TRIESTE, Martedì 18 Marzo 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6612
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

omaggio
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La battaglia nel settore di Cheren

Attacchi senza tregua del nemico ovunque respinti dalle nostre truppe

Bollettino 283

Quartier generale delle ze armate comunica in data ieri, 17 marzo 1941-XIX:

l fronte greco, normale attà di pattuglie e di artiglie- Nostri velivoli hanno spezato truppe nemiche. Aerei nnici hanno effettuato una rsione su una nostra base a; la nostra caccia, prontate intervenuta, ha abbattuun velivolo tipo «Welling-. Velivoli da caccia germain una incursione su Malta, no abbattuto un «Hurrica-

ell'Africa settentrionale, vaarcheggi di automezzi sono attaccati da velivoli gerici.

ell'Africa orientale, la batlia si è riaccesa accanita nel ore di Chereu, dove il neo ha rinnovato senza tregua oi attacchi ovunque respinti e nostre truppe.

urante l'incursione nemica Dire Daua, citata nel Bolino di ieri, la nostra caccia abbattuto due velivoli nei. Altri due velivoli sono staabbattuti nel settore di Che-

ella notte sul 15, un aereo ese ha silurato nel porto di ona una nave ospedale pronper il carico di feriti; lievise le perdite subite.

posizione della Germania rispetto alla Grecia n è più quella di prima

Berlino, 17

la domanda di un giornalista ricano se la posizione del h nei confronti della Grecia è ora immutata, da fonte comnte è stato dichiarato: «Non o in grado di dare una rista».

altre parole — commenta il st Aus Deutschland — a Bersi ritiene che la situazione è ata e che pertanto la posizione Germania nei confronti della cia non è più quella di prima. ovvio che il cambiamento è do- ai recenti avvenimenti e più isamente allo sbarco di truppe esi. La notizia di questi sbar- è stata ammessa anche dai nali ufficiosi di Atene e di Lon- e quindi non può essere messa dubbio. Secondo una informae inglese, si troverebbero in cia 300.000 uomini. Si tratta za dubbio di una cifra fabbri- da certa propaganda allo scodi ottenere un determinato ef- psicologico su taluni Paesi.

Comunque — conclude l'Agen- — una presa di posizione pre- e definitiva da parte dei tede- non si farà attendere. Essa basata bene inteso su elemenconcreti e non su semplici no- più o meno incontrollate. Into si può ripetere che qualsiasi tativo inglese di creare sul tinente delle basi per la guerra tro il Reich costituisce sia mimente che politicamente una stione che tocca gli interessi li della Germania».

contributo dell'Italia alla guer- lo sforzo militare che il no- Paese compie, non soltanto da , costituiscono l'oggetto di un o articolo del corrispondente ano della Deutsche Allgemeine ung. Questi riprende le recenti iarazioni del Duce sul fatto che lia si trova praticamente in ra fin dal 1922 dal momento in cui ebbe inizio il conflitto il Fascismo e i Regimi demoici. La campagna di Etiopia unge il corrispondente, e quel- Spagna condotte in apparenza per ottenere una decisione di attere locale sono in realtà da iderarsi guerre combattute a re del nuovo ordinamento eu- mediante le quali l'Italia ebgià a fornire un apprezzabile ributo preventivo al grande litto attuale. Furono allora po- le premesse per quella azione alla ricostruzione europea le Potenze dell'Asse stanno ora inuando. Dopo aver confutate lse deduzioni tratte dalla pronda inglese dal discorso del e, il corrispondente osserva che na riportarsi per giudicare gli nimenti di oggi al momento in le truppe italiane attraversail mare all'inizio della campa- etiopica, il 3 ottobre 1935, per- da quel momento si inizia lo bellico dell'Italia. Nonostante rme sforzo compiuto in Africa inua l'articolo, l'Inghilterra non scita ad assestare colpi deci- Il giornale termina constatan- che l'Italia all'inizio di questa avera decisiva per gli avveni- del Mediterraneo è piena di gia e che la marcia delle truppe sche in Bulgaria contribuisce giormente a rafforzare tale fi-a.

Le condizioni di Corfù

nel racconto di cinque pescatori catturati

L'efficacia delle incursioni aeree italiane - La fame batte alle porte - Il timore delle navi è quello che preoccupa di più

XXX, 17

Una silurante di ritorno da una missione ha incrociato un peschereccio greco e lo ha preso a rimorchio portandolo alla base. A bordo erano quattro uomini e un ragazzo. Presi tutti insieme, loro e la barca, non valevano, come preda di guerra, una pipa di tabacco, ma infine, nemici erano, e non li si doveva lasciare andare impunemente.

Come mai si trovavano per mare, come avevano potuto lasciare il porto sorvegliato di Corfù? Sono tutti interrogativi che il comandante di una silurante di ronda ha diritto di rivolgere, e che possono destare un certo sospetto, anche se ci si trova di fronte ad un ragazzo che frigna e a quattro uomini che si guardano con volti da ebete. I greci sono falsi e commedianti, non bisogna dimenticarlo, e per un pugno di dracme sono capaci di vendervi la madre e la sorella. Un cavo di rimorchio non è dunque sprecato e la costa non è lontana. Alla base, poi i superiori vedranno.

I catturati raccontano

I cinque prigionieri calmano intanto la loro fame col saporito pane dei nostri marinai e la loro sete con alcuni bicchierini di mastica. «Era ben ora di mettere sotto i denti qualche cosa» sembrano dire i loro occhi inespressivi di gente usa a servire, mentre rivolgono dei sorrisi che sono ricambiati con la più naturale indifferenza. Parlano tutti e cinque i greci di Corfù, anzi il ragazzo viene da Prevesa, il loro dialetto che sa ancora della dominazione della Serenissima, e accompagna il veneto, con buona pace di San Marco, vocaboli del porto di Genova e cadenze napoletane.

La storia che questi pescatori raccontano, ma non è affatto necessario credere, è assai semplice; trasgredendo le severe disposizioni delle autorità portuali, questi pescatori avevano tentato di portarsi al largo perchè alla costa le pesca non rende tanto da campare. Avevano unto i remi, avevano fasciato le pale con stoppa perchè le vedette non sentissero il cigolio del legno negli scalmi e il caratteristico rumore del remo quando si tuffa in mare. Quello straccio di vela che aveva la barca, lo avrebbero alzato al largo, quando non ci fosse più pericolo di essere pescati. Vero o no, la spiegazione data alla loro uscita è questa. Ma perchè tanto rischio, perchè correre l'alea di prendersi una raffica di mitragliatrice da un posto di vedetta?

«Per cupidigia di guadagno» spiegano i corfioti, e sorridono della meraviglia di chi li interroga, meravigliati a loro volta che questi mostri di conoscere così poco la razza dei greci delle isole (quelli di terra sono forse peggiori, perchè ai vizi della gente di mare aggiungono quanti altri vizi e difetti floriscono nell'ex paradiso degli Dei).

Giunti al largo, i quattro greci e il ragazzo si trovano in balia del tempo che, dopo le due della notte, cambia improvvisamente. Vento da terra si leva e vien giù una pioggia fitta fitta che non lascia vedere a un metro. Il mare si ingrossa e la fragile imbarcazione greca se ne va con la corrente. Niente da fare per tentare il ritorno; non c'è che da aspettare il giorno, nella speranza che le condizioni del tempo migliorino.

Il «ragazzo» incomincia ad impressionarsi della piega che prende l'avventura; vuole tornare a casa. Gli uomini, che ora non sanno che farsene di lui, allungano qualche scappaccione, ma sono nervosi anche loro, perchè il tempo peggiora sempre e il mare si ingrossa. A fare più nere le cose, ecco all'orizzonte una fila di navi da guerra che bisogna a tutti i costi evitare.

Il ritorno precluso

La piccola vela è sottoposta a nuovi sforzi e si strappa. Il mozzo ha sete, ma non gli dànno da bere, perchè l'acqua che è nei barilotti è poca, perchè si sono dimenticati di fare nuove provviste prima di partire. L'unica dotazione di bordo consiste in qualche bottiglia di mastica, di pessima qualità, che i pescatori tengono a bordo per venderla di nascosto agli inglesi, i quali, pur di sentire l'alcole sotto il palato, non badano alla provenienza della merce. Nelle tasche delle giubbe c'è qualche crosta di pane di avena rancida, le quali ben presto spariscono.

Col calar del sole se ne va ogni possibilità di ritornare all'isola di Corfù. La notte li avvolge e fa perdere loro ogni orientamento. Così sotto un cielo senza lume e senza stelle, se ne vanno col vento per tutto la notte. All'alba intorno a loro non c'è che mare e cielo. Il vento e le onde li portano sempre più al largo. Il mozzo piange e gli uomini lo bastonano. Passano 12 ore, ne passano altre 12 ancora; alla seconda alba si presenta la prua aguzza di una torpediniera. Altolà. Un cavo di rimorchio è presto saldato e quella «miseria di bottino» come dice il comandante della silurante, viene trascinata verso il porto più vicino.

I quattro pescatori non dimenticano di essere greci, cioè trafficanti nati. Parlano poco e stentato, per far capire che quelo che sanno costa. Ma il «ragazzo», al quale non par vero di avere i piedi sul solido, chiacchiera volentieri. Tre suoi fratelli sono soldati. Il padre è imbarcato su un caccia. Uno dei fratelli ha scritto che da sei giorni non mangia perchè le prime linee sono senza comunicazioni con le retrovie e non arriva niente. Un altro di nome Luca, ha descritto il luogo dove lo avevano mandato a combattere, come un inferno. «A Corfù — dice il giovane mozzo — ogni giorno aeroplani italiani lanciano bombe su bombe. Ma questi, una volta bombardato, si allontanano, invece le navi, quando si presentano, sembra che non se ne vogliano più andare. Tutte le strade sono battute dalle cannonate; nelle fosse vi sono diecine e diecine di autocarri rovesciati. Un misero servizio di cabotaggio a barche a vela porta a Corfù soltanto quello che serve ai soldati».

La paura delle navi

Anche gli uomini confermano come nell'isola e sulla costa, quelle che fanno paura sono le navi italiane. Si avvicinano, inquadrano il tiro, poi giù fino a che gli obiettivi non sono distrutti. Ogni specie di navigazione è sospesa anche nelle acque interne, che sono percorse soltanto per ragioni militari da radi barchi acquisiti. Tutti hanno paura, perchè le bombe e i siluri non risparmiano quelle navi e queste, dicono gli armatori greci, costano caro; poi, anche quando il Governo le paga, dove trovare il legname per le chiglie, ora che la Jugoslavia non ne manda più?

«*Maledetto il momento che abbiamo fatto questa guerra* — dice il più anziano e più silenzioso dei quattro. Ma il timore dell'offesa dal mare è quello che sembra preoccupare di più. Forse tentano, nella vecchia tattica greca, di propiziarsi i marinai parlando delle loro gesta; ma intanto parlano, ed è quello che importa. Raccontano di un attacco delle navi contro la costa di Corfù. Al terzo tiro ogni colpo cadeva sul bersaglio e il bersaglio erano le batterie di San Salvatore che ora sono scomparse entro buchi grandi come caverne; erano le postazioni di Santo Stefano, demolite anche quelle, come se il soffio dei proiettili se le avesse soffiate via. Nel porto di Corfù gli scafi affondati sono parecchi, e così a Prevesa e così dappertutto.

L'unità è arrivata alla base, la barca greca è rimorchiata alla riva, i cinque prigionieri sono condotti al comando marino. Se il loro racconto risponde al vero, la piccola inutile storia della loro navigazione sarà intitolata «pescatori pescati».

C. T.

commerciale Evans, il quale giorni or sono si era espresso in una società zagabrese che i giorni degli inglesi in Jugoslavia erano contati è già partito con la sua signora da Zagabria alla volta di Belgrado. Anche i due membri della sezione stampa del Consolato generale, Pietro Clissold e Artuno Backer, nonchè l'agente Glanville, facevano parte del gruppo terroristico abbondantemente fornito di bombe.

Campbell a colloquio con Zvetkovic

Belgrado, 17

Il Ministro d'Inghilterra Sir Roberto Campbell a mezzogiorno ha visitato il Presidente del Consiglio jugoslavo Zvetkovic rimanendo a colloquio per circa un'ora. *(United Press).*

Un commento della Casa Bianca al discorso di Hitler

Washington, 17

Un rappresentante autorizzato del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che nulla vi è nelle osservazioni fatte ieri da Hitler nel suo discorso che possa cambiare o comunque avere un effetto qualsiasi sulla politica degli Stati Uniti quale fu espressa da Roosevelt nel discorso di sabato sera. Egli ha escluso che ad esso sarà data una risposta ufficiale.

Negli ambienti politici pe... ha colpito la sicurezza della vittoria così recisamente affermata dal Capo della Nazione germanica e alcuni dichiarano che tanta sicurezza può ingenerare in settori dell'opinione pubblica degli Stati Uniti il dubbio sulla saggezza della politica di Roosevelt.

Il Ministro degli Stati Uniti ha lasciato Budapest

Budapest, 17

Il Ministro degli Stati Uniti in Ungheria Montgomery e la sua consorte sono partiti oggi in aeroplano speciale per Milano e di là proseguiranno per Barcellona, Madrid e Lisbona ove giungeranno domani sera alle 18. Essi rientreranno successivamente agli Stati Uniti.

La mèta sarà raggiunta

Roma, 17

Mentre l'inverno sta per finire, e la primavera si annuncia coi primi tepori, si rinnovano le manifestazioni di serena fermezza dell'Asse. Il discorso del Führer nella giornata dedicata agli eroi — col quale il Capo del Terzo Reich ha reso reverente omaggio ai Caduti italiani — è una di queste. Tale serenità si riflette nelle masse italo-germaniche le quali combattono nella certezza della vittoria che darà una nuova civiltà al mondo.

Hitler è stato come sempre preciso e categorico: «Nessuna Potenza, nessun aiuto potranno modificare l'esito della lotta». Tale certezza è granitica e i disperati gesti di chi si illude di mutare il corso degli eventi non fanno che confermare le verità sacrosante contenute nelle parole dei Condottieri dell'Asse. I sacrifici affrontati dall'Italia nella dura battaglia invernale contro l'Impero britannico hanno avuto dal Führer un apprezzamento che ci inorgoglisce. Essi giungono nel momento in cui, ristabilito l'equilibrio che l'Impero britannico si era illuso di aver rotto, le Forze armate del Reich stanno per riprendere il loro posto negli scacchieri della guerra per la lotta contro il nemico comune, per una mèta comune, per un comune destino.

La mèta da raggiungere forse non è lontana, ma, comunque, è certo che sarà raggiunta. Noi vinceremo perchè la nuova civiltà di cui sono portatrici le Potenze dell'Asse si impone all'attenzione dei popoli; noi vinceremo perchè, oltre al diritto, la forza è con noi. Il carattere classista di questa guerra che l'Asse combatte è stato anche di recente riaffermato da certe incaute dichiarazioni di Roosevelt che vuole fare degli Stati Uniti l'arsenale delle cosidette democrazie. Ebbene, Italia e Germania sono pronte a reggere al paragone. Se il super-capitalismo d'oltre Atlantico vuole gettarsi nella mischia nell'intento di collaborare alla lotta delle plutocrazie occidentali contro il proletariato italo-germanico, i popoli d'Italia e di Germania sanno come regolarsi.

«L'Inghilterra soccomberà»

Nessun aiuto e nessun discorso

possono mutare l'esito della lotta

Aspre repliche berlinesi alle tracotanti grossolane affermazioni di Roosevelt: l'Europa respinge energicamente ogni ingerenza nord-americana

Berlino, 17

Le chiare lapidarie parole del Führer sono state perfettamente intese in tutto il mondo, anche nell'altro: si è capito per esempio che talune affermazioni volevano essere, e sono, evidente esplicita replica al tracotante discorso di Roosevelt. Tale replica non riguarda soltanto il riaffermato solenne impegno americano di aiutare l'Inghilterra e i suoi alleati (tra i quali viene annoverata con molta semplicistica disinvoltura anche la Cina) ma anche la proclamata solidarietà totale anglo-americana e le relative enunciazioni apertamente provocatorie.

Guerra fino in fondo

Hitler ha dichiarato che nessuna Potenza, nessun aiuto di questo mondo potranno modificare l'esito della lotta; in altre parole che l'Inghilterra è condannata a soccombere e soccomberà Ma ha detto anche che avendo deciso di condurre questa guerra sino in fondo la plutocrazia capitalistica internazionale dovrà pure perire: dovrà essere distrutta, ha precisato il Capo del Terzo Reich, e lo sarà. Dunque anche la plutocrazia, in nome e per ordine della quale Roosevelt ha pronunciato sabato sera il bellicoso discorso.

Che nessuna Potenza e nessun aiuto possono, allo stato attuale delle cose, impedire l'ineluttabile e cioè la disfatta della Granbretagna, è stato affermato dal Führer il 30 gennaio, poichè tutto era previsto e calcolato, anche l'attuale atteggiamento degli Stati Uniti. Ma appunto perciò si è proceduto in modo da fronteggiare qualsiasi eventualità, nessuna esclusa, anche quella che secondo i piani evidenti dell'eminenza grigia della Casa Bianca dovrebbe essere il primo capitolo dell'avventura americana. Intanto non sarà superfluo ricordare a questo proposito un'altra frase di Hitler: l'affermazione che tutte le navi dirette verso i porti dell'Isola britannica saranno inesorabilmente affondate dai sottomarini dell'Asse. Ciò significa che Roosevelt, ammesso e concesso che riesca a risolvere tempestivamente il problema della produzione, non potrà assolvere quello dei trasporti: le navi e i cannoni, i carri d'assalto e le derrate, gli aeroplani e le artiglierie contraeree lascieranno le acque della Repubblica stellata ma non arriveranno a destinazione oppure ne arriverà tutto al più una piccolissima parte.

La primavera pronosticata dal Duce e dal Führer è imminente ed è imminente quindi l'inizio della guerra sottomarina vera e propria. L'inizio coinciderà molto verosimilmente con l'entrata in vigore pratica della legge di Roosevelt. Ciò vale per l'Inghilterra.

Per quanto riguarda la Grecia, a cui il Presidente ha promesso pure aiuti immediati e incondizionati, il problema dei trasporti appare ancora più difficile. Senza poi contare che bisogna tener conto di altre circostanze non certo casuali e fortuite. La primavera dell'Asse potrebbe, poniamo, incominciare proprio nel Sud-Est europeo prima che altrove, tanto più che gli Inglesi, esattamente come lo scorso anno, fanno di tutto perchè la fioritura sia anticipata; e lo fanno a quanto pare sbarcando truppe nella Grecia meridionale.

Relativamente alla Cina sollecitata e quasi costretta a contare sull'appoggio degli Stati Uniti, non è improbabile che a Chung King le parole del Presidente americano siano state ascoltate con un senso di disagio. Non è un mistero che il Maresciallo Chang Kai Scek è diventato prudente e anche un pochino diffidente specialmente per gli imprevisti sviluppi della situazione nel Sud-est asiatico, sviluppi che non sono certo favorevoli ai piani aggressivi degli anglo-americani.

D'altro canto non bisogna dimenticare che è imminente un avvenimento di portata mondiale: la visita di Matsuoka a Berlino e a Roma. L'avvenimento ha luogo si può dire all'indomani della definitiva presa di posizione americana. Ovvio quindi che uno dei temi principali dei colloqui nelle Capitali dell'Asse sia appunto quello della presa di posizione, e cioè l'atteggiamento provocatorio di Washington.

Una nota della "Corrispondenza,,

Il pensiero dei competenti circoli politici berlinesi è espresso dalla *Corrispondenza Politico Diplomatica* la quale scrive tra l'altro:

«Il nuovo discorso di Roosevelt indica innanzitutto come ed in quale misura il capo della Casa Bianca intenda abbandonare la tradizionale politica estera degli Stati Uniti, come ed in quale misura si proponga di servirsi dei poteri dittatoriali che è riuscito ad assicurarsi con la legge entrata ora in vigore. Del resto, egli medesimo ha voluto dichiarare, a guisa di preambolo, che le sue parole saranno trascritte nel grande libro della storia e che, anzi, una nuova pagina della storia americana è stata aperta appunto in grazia del le sue parole. L'attuale Governo degli Stati Uniti sembra dunque sia fermamente deciso a ripudiare i principii di Washington e della dottrina di Monroe. Certo è che Roosevelt ha dichiarato di essere risoluto a mettere tutti i disponibili mezzi materiali e morali del suo Paese a disposizione delle Potenze scese in campo in regioni e Continenti lontani (situati cioè al di là dell'emisfero occidentale e quindi nello spazio previsto dalla dottrina di Monroe) per combattere altre forze: quelle che si battono per un ordine nuovo e per l'eliminazione completa di ogni deleteria ingerenza straniera. Roosevelt non ha il coraggio di dire apertamente ciò che vuole. Egli sta trincerandosi con i suoi propositi aggressivi ed offensivi dietro un pretesto, e cioè che si tratta di difendere le democrazie dalle dittature (come se, per esempio, la Grecia fosse una democrazia). Nell'intento di motivare questi suoi propositi tira in campo l'affermazione, assolutamente falsa ed inconsistente, che le Potenze dell'Asse mirano apertamente alla distruzione di tutti i «sistemi di Governo sorti per volontà degli elettori» e ciò non soltanto nei rispettivi spazi, ma anche nel continente americano.

«Si tratta di una grossolana falsificazione e di una non meno grossolana manovra. Tutti sanno che il Regime nazionalsocialista come quello fascista sono l'espressione genuina della volontà unanime di un popolo e tutti sanno anche che nei Paesi aderenti al Patto tripartito si trovano le più diverse forme di Governo. La verità è che a Roosevelt non importa affatto che possa affermarsi questa o quella forma di Governo, bensì di soddisfare le sue ambizioni personali, la sua sete di potere. Nè sarà superfluo constatare che per diventare dittatore dell'America si è servito di mezzi tutt'altro che democraticamente leciti, per esempio presentando al suo popolo un quadro falso della situazione e ricorrendo spesso e volentieri ad un vero e proprio terrorismo morale. Secondo lui il compito degli Stati Uniti consiste ora nell'esercitare il controllo su tutto il mondo.

«Col pretesto di difendere il «minacciato Continente», egli va in cerca di nuove basi anche nei settori più lontani, evidentemente invogliato ed incoraggiato dalla felice transazione a seguito della quale la Repubblica stellata ottenne, in cambio dei 50 cacciatorpediniere, i punti di appoggio navali ed aerei che tutti sanno.

Il tempo stringe

«Egli afferma naturalmente che pure gli Stati Uniti avranno un «ruolo importamte» nella futura ricostruzione morale e politica del mondo. Per intendere questa affermazione basta leggere ciò che ha scritto la *Washington Post* a proposito delle controprestazioni che l'America intende ed ha diritto di avere in cambio dei suoi aiuti immediati e illimitati alle democrazie: una di queste controprestazioni dovrà essere il riconoscimento del ruolo direttivo che vuole assumere appunto l'America. Il programma del Presidente Roosevelt è dunque ben chiaro: un ordine mondiale che gli amici dovranno accettare ed i nemici subire.

«*Gli Stati Uniti*, conclude l'agenzia della Wilhelmstrasse, *sono incontestabilmente la prima Potenza dell'emisfero occidentale, però non hanno alcun titolo per arrogarsi il diritto di sostenere un ruolo direttivo nel mondo. Una grande Nazione, che ad onta delle enormi ricchezze non è nemmeno in grado di risolvere i problemi di casa propria, dovrebbe guardarsi dall'immischiarsi nelle faccende di altri Continenti, tanto più che l'unico tentativo fatto finora, e cioè nel 1917-1919, fallì miseramente. Una Nazione che è corresponsabile della follia di Versaglia non ha il diritto di sostenere un ruolo direttivo nella ricostruzione dell'Europa e quanto meno di dettare leggi al mondo. Una ingerenza nordamericana di qualsiasi genere viene respinta dal Continente europeo come una presunzione estremamente molesta e pericolosa e respinta, se necessario, anche coi mezzi più energici*».

Roosevelt sente che il tempo stringe. Egli stesso ha la sensazione probabile che gli aiuti americani arriveranno troppo tardi. Il suo «occorre far presto» se vuol essere un incitamento per l'interno ed un incoraggiamento per gli Inglesi ha una nota quasi drammatica di appello in extremis. Discorso che non è costato certo troppa fatica perchè è tutto un campionario dei più vieti luoghi comuni dei propagandisti inglesi e americani e si caratterizza con una aggressività concentrata, febbrile, villana, soprattutto tipica di chi ha da difendere una cattiva causa ed alza la voce ed urla per dare maggiore forza ai propri argomenti.

La lotta che la Germania conduce per la propria esistenza, sarebbe secondo Roosevelt, una lotta che mira alla sopraffazione degli altri popoli. Per l'araldo democratico che respinge la logica aspirazione dei popoli nullatenenti a possedere Colonie e a muoversi liberamente nel proprio spazio vitale è ovvio che siano atti di sopraffazione anche le azioni di epurazione eseguite dal Reich nel centro europeo contro coloro che a Praga, a Varsavia e altrove perseguitavano e cacciavano in carcere i Tedeschi. La Germania ha dovuto intervenire appunto per difendere la libertà alla vita dei suoi figli oppressi in nome dei cosiddetti principii democratici.

I discorsi non bastano

Del resto, nota l'organo delle Forze Armate, non sarà male ricordare a proposito di democrazia che mentre il Führer è al suo posto per essere stato eletto e riconfermato in forma plebiscitaria da tutta quanta la Nazione, Roosevelt deve la sua rielezione a intrighi e manovre che quando verranno convenientemente illustrate riempiranno interi volumi. La dichiarazione che una Nazione per quanto grande e potente che sia non può avere diritto di dominare il mondo non può essere giudicata che un bellissimo sasso in piccionaia. La definizione si attaglia infatti magnificamente all'Impero britannico. Il mondo non ha mai veduto finora nella sua lunga storia una tirannide più ingiusta e più infame di quella esercitata dalla plutocrazia britannica.

Proprio il giorno in cui Roosevelt lanciava l'accusa della tirannide nazista, il *Times* rilevava interessanti dichiarazioni fatte dal Ministro Amery nell'ultima seduta ai Comuni rispondendo ad una penosissima interrogazione. Il Ministro ha dovuto confessare in tale occasione che ben 24 tra ex Ministri e Ministri dell'India si trovano presentemente in carcere.

La libertà che Roosevelt tanto esalta — scrive a sua volta la *D. A. Z.* — significa in realtà la dittatura della reazione della plu-

DUE VIOLENTISSIMI BOMBARDAMENTI

sugli impianti portuali di Bristol

Due navi da battaglia colpite in pieno dagli aerosiluranti tedeschi nelle acque di Creta

Berlino, 17

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

L'Arma aerea ha attaccato nella scorsa notte diversi importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra meridionale. Gli impianti portuali ed i magazzini di Bristol e di Avanmouth sono stati bombardati con ottimi risultati. Anche le attrezzature portuali di Portsmouth sono state centrate con bombe di grosso calibro.

Durante il giorno aerei tedeschi da ricognizione hanno affondato a 350 km. ad ovest dell'Irlanda due navi mercantili nemiche armate per complessive 4000 tonn.

Durante un'azione di aerei da caccia tedeschi contro Malta è stato abbattuto un cacciatore nemico del tipo «Hurricane».

Il nemico non ha sorvolato durante il giorno, nè durante la notte, nè la Germania, nè i territori occupati.

Il D. N. B. comunica:

Aerosiluranti dell'Arma aerea tedesca avvistavano nel pomeriggio di ieri nelle acque di Creta, e precisamente a 40 chilometri ad ovest di Capo Crio, una formazione di unità da guerra nemica composta di due navi da battaglia sei incrociatori ed alcuni cacciatorpediniere. Ad onta del violentissimo fuoco dell'artiglieria contraerea, gli apparecchi tedeschi attaccarono immediatamente le due navi da battaglia lanciando a colpo sicuro i siluri, che infatti raggiunsero il bersaglio. Subito dopo lo scoppio dei proiettili, i due colossi scomparvero dietro fitte nubi di fumo nero verdastro. Tutti i nostri apparecchi fecero quindi ritorno incolumi alle loro basi dopo aver assestato un altro grave colpo alle forze navali inglesi nel Mediterraneo.

Ad integrazione dell'odierno Bollettino, si apprende da fonte autorizzata che l'Arma aerea germanica, dopo i violenti attacchi condotti in questi ultimi giorni sull'Inghilterra centrale ed estesi sino alla costa settentrionale nella notte sul 17 marzo, ha diretto le sue incursioni principalmente sulle città portuali al sud dell'Isola. Cantieri ed impianti della base navale di Portsmouth — già gravemente danneggiati dai violenti attacchi dei giorni scorsi — sono stati di nuovo fatti bersaglio dei bombardieri germanici.

Lo stesso dicasi del porto di Bristol. Il numero degli incendi sviluppatisi ha confermato l'efficacia dell'azione. La ricognizione aerea aveva potuto inoltre constatare una violenta esplosione seguita da una fiammata di circa un migliaio di metri proveniente da un grande serbatoio di gas. Nel corso di una azione da ricognizione armata sull'Oceano Atlantico, apparecchi di lunga crociera hanno distrutto a circa 350 chilometri ad ovest dell'Irlanda due vapori mercantili armati stazzanti complessivamente 4000 tonnellate. Si apprende inoltre che presso New Castle un altro vapore mercantile nemico di circa 4000 tonnellate è stato colato a picco.

Comunicando la perdita del sottomarino «Snapper» di 670 tonnellate, l'Ammiragliato inglese ha ammesso la distruzione di ventisei sottomarini inglesi nel corso della presente guerra. Anche se queste ammissioni non tengono conto di un certo numero di sottomarini affondati da mine (un comunicato tedesco annuncia infatti la distruzione di più di trenta sottomarini inglesi), la lista delle perdite inglesi, sebbene incompleta, conferma che più della metà della flotta di 56 sottomarini inglesi in servizio allo scoppio della guerra è stata perduta.

Si ha da New York: Il giornalista americano che è ora corrispondente da Londra della Canadian Press, *è tornato ora nel Canadà a bordo di un piroscafo incolonnata in un convoglio. In un suo articolo, egli scrive di aver potuto constatare durante il viaggio l'efficacia dei bombardieri tedeschi. Infatti, il convoglio fu attaccato una prima volta e i sommergibili tedeschi affondarono tre vapori, di cui uno di grande tonnellaggio, prima ancora che le navi di scorta intervenissero. Il secondo attacco fu meno grave, tuttavia anche questa volta due vapori furono affondati.*

L'attacco su Bristol nelle informazioni americane

New York, 17

Informano dall'Inghilterra che la città di Bristol ieri sera ha subito due violentissime incursioni aeree. Dopo la prima, la popolazione, credendo che tutto fosse finito, lasciò i ricoveri e rientrò nelle abitazioni. Poco tempo dopo gli stormi germanici erano di nuovo sulla città cogliendo la popolazione nei letti. Ciò spiega il numero alquanto elevato delle vittime fra la popolazione. I danni sono stati assai elevati in tutti i quartieri, compreso quello industriale. Complessivamente l'offesa aerea si è prolungata per due ore e a migliaia sono cadute le bombe incendiarie e dirompenti.

Pesanti autobus sono stati proiettati dalle esplosioni contro le case sfondando i muri. Di un gruppo di soldati e poliziotti intenti a spegnere un principio d'incendio e che è stato colpito in pieno da una bomba, non si è trovata più traccia. (United Press).

La risposta di Ineonu
Un corriere speciale turco è in viaggio per Berlino

Istanbul, 17

In circoli per solito molto bene informati è stato dichiarato oggi che un corriere speciale turco è in viaggio per Berlino con la risposta del Presidente della Repubblica, Ineonu, al messaggio personale di Hitler. A quanto si sa il Presidente turco ringrazia il Capo della Nazione germanica per l'assicurazione delle intenzioni pacifiche di quest'ultima nei confronti della Turchia e riafferma la volontà turca di mantenere buoni rapporti con tutti i Paesi.

Il corriere speciale è un funzionario del Ministero degli Esteri, il quale ha viaggiato in ferrovia fino a Sofia e lì ha preso posto in un aeroplano speciale germanico che lo porta in volo a Berlino. *(United Press).*

La situazione militare nell'esame di un giornale russo

Mosca, 17

La «Stella Rossa», in un esame della situazione militare nei vari scacchieri, osserva tra l'altro che i successi, tanto decantati dagli inglesi in Albania e in Libia, non hanno avvicinato in alcun modo la soluzione dei compiti strategici che la Granbretagna si era proposti. La primavera — continua il giornale — aumenterà l'efficacia del blocco tedesco e la minaccia di invasione dell'Isola britannica. Inoltre la situazione nei Balcani si è notevolmente complicata per gli inglesi. Infine anche le operazioni in Etiopia hanno dovuto subire un rallentamento di fronte all'abile ed energica difesa italiana.

Il giornale termina rilevando che lo schieramento delle forze italiane mette gli inglesi in una situazione assai difficile.

L'affare del sabotaggio di Spalato
Altri inglesi indiziati

Belgrado, 17

L'affare del sabotaggio inglese scoperto dalla polizia di Spalato pone in cattiva luce circoli sempre più vasti. Accanto al Dürrel Hudson, addetto al Consolato generale inglese di Zagabria, persona di fiducia del servizio segreto inglese, altri membri del suddetto Consolato sono indiziati. L'addetto

Il Contrammiraglio Lyster capo dei servizi aerei della Marina

Amsterdam, 17

Da fonte inglese si annuncia ufficialmente la nomina del Contrammiraglio Arturo Lyster a membro del Consiglio dell'Ammiragliato e capo dei servizi aerei della Marina. Tale carica era stata tenuta finora dal Viceammiraglio Royle. Il Lyster è amico personale di Churchill. Questa amicizia risale alla campagna di Gallipoli, nell'ultima guerra. Lyster vi prese parte ed era uno degli informatori segreti personali di Churchill al quale spetta come è noto la responsabilità di quella disastrosa campagna, bagnata dal sangue di tante decine di migliaia di soldati australiani ed indiani.

tocrazia ebraico-anglosassone su tutti i popoli della terra. Questo è il programma che il Presidente americano spera di realizzare invocando con un supremo cinismo l'Onnipotente. La bellezza, la giustizia, la necessità della missione assuntasi dagli Stati autoritari in questa guerra per i loro vitali interessi, non potrebbero essere più eloquentemente lumeggiati da questi piani anglosassoni. Le nostre armi stroncheranno i sogni anglosassoni di vittoria delle plutocrazie e della schiavitù mondiale.

La montatura che la propaganda d'oltre Manica viene facendo del discorso Roosevelt è giudicata a Berlino sommamente ridicola. Se bastasse un discorso per vincere la guerra, la Granbretagna a quest'ora l'avrebbe vinta da un pezzo. Nel campo dei fatti, gli unici che contano, il discorso di Roosevelt non ha recato nulla di nuovo. Quello che l'America può fare per la Granbretagna ha limiti ben definiti stabiliti dalle reali possibilità del suo attrezzamento industriale e soprattutto dall'efficienza del controblocco. La situazione anche dopo il discorso di Roosevelt rimane quindi immutata: più che mai essa rimane caratterizzata dalle parole pronunciate ieri dal Führer: «l'Inghilterra soccomberà».

Sono interessanti alcune considerazioni del collaboratore aeronautico del *Dienst aus Deutschland*. Da qualche tempo nei discorsi dei competenti Ministri britannici si parla con insistenza della possibilità per l'aviazione inglese di raggiungere la parità e infine il dominio del cielo. Che intanto il Reich abbia continuato ad avere una netta schiacciante superiorità è ammesso dagli stessi Inglesi. Churchill in un suo recente discorso fissa anzi un rapporto del 4 a 1. Tale rapporto va riferito al quantitativo di bombe che in media riescono a gettare gli apparecchi tedeschi rispettivamente quelli della R. A. F. nelle loro incursioni. Da parte tedesca si ha pure una cifra: quella indicata dal comandante in capo dell'aviazione germanica. Come si ricorderà, conversando con un giornalista, il Maresciallo Göring disse che il Reich disponeva di 20.000 apparecchi. Orbene, se si prende il rapporto inglese e la cifra tedesca come base di un calcolo naturalmente teorico, si arriva alla conclusione che la R. A. F. possiede 10.000 apparecchi. Per poter arrivare a questa conclusione è necessario tener conto del fatto che gli apparecchi inglesi devono compiere un numero doppio di chilometri per raggiungere i loro obiettivi. Ne consegue che l'Inghilterra per ottenere la parità dovrebbe disporre di almeno 40.000 apparecchi e di 160.000 per poter realizzare quella superiorità corrispondente al rapporto fissato (arbitrariamente) da Churchill.

L'aiuto americano in cifre

Nè bisogna perdere di vista quanto segue: 1) che le perdite tedesche sono notevolmente inferiori a quelle inglesi; 2) che la capacità di produzione del Reich è superiore a quella delle Isole britanniche; 3) che l'Italia alleata del Reich possiede pure una considerevole flotta aerea e possiede una industria aeronautica di prim'ordine. Allo stato attuale delle cose l'obiettivo di Churchill e cioè di capovolgere il rapporto di cui sopra, può essere raggiunto soltanto con l'aiuto di oltre Atlantico. Ma anche queste prospettive non sono rosee. Il piano originario di Roosevelt prevedeva la costruzione di 50.000 apparecchi all'anno. I tecnici interpellati dichiararono che si potrebbe raggiungere, nella migliore ipotesi, un massimo di 36 mila apparecchi; più tardi, e precisamente il 22 gennaio scorso, anche questa cifra venne sensibilmente ridotta. Il capo della Commissione governativa annuncia infatti che entro la fine del 1942 l'industria americana sarebbe in grado di costruire 30.000 apparecchi, vale a dire 1941 apparecchi al mese. Secondo gli ultimi dati ufficiali la produzione mensile ha superato appena il migliaio. Da altri dati ancora più recenti risulta che nel corso di quest'anno gli Stati Uniti produrranno al massimo 15.000 apparecchi di cui la metà è destinata agli Stati Uniti. Ammesso e non concesso che i 7500 apparecchi arrivino sani e salvi in Inghilterra e ammesso e non concesso che la produzione tedesca rimanga stazionaria, la R. A. F. migliorerà di poco la sua posizione portando il rapporto da 1 a 4 ad 1 a tre.

Riassumendo si può essere certi, conclude l'agenzia, che l'aiuto americano non sarà in grado di modificare la situazione dell'Inghilterra. Bisognerebbe che la guerra durasse cinque o sei anni, vale a dire il tempo che occorre agli Stati Uniti per fabbricare i 50.000 apparecchi all'anno di cui si diceva nel piano originario di Roosevelt.

Taulero Zulberti

L'inquadramento sindacale delle Latterie sociali

Roma, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale, relativo all'inquadramento sindacale delle Latterie sociali:

Sono attribuite alla Federazione nazionale fascista delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli le Latterie sociali, ancorchè costituite di fatto che si avvalgano per le operazioni di lavorazione o di trasformazione o di vendita del prodotto nell'opera di uno o più dipendenti.

Sono attribuite alla Confederazione fascista degli agricoltori le latterie costituite tra agricoltori aventi carattere di lavorazione turnaria, ove cioè la lavorazione venga effettuata a turni direttamente dai soci senza avvalersi dell'opera di dipendenti.

I lavoratori dipendenti dalle latterie attribuite alla Federazione nazionale fascista delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli, sono attribuiti alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

Volontarismo goliardico

Fu una predizione, quella del Duce che, parlando sedici anni or sono alla città di Padova, dove il goliardismo trova per il suo numero e per lo spirito una sua massima espressione, disse quello che sarebbe stato il comportamento delle giovani generazioni studiose qualora la campana della storia avesse dovuto chiamarle a raccolta: si sarebbe assistito allo spopolarsi delle aule e dei laboratori di tutti gli Atenei, mentre gli universitari sarebbero accorsi a popolare le trincee ed a portare nel sangue della lotta la loro parola di entusiasmo e di giovinezza.

Il vaticinio del Duce, come tutti gli altri suoi, è stato confermato dalla realtà. Mai forse come in questa guerra si è potuto constatare l'elevata temperatura spirituale del nostro popolo, il suo spirito di sacrificio, la sua totale dedizione all'idea. Non vi è stato bisogno di incitamenti, non di belle parole che sotto un aspetto garbato nascondessero la realtà della dura lotta e del sacrificio; la gioventù degli Atenei è partita volontaria per la guerra perchè aveva ed ha la piena coscienza del dovere e del diritto, perchè vede assieme a tutto il popolo come in questo sublime momento di lotta stia in giuoco la fortuna della nostra Patria fascista, perchè sa che è stata lei a preparare questo momento, di cui vuole essere non la innocua spettatrice, ma la protagonista attiva e pronta a tutto osare.

Il privilegio di proteggere con le armi quell'ideale che già da tanti anni essa proteggeva con la forza del suo pensiero e del suo entusiasmo, è stato finalmente ottenuto.

Il perfetto accordo di pensiero e di azione, bandito fra i primi da quello che si può considerare il primo e più grande fra i giovani: Giuseppe Mazzini, sta ricevendo in questi mesi il suo non primo, ma certamente più sublime collaudo. Non il primo, perchè è da un secolo che si formò la tradizione del volontarismo goliardico, tradizione che sorse spontanea come purissimo fiore in campo insanguinato in quei duri anni di preparazione della nostra unità, quando si scriveva la storia con il pugnale dell'insidia e la forca «rendeva giustizia» sulla piazza fra il popolo tumultuante. Da allora uscirono dalle file degli studenti i più ardenti spiriti combattivi, quelli che videro nel sacrificio per la Patria la meta ultima della propria esistenza e l'ultimo fine alle proprie aspirazioni, e che attraverso mille battaglie diedero prova del proprio eroismo. Da Curtatone e Montanara alla conquista dell'Etiopia e alla crociata di Spagna, gli universitari hanno dato il loro contributo di sangue. Oggi, nei molteplici campi di battaglia, il volontarismo goliardico continua questa sua nobile tradizione, dando al mondo una prova di fede spontanea, di ardimento e di sprezzo della cosiddetta vita comoda.

Molte migliaia di questi giovani studenti universitari sono già partiti. Il fronte li ha accolti nell'infuriare della battaglia. Molti hanno già dato in olocausto la loro vita, ed i loro nomi figurano già nell'albo della gloria. I posti di battaglia dei Caduti vengono coperti da loro camerati.

E' la teoria spirituale dello Squadrismo che si rinnova in una luce ancora più viva; è l'animo di una generazione che ha appena appena preceduto quella ultima attuale e che si trasfonde nella succedente con gli stessi imperativi di fede, di tenacia, di fermezza di carattere.

Non si va alla lotta per un sentimento d'avventura, come forse è il caso della gioventù inglese, nelle vene della quale scorre troppo abbondantemente il sangue piratesco tramandato dai progenitori, nè si va alla guerra per far pompa, dopo la fine delle ostilità, di nastrini e decorazioni sul petto, nè ancora si va alla guerra per far facile carriera: è lo stimolo della coscienza invece e la certezza della vittoria che spingono queste giovani generazioni dello studio a volere per sè, ed a considerare come ambito premio, l'onore di partecipare alla lotta. E da soldati semplici, anzi, perchè è appunto nel semplice soldato che si assommano le virtù del combattente, mentre ogni motivo di ambizione personale è annullata dall'uguaglianza della posizione gerarchica e dalla comunanza del dovere.

Ma molti sono ancora i giovani che sono in attesa di ottenere questo privilegio; forse l'attesa sarà breve ed il grido di vittoria potrà scatenarsi anche da essi e unirsi a quello dei camerati che ricoprono di già il loro posto di battaglia. Il cuore del Duce, sensibile ai desideri del suo popolo, appagherà anche questo desiderio.

E quando questa guerra santa sarà finita, ed i popoli ritorneranno alle loro opere di pace, ed il mondo vivrà la sua storia sotto l'insegna della giustizia sociale, allora questa gioventù volontaria che avrà sul campo di battaglia cementato la sua fede, il suo spirito e il suo corpo, sarà veramente la generazione fascista per eccellenza, perchè assommerà quei caratteri che dalla Rivoluzione sono compresi nel motto «Credere, Obbedire, Combattere».

Bruno Parrini
Fascista universitario

Una Commissione per la previdenza e l'assistenza del lavoro rurale

Roma, 17

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha costituito una Commissione per lo studio dei problemi della previdenza ed assistenza del lavoro rurale, chiamando a farne parte camerati particolarmente esperti delle discipline sociali, giuridiche e sanitarie. Il presidente confederale cons. naz. Vincenzo Lai, insediando la Commissione, ha rivolto ai convenuti il saluto della organizzazione e ha tracciato le finalità delle direttive del lavoro da svolgere.

Dopo aver fatta una sintetica disamina della legislazione che regola la previdenza sociale agricola, il presidente confederale ha reso presente la necessità di eliminare sul piano previdenziale, assistenziale e mutualistico ogni motivo di speculazione fra le classi contadine e quelle degli altri settori produttivi, allo scopo di realizzare una effettiva parità di trattamento tra tutte le categorie lavoratrici. In questa proficua opera di tutela e di assistenza non si deve inoltre trascurare di considerare efficacemente i problemi della prevenzione, questione importantissima codesta che si impone sotto il duplice aspetto razziale e politico. Il Presidente confederale, dopo aver ribadita la necessità per la Commissione di orientarsi verso un vasto programma di studi e di proposte tenendo conto altresì delle possibilità che nel vittorioso dopoguerra l'ulteriore passo deciso raccorciatore di distanze sociali, promesso dal Duce, già prospetta, ha aggiunto che una particolare attenzione dovrà essere pure dedicata alla mutualità malattia, che rappresenta pur sempre lo strumento più idoneo a far marciare la bonifica umana a pari passo con quella terriera.

Il cons. naz. Lai ha quindi concluso affermando che, perfezionando, sviluppando ed estendendo tutte le forme previdenziali e assistenziali, si eleverà veramente con più sicura garanzia dell'avvenire della Patria la più salda barriera tra il sentimento di attaccamento alla terra del contadino ed il miraggio dell'urbanesimo, dimostrando così alla gente dei campi che per essa oltre ad essere pericoloso, è anche dannoso l'abbandono delle campagne. Dopo un'ampia discussione, la Commissione ha tracciato il programma dei suoi lavori.

La stazione Radio Vaticana ha dieci anni di vita

Roma, 17

(*G. B.*) La Stazione Radio Vaticana ha dieci anni. Costruita sull'alto del Colle Vaticano, in prossimità delle due torri della cerchia di Leone IV, dietro il progetto e l'assidua assistenza di Guglielmo Marconi, essa fu inaugurata il 12 febbraio 1931 col celebre messaggio di Pio XI all'universo intero. Lo stesso Gugliedmo Marconi illustrava l'avvenimento con nobili parole. «Veloce e sottile come il pensiero — egli diceva — l'onda della parola incalza l'onda dello spirito che si dilata con la forza e il calore della verità. Il piccolo Stato territoriale del Pontefice oggi comunica direttamente sia coi grandi centri della nostra industre e tormentata civiltà, come con le più lontane ed umili provincie del Cristianesimo dove i legionari della verità evangelica combattono le quotidiane e dure lotte della fede».

Dieci anni hanno portato alla Radio Vaticana grandi trasformazioni ed anche un notevole aumento di estensione negli impianti. E' stato un po' come la famosa macchia d'olio: la prima stazione installata era di 10 Kw antenna con due sole onde per telegrafia e telefonia. Successivamente venivano aggiunti un nuovo apparato Marconi per il servizio telegrafico con l'Europa, un collegamento a micro-onde con la Residenza pontificia di Castelgandolfo, un servizio telefoto Belin, una stazione della potenza di 50 Kw. antenna sistema Telefunken con infinite lunghezze d'onda, che permette il servizio radiotelegrafico e radiotelefonico con tutto il mondo. Dotata di antenne direzionali col Nord e Sud America ed Estremo Oriente, nonchè d'una speciale antenna omnedirezionale appositamente studiata da tecnici tedeschi, che permette tutte le lunghezze d'onda, questa nuova importantissima stazione ha trovato posto nella parte posteriore della graziosa casetta tutta circondata di verde, mediante la costruzione di un salone e di un corrispondente sotterraneo.

La radio nelle torri del secolo nono

A poche decine di metri dalla Stazione esistono ancora in buono stato i resti delle mura fatte costruire da Leone IV nel secolo IX per difendere la tomba di S. Pietro dalle scorrerie dei Saraceni che sbarcavano ogni tanto sul lido di Ostia. Leone XIII fece adattare la più grande delle rotonde torri di questa vecchia cinta e vi villeggiava durante il periodo più caldo dell'estate. Pio X nelle torri superstiti della Cinta Leonina ed in quella che fu soggiorno estivo di Leone XIII, vi fece installare l'Osservatorio Astronomico Vaticano. Finalmente Pio XI nel 1935 fece trasferire la Specola vaticana a Castelgandolfo e così quei locali restarono in parte abbandonati. Adesso, con l'ampliamento della Stazione radio, la palazzina di Leone XIII, prima occupata dalla Specola, è divenuta il locale di ricezione radiotelegrafica, con tre cabine e relativi microfoni e la sala di trasmissione per piccoli concerti.

Se Pio XI mostrò sempre particolare predilezione per la sua Stazione radio, non meno se ne interessa l'attuale Pontefice, il quale il giorno dopo la sua elevazione al Pontificato, pensò bene d'inaugurare il suo regno con un nobile messaggio a tutto il mondo, trasmesso per radio appunto dalla Stazione vaticana. Ed anche in appresso, della radio si servì, ogni volta che se ne presentò l'occasione, per inviare benedizioni e messaggi in tutti i continenti.

Personale della Marina italiana

La Radio Vaticana lavora quasi ininterrottamente per tutte le 24 ore. Essa è fornita di un personale tecnicamente sceltissimo che, però, alle sue qualità tecniche unisce un alto senso della missione che compie lavorando come fa per il Papa e per la propagazione della fede cattolica nel mondo. Primo direttore della Radio Vaticana è stato il gesuita padre Gianfranceschi, quegli che accompagnò Umberto Nobile nella spedizione al Polo. Dopo la morte di lui, gli successe l'attuale direttore padre Filippo Soccorsi, anche lui gesuita, come gesuiti sono quasi tutti gli annunciatori che dalla Radio Vaticana trasmettono discorsi, documenti pontifici, notizie vaticane in genere, spiegazioni del Vangelo nelle principali lingue (italiana, francese, tedesca, inglese, spagnola, portoghese, polacca, cinese, ecc.). Il personale tecnico, composto interamente di ex ufficiali della Marina mercantile italiana, comprende un capo-posto, il cav. Andrea Marchese, che lavorò anche alla stazione radio di S. Paolo a Roma; Arrù Luigi e Alberto Ricciardi, che hanno il vanto di aver lavorato con Guglielmo Marconi, Achille Villa, Ercole Mauro, Mornese Mario, Domenico Orlandi, Giuseppe Perone.

Dalla Radio Vaticana partono i dispacci di Stato diretti in ispecial modo al Corpo diplomatico pontificio e i dispacci privati, questi ultimi in servizio limitato ai cittadini della Città del Vaticano. Inoltre la Radio Vaticana ha provveduto all'allacciamento dell'appartamento pontificio, ad impiantare altoparlanti nelle sale delle udienze pubbliche dello stesso appartamento e del Palazzo pontificio e nella Basilica di San Pietro. Da poco tempo poi ha cominciato ad organizzare una nastroteca che tramanderà ai posteri la voce del Pontefice.

Ma due altre attività svolge la Radio Vaticana: una, diciamo così, familiare, rivedendo e curando la radio dei cittadini. Anzi a questo proposito anche in questo campo lo Stato pontificio — come già in quello del telefono — batte tutti gli altri, poichè ogni cittadino vaticano ha un apparecchio radio. I tipi sono diversi: quelli maggiormente diffusi sono di marca italiana; seguono poi i tedeschi e gli americani. Il Pontefice ha nel suo studio privato un magnifico apparecchio radio italiano.

L'ufficio notizie dei militari

L'altra attività della Radio Vaticana è nata con la guerra ed ora già essa si svolge ottimamente e con risultati che solo le famiglie angosciate per la mancanza di notizie da parte di membri che combattono od in conseguenza della guerra sono andati dispersi o profughi, potrebbero efficacemente dire. L'ufficio ricerche della Segreteria di Stato manda quotidianamente fitti elenchi di persone di cui si desidera avere notizie e la radio li comunica al rappresentante diplomatico pontificio competente. Tutti gli Stati belligeranti ed anche i neutri hanno favorito l'opera umanitaria del Vaticano. E così dalla Radio Vaticana si diffondono per l'etere elenchi che comprendono militari non di una sola parte belligerante, ma di tutte le Nazioni in guerra. Per coadiuvare il Vaticano hanno messo a disposizioni le proprie stazioni radio l'Egitto, l'Australia, il Congo belga l'India e perfino la Turchia.

La Stazione Radio Vaticana, infine, è costruita, per ragioni inerenti alla località nella quale essa sorge, con qualche particolarità differente da quella di tutte le altre stazioni radio del mondo. Siccome a sommo del Colle Vaticano corre, come abbiamo detto, un tratto superstite delle mura di Leone IV, le antenne che portano gli aerei si sono dovute innalzare da un lato di queste mura, mentre la stazione stessa — piccolo ed elegante fabbricato di mattoni e travertino — si è dovuta costruire dall'altro. Il collegamento tra le antenne e la stazione — e questa è la singolarità dell'impianto vaticano — avviene attraverso una galleria sotterranea che passa sotto le Mura Leonine, ed è realizzata mediante un sistema nuovissimo di tubi di rame concentrici.

Per l'invio in Germania di lavoratori del commercio

Roma, 17

In un colloquio fra il cons. naz. Paladino, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, il dott. Rust, capo dell'Ufficio di collegamento del Fronte Tedesco del Lavoro per l'Italia, e il camerata Carlo Erb, rappresentante del capo del turismo nel D. A. F. per l'arruolamento dei lavoratori del commercio italiani per la Germania, sono stati discussi, in uno spirito amichevole e cameratesco, i rapporti esistenti tra le due organizzazioni, al fine di una più intensa collaborazione. Hanno costituito oggetto di particolare esame, in base all'accordo recentemente stipulato ed approvato dai due Governi amici, i problemi inerenti l'invio in Germania di un numeroso contingente di lavoratori del commercio appartenenti alla categoria d'albergo e dei pubblici esercizi.

PRIME IN ITALIA

La «LOCANDIERA» di Persico al Reale dell'Opera

Roma, 17

La gloriosa commedia goldoniana: «La Locandiera» risolleva subito vecchi ricordi: famose attrici dell'Ottocento e del primo Novecento, che nelle serate d'onore indossavano con entusiasmo le vesti di Mirandolina. Acclamazioni, trionfi...

Non furono pochi forse i musicisti, che per un pelo non caddero nelle reti della irresistibile fanciulla, felice di ripetere ogni volta agli spasimanti: «...*Al mondo non c'è un uomo in cui mi fido*». Quasi tutti furono costretti alla rinuncia, non osando affrontare la vasta popolarità di una delle protagoniste più vive del grande commediografo veneziano, che nel fuoco dei temibili confronti poteva costituire una minaccia per la trasformazione musicale della vicenda tentatrice.

Versi semplici e facili rime

Mario Persico dopo la prova discretamente riuscita negli anni scorsi della *scespiriana* «Bisbetica domata», quando nel 1938 ebbe l'incarico dal «Teatro Reale» di scrivere una nuova opera, pensò senza indugio alla «Locandiera» e con sereno proposito, con festoso slancio accolse l'invito della contesa ragazza, che gli sorrideva: «*L'amore è bello, io non lo nego...*».

Mario Ghisalberti gli diede un libretto, che seguiva fedelmente l'intreccio di Carlo Goldoni e sulla bocca di ogni personaggio accendeva immagini semplici nei versi e nelle rime facili. Queste scorrono lisce sui puliti binari delle attrattive letterarie, scaturite dai madrigaleschi echi del lontano Settecento e dalle rapide espressioni delle lusinghe moderne.

Il librettista attorno ai corteggiatori della locandiera, che rifiuta il cavaliere di Ripafratta, il marchese di Forlipopoli, il conte d'Albafiorita e preferisce il cameriere Fabrizio, ha chiamato il popolo di Firenze, spensierato e contento nei giorni della festa del Grillo.

Tutti gl'innamorati
se ne vanno alle Cascine
a comprar le gabiettine
con i grilli canterini.

E nella sua locanda la padrona che riesce a bruciare anche il cuore del «nemico di tutte le donne», offre...

pisellini di giardino
con prosciutto fino fino;
polli fritti ben croccanti
e per berci del buon Chianti...

Mario Persico si è presentato nel pomeriggio di oggi nel «Teatro Reale dell'Opera» con la sua nuovissima commedia lirica. Prima di scrivere ha avvertito l'ammonimento da altri pronunciato tra le diverse correnti messe di fronte per urtarsi e superarsi in uno dei periodi più inquieti delle battaglie artistiche della nostra generazione?

«*Tradizione ed evoluzione non sono termini antitetici come taluno si ostina a credere. Noi diciamo ai giovani: fate ciò che più vi piace, siate rivoluzionari e magari pazzi; ma restate italiani di sentimenti e di linguaggio*».

Opera tradizionale

In questo spartito in verità non fioriscono le messi rivoluzionarie e le follie generose. E' innegabile l'attaccamento alla tradizione. Si tratta però di una fedeltà, che non nutrisce la febbre delle decise evoluzioni. Il compositore ascolta il suo animo, la sua educazione, ritorna al suo metodo, respinge con sdegno la concessione anche fugace all'accademia, alla moda, conserva nella sua irriducibile natura una sentita italianità di sentimento, di linguaggio.

Con la fantasia aperta sul modello goldoniano ha saputo evitare il pericolo di essere sfiorato, oppure qua e là dominato, dalle influenze di Wolf-Ferrari, avvezzo a diffondere con mano maestra le atmosfere della laguna. Gli accenni della «Farsa amorosa» di Zandonai e qualche «aria» della pucciniana «Turandot» hanno contribuito a gettare semi e speranze nei solchi della inspirazione; ma, negli scatti melodici, negli abbandoni appassionati, nelle volatine comiche rivela la sua indole, conserva la sua impronta, sottolinea i momenti più interessanti con un originale equilibrio.

Le voci e l'orchestra non si sforzano di sconfinare nella partita delle reciproche bravure. L'orchestra anzi sembra, che abbia timore di oltrepassare il limite giusto e pare voglia chiedere ogni tanto con un po' di discrezione o di timidezza: «*Si può?...*». Occorre aspettare i due intermezzi sinfonici del secondo e del terzo atto per seguire un certo sviluppo, contenuto infine in una misura, che non illumina interamente la chiara idea, la precisa affermazione, il divertente scopo della commedia.

La gioia sincera negli *stornelli* del primo atto, l'ardente partecipazione nei *duetti* amorosi, nelle *romanze*, (...sfoghi appena accennati oppure improvvisamente spezzati) lo scoppio giocondo nel terzo atto: «*E' lui l'amoroso...*», il gusto nel distribuire brevi motivi popolareschi, presi con garbo dalla ribalta dell'*operetta*... sbiadiscono nelle monotone parentesi dei *recitativi*, che confessano intimamente la nostalgia dei dialoghi goldoniani nel Teatro di prosa, si perdono negli aridi commenti e tra i fugaci bisbigli dell'orchestra.

Dalle doti di Persico, dalla sua disciplinata perizia *contrappuntistica*, dalla chiarezza del suo stile attendevamo una ininterrotta pienezza espressiva in ogni atto, una tavolozza ricca di tinte brillanti, tutte armoniosamente intonate sulla scacchiera della composizione musicale.

Ma per la simpatica cordialità, il fanciullesco brio, la distinta eleganza in alcune pagine, per l'onesta grazia, che la priva della presuntuosa impazienza di affacciarsi nel privilegiato regno del capolavoro, la commedia di Persico possiede indubbiamente una piacevole fisonomia.

(Finirà ora tra i numerosi melodrammi, che da parecchio sono rinchiusi nelle gelide cornici, dove si spengono non poche *novità*, coperte di cenere e di oblio, dopo la serata del debutto, seguita da qualche replica?).

Gli esecutori

Concertata con l'assiduo impegno, che consente di centellinare ogni battuta nelle ore dell'ansiosa preparazione, diretta da Oliviero De Fabritiis, che ci è venuto incontro con i tre atti di Persico per offrirci un nuovo saggio della sua coscienza artistica, della sua sveglia animazione in ogni particolare, la «Locandiera» ha avuto per interpreti principali due cantanti di primo rango: Mafalda Favero e Mariano Stabile.

Per la sua vivacità, le sue moine, le sue perfette intonazioni Mafalda Favero è una deliziosa Mirandolina e qualche vecchio spettatore nell'applaudirla rivedeva in lei l'indimenticabile locandiera di altri tempi: Tina di Lorenzo.

Mariano Stabile col viso, col trucco, con la voce del cavaliere di Ripafratta, canzonato e deluso, ha scolpito un'altra delle sue personali interpretazioni.

Efficaci ci sono apparsi gli altri interpreti: Ferruccio Tagliavini, Tito Gobbi, Italo Tajo, Maria Huder... e nel panorama dei diversi aspetti dell'esecuzione: le scene dei cinque quadri dipinti da Pompei, i cori guidati da Conca.

Direttori come De Fabritiis, interpreti come la Favero, Stabile e Tagliavini, avviano la «Locandiera» verso la meta ambita, le garantiscono il successo e nei motivi *orecchiabili* di Persico alcuni nel pubblico, seduti nella zona alta del Teatro, scorgono l'augurio delle possibili fortune.

e. zo.

La magistrale parata di Striuli

... occasione del calcio di rigore tirato da Colaussi, parata che ha permesso alla Triestina di assicur... il pareggio sul campo della Juventus

Notiziario sportivo

Le sorprese del campionato di calcio

Strano affollamento in fondo alla classifica

L'Ambrosiana, che attende pazientemente un'altra scivolata dei capintesta per dire una parola decisiva in merito allo scudetto, continua a mantenere lo svantaggio in limiti superabili. Tre punti infatti non sono pochi, ma non sono neanche molti per una squadra che come il Bologna deve visitare ancora parecchi campi difficili. Il fatto che i nero-azzurri siano riusciti a passare vittoriosi — sia pure con l'aiuto di un «rigore» — sul terreno napoletano non può fare a meno di preoccupare i rosso-blu, i quali giustamente valutando le possibilità di ripresa dei loro diretti avversari, si sentono minacciati alla lontana. Comunque essi per il momento nulla hanno da temere, inquanto l'Ambrosiana per raggiungerli deve mangiare ancora parecchi filoni di... pane. Non è però detto che una volta o l'altra non riesca a mangiarli.

Se la vittoria ambrosianista è un po' il fatto del giorno per le ripercussioni che può avere nella lotta per lo scudetto, i successi esterni dell'Atalanta e della Triestina sono stati delle vere sorprese e come tali hanno sollevato un mucchio di commenti. Vuol dire che tanto il Milano quanto la Juventus sono attualmente in preda ad una crisi tecnica non trascurabile per gli sviluppi che potrebbe avere. Perdendo un punto con i triestini i bianco-neri hanno definitivamente rinunciato, anche per quest'anno, a mantenere la candidatura per il titolo, mentre i milanesi perdendone due con i bergamaschi si sono fatti respingere nella zona inquieta delle squadre che non vogliono retrocedere.

Questa settimana il gruppo di queste squadre si presenta insolitamente numeroso: ben due terzi della serie A rischia di essere travolto nella lotta da tempo accesasi per non far compagnia ai baresi. Dai ventidue punti in giù tutte le squadre sono pericolanti. Troviamo fra esse il Milano, che come abbiamo visto si è fatto battere dai bergamaschi, il Novara, piegato dai bolognesi, il Livorno sonoramente fermato a Genova, la Roma che la Lazio ha liquidato con un secco due a zero, ed il Venezia al quale i baresi non hanno permesso di passare ed il Napoli che si è visto bruciare dai milanesi la occasione per distaccarsi. Sono queste le compagini che in seguito agli ultimi risultati hanno visto peggiorare la loro situazione.

Favorite da questi risultati e da quelli conseguiti per conto loro hanno migliorato le loro posizioni, la Triestina (uno a uno con la Juventus), la Lazio (due a zero con la Roma) ed il Genova (tre a zero al Livorno).

Se non erriamo meglio di tutti sta la Triestina che nelle prossime partite dovrà incontrare ben cinque (tre in casa e due fuori) delle squadre che stanno fra i venti ed i ventidue punti. Ospiterà infatti il Genova (20), il Novara (22), il Livorno (22), mentre dovrà visitare i napoletani (21) ed i romani (21). Ha poi altre due partite difficili: in casa il Bologna e fuori l'Ambrosiana. E un po' l'arbitra della situazione e se saprà sfruttare i favori che il calendario le concede dovrebbe trarsi d'impaccio senza eccessiva difficoltà.

In Serie B si è pure avuto qualche risultato sensazionale: la vittoria del Padova a Vicenza e l'arresto imposto dai pisani ai modenesi ed il pareggio ottenuto dai lodigiani sul terreno bresciano. Va inoltre segnalato il ritorno al successo dei bianco-neri udinesi, che se non erriamo non vincevano dal tredicesimo turno del girone d'andata, giorno in cui consegnarono ben sei reti ai pisani. Non è però ancora detto siano fuori di pericolo.

g. b. l.

Il nostro Concorso pronostici

"Quota dodici raggiunta" da due concorrenti

Durante le prime operazioni di verifica compiute nella giornata di ieri, due schede, intestate a Luigi Colia e Giorgio Reisenhofer, hanno nettamente sopravanzato le altre con i loro dodici punti. Inutile dire che lo spoglio continua e che prima o dopo ci potrebbe essere qualche sorpresa.

La preparazione triestina per i Littoriali dell'anno XIX

Gli allenamenti collegiali a cui sono sottoposti studenti universitari e diplomati e medi superiori in vista dei Littoriali dello Sport, continuano con ritmo quanto mai intenso. Da oggi essi avranno luogo ogni giorno dalle ore 14.30 in poi allo Stadio del Littorio, sotto la guida personale dell'allenatore del «Guf».

Tutti gli studenti universitari compresi nelle categorie sopracitate che praticano l'atletica leggera, sono invitati a partecipare con la massima assiduità a quesi allenamenti, che oltre a dare la possibilità di partecipare alle gare nazionali, costituiscono anche un'ottima scuola di tecnica e di perfezionamento.

Quanto prima avranno luogo allo Stadio del Littorio, delle competizioni di atletica leggera che avranno lo scopo di selezionare quegli elementi, sia maschili che femminili, che rappresenteranno il nostro «Guf» al Littoriali dello Sport.

G. S. Venier. I seguenti giocatori sono comandati di trovarsi domani, mercoledì 19 corr., alle ore 14.30 precise, in campo dell'«Acegat», San Giovanni, per disputare la partita di finale contro il «Crda»: Martinelli, Poccardi, Gherbaz, Cossovel, D'Andrea, Scocchi, Muletti, Bonech, Cressevich, Blasini, Slobez, Friedrich, Manzini, Olenich, Batti e Pegan I.

Il consiglio diretti... dell'Unione Ciclisti Triest...

Il presidente provinciale del C.O... su proposta del presidente dell'U... Ciclisti Triestini ha ratificato com... gue il Consiglio direttivo di tal... cietà: Vicepresidente: Giuseppe ... bek; segretario e cassiere: Ed... Dannecker; direttore sportivo: ... Giovi-Marcolini; consiglieri: Salv... Garofalo e Spiridione Giraldi; re... ri: Mario Zorzenon e Nedo Giaco...

Una squadra femminile di pallacan...

A cura del Comando dei re... femminili della Gioventù del ... torio è stata formata una squ... femminile di pallacanestro co... seguenti elementi: Zoccoli Gab... la, Sottil Carmen, Marcolin... liana, Dal Moro Bruna, Basso ... ciana, Basso Vittorina, Tallon... ma, Sguerzi Anna Maria, Ferr... lisa, Fiorellini Floria.

La squadra svolge un ben ... plinato allenamento

Convocazioni dell'O. N. D. Per ... sta sera, martedì 18 corr., alle 19.30 sono convocati tutti i dir... sportivi per il tamburello dei D... lavoro dipendenti. La riunione che ... veva aver luogo mercoledì 19 corr. ... i direttori sportivi per il tiro a ... viene rimandata a venerdì 21 alla ... sa ora. I dopolavoro che inte... partecipare al giro podistico di ... cia a Pola, che avrà luogo il 21 ... le, sono invitati ad inviare il loro ... presentante presso questa dire... tecnica per il giorno 21 corr. ore 19.

Parchetti
Piallatura elettric...
Raschiatura e lucidatura con CERINA ...
TORESELL...
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 97...

ACCUINO

pugni nello stomaco

qualche volta (perchè non si ...bbe dire?) mi piglia una ... tenerezza per lo stomaco. ...a di tutto, per la bella ra... che stiamo insieme da mol... ...ni ed è naturale che una ... riconoscenza ci sia per lui, ... per tutto il personale di ...hina — milza, fegato, reni... ...e hanno procurato alla mia ...fisica una marcia regolare, perchè il contrasto tra la ... che di tutte le esperienze ...icchisce, si inghirlanda, si ...etta e lo stomaco che non ... niente e sta ad aspettare i ... o le colate del cibo spesso masticate e nessuno mai si ... di lui se non quando si am... è veramente troppo forte. ...sso le creature più semplici ...omaco gode della dovuta con...azione. Il contadino mangia ... che piace allo stomaco e — ... dicono in Toscana — *quel ...li accrama*, per significare ... stesso tempo il gusto, il ...ento opportuno, il dosaggio, ...alità dei cibi, degli intingoli. ... — *Gli accrama... non gli ...ma...* — che non si sa bene ...verbo sia, ma si capisce dal ...o che dev'essere esatto. Pres... creature più complicate è ...ente con i pennacchi della ...sia che impone i cibi allo ...aco verso il quale, al posto ... riconoscenza, ostenta il più ...ndo disprezzo e si lamenta ...no della sua lentezza nel di...li.

... mia mente già vedeva un'in...sante paginetta di diario, un ...vo pittoresco di narrazione al ...no in patria, quando s'inca... di voler andare a Tokaj per ...rvi il Capodanno. — Ma qui ...no grandi cose per quel gior... — mi dicevano gli amici di ...ecen. — Mangeremo stupen...ente. Che cosa immaginate di ...re a Tokaj? (E fra loro si ...evano la domanda in mia pre...a: — Che cosa egli crede di ...re a Tokaj?) E' un paesino ...nificante, ai piedi di modeste ...ette coperte di vigneti. Di ...ta stagione poi sono tutti ...chi...

...a già nella mente mi cantava ...rima strofa dell'inno nazio... ungherese. «Tu hai condotto, ...o, i nostri antenati sulle col... dei Carpati e ci hai dato il ...re nelle vigne di Tokaj». ...a, quando musica e lettera... si mettono ad aizzare la fan..., non ci si lotta più. ...si un mattino gelido, nevoso, ...ioso, partimmo in auto da ...ecen verso Tokaj per abbe...rci alla sorgente del famoso ... che dal giovin signore pa...ano a Francesco Giuseppe ...ti illustri palati avea delizia... ...enza contare le falsificazioni. ...demmo dopo tre ore tutti in...doliti; guardammo i vigneti ...nto ce lo permetteva il neb...e, visitammo le cantine del ...cipe di Windischgraetz, ma ...nto al pasto di Capodanno ci ...mmo contentare di una por...ta affogata in un mordente ...ugolo di paprika. Ad ogni ...one eravamo obbligati a fare ...a di spegnimento con un bic...rino di Tokaj; ogni bicchie... esigeva dal suo canto, per ...tificazione e contrappeso, ...ltra forchettata di porchet... la quale a sua volta richia...a il Tokaj, in modo che se ... si esauriva questo o se non ...inava quella si poteva pra...mente seguitare fino all'indo...i. Lo stomaco teso come una ... di tamburo dava in certi ...i che significavano nello ...o tempo la sua buona volon... la sua impossibilità di muo...i. Sollecitato da energici bic...rini di *palinka*, parve riac...tare la sua elasticità, ma per ...icarsi del cervello gli tirò ...tutto il sangue che serve ge...lmente ad alimentare le idee ...che le paginette di diario.

...rnammo a Debrecen, silen... abbrutiti, non si sa contro ...ma di lì a pochi giorni le ...si chiarificarono, lo stomaco ...bbonì al punto che la mente ... giocargli un altro brutto ti... S'era andati a visitare la ...ta di Hortobágy e dopo es... inebriati di quella desolata ...ensità flagellata dai venti, ... aver assistito a una fanta... galoppata di cavalli selvaggi ...ti dalle lunghe fruste dei ..., tutto ci consigliava di tor... a Debrecen per l'ora di de...re. Ma c'era lì accanto la ...da di Petöfi: una casa soli... lunga, bassa, il tetto di pa... spiovente sulle arcate bianco ... unico asilo per i viandanti ... arrivano quasi senza strada ...gni punto dell'orizzonte; c'e... lì dentro e all'intorno i ri... del poeta della libertà, delle ...ostesse nei cui molli seni — ... egli cantava — è dolce sof... gli affanni... c'erano, insom...molte ragioni per entrare nel...teria, respirare l'aria del bar... mescolarsi ai viandanti dagli ... brasognati, ai pastori dalla ... arida. L'ostessa figlia che ... dicevano molto bella, pur...po non c'era. C'era invece ...ssa madre, una vecchia ric... troppi seni, che ci servì ...ca pietanza del giorno: una ...a di montone arrosto abbon...emente irrorata di strutto di ...le. Il grasso aggressivo e sel... del montone si azzuffò nel...omaco con quello più suaden... tenace del porco, svilup... ciascuno i naturali odori ... vino, invece di smorzare ...a ribollire; della qual cosa rimanemmo pessimamente contenti.

Disgraziatamente lo stomaco non sa esprimersi o lo fa in un modo sconveniente, ma se si potesse fargli raccontare la storia dei pugni che ha ricevuto dai cibi stranieri, certo dedicherebbe uno speciale ricordo all'idromele e alle ova sode del lago di Janow, nella Galizia orientale. In un dolce meriggio di primavera ci s'era recati da Leopoli a visitare questo lago che la cintura fosca e serrata delle abetine rendeva morbidissimo, accendendolo di tutte le iridescenze che il cielo non poteva spargere sulla massa opaca della foresta. Doveva essere anche una specie di aeroporto per le oche selvatiche che vi arrivavano sopra da grande altezza, arrovesciavano il volo a triangolo in un baleno d'ali bianche, piombavano a capofitto sul lago starnazzando tra le giuncaie della riva.

Per completare una così bella escursione ci fu proposto di gustare l'idromele, una specialità del luogo, che ha il profumo di tutti i fiori dei boschi. E allora, vada per l'idromele. Ma per apprezzarlo come si conviene, niente vale come mangiare un piatto di ova sode. E vada anche per le ova sode. Senonchè, quando nella modesta osteria del villaggio rovesciarono da un pianere le ova sode fredde sulla tovaglia, notai che allegramente rimbalzavano come palle di biliardo. — Quanto hanno bollito? — chiesi con apprensione. — *Oh, una media ora... una media ora, soltanto*, — rispondeva il padrone che era stato prigioniero in Italia al tempo della grande guerra. E cercava di fare argine con le braccia perchè non cadessero sul pavimento. Insomma non si poteva stringerle tra le mascelle che schizzavan via da ogni parte. A tentare di rabbonirle con l'idromele era peggio, chè, aumentando la loro viscidezza, bocconi interi, appena intaccati, scivolavano dal boccaporto nella stiva dello stomaco. A sera, nella cuccetta del vagone-letto attaccato in coda al direttissimo per Varsavia, lo stomaco partecipando al dondolio frenetico della carrozza pareva diventato addirittura un vaglio per ghiaione, come se ne vedono, e per lavori di meno impegno, sul greto dei fiumi.

E racconterebbe lo stomaco certe sue tristi sorprese nel ricevere al mattino, invece del romantico caffè-latte, i würsten con crauti, l'insalata allo zucchero, le minestre alla panna acida; racconterebbe dei truculenti tè maltesi, durante i quali nel vedersi servire a tavola senza interruzione e senza pietà dolci alla crema, alla panna, al cioccolato, a forchetta o a cucchiaino, prendeva una voglia disperata di fiori d'assenzio, di radici di rabarbaro, di genziana e, magari, col contravveleno accanto, di cicuta. Speciali capitoli sarebbero poi dedicati ai cocidos spagnoli, un'accozzaglia di carnaccia e di foglie di cavolo, con sopra una confettura di ceci, di salsiccie affumicate, di tasselli di lardo, lucidi e trasparenti come alabastro, all'*arroz a la valenciana* che allo stomaco dava — oltre tutto — anche la paura di sentirsi piovere dentro, le valve intere delle arselle insieme alle spoglie croccanti dei gamberi fritti.

Senza distrazioni, come la mente, e al chiuso e al buio come si trova, lo stomaco conserva tenacemente le sue memorie, i suoi rancori, le sue nostalgie. Anche lui, a suo modo, ha una patria — la nostra — che non scambierebbe con nessun'altra e che non gli si richiama al nome di Dante e di Machiavelli, ma ai più semplici nomi e odori di salvia, di pomodoro o di rosmarino.

Arturo Stanghellini

La scuola di polizia dell'A.O.I.

Una visita di giornalisti italiani, tedeschi e giapponesi

Tivoli, 17

Stamane i rappresentanti della stampa italiana e i corrispondenti romani dei principali giornali germanici e nipponici hanno visitato la scuola di polizia dell'Africa Italiana ove attualmente, oltre al battaglione di guardie che compie il suo normale ciclo di addestramento, un folto gruppo di ufficiali delle S. S. e funzionari della polizia del Reich frequentano il terzo corso di addestramento teorico e pratico.

I rappresentanti della stampa delle tre Nazioni amiche ed alleate, accompagnati da un Generale ispettore della P.A.I. e dal comandante la scuola con numerosi ufficiali, hanno visitato anzitutto la scuola stessa, interessandosi al normale funzionamento di essa.

Il corpo della P. A. I., come precisa il suo regolamento organico, assicura l'ordine e la sicurezza nell'A. I. e costituisce una forza di cui si vale l'autorità politica per il conseguimento dei fini imperiali che lo Stato fascista si propone per assicurare la difesa delle istituzioni del territorio e per salvaguardare la sanità fisica e morale delle popolazioni. Costituito nel dicembre del 1936 con il nome di polizia coloniale, poi mutato nella denominazione di polizia dell'Africa Italiana, esso è riuscito a dotare l'Impero di un organismo di polizia snello, organico e perfettamente attrezzato. Modellato sulla struttura politico-amministrativa della Libia e dell'A. O. I., è l'organizzazione del corpo che ha a Roma, presso il Ministero dell'Africa Italiana, il Comando generale, mentre a Tripoli e ad Addis Abeba esistono due Ispettorati generali ed in ogni capoluogo di Governo è dotato di una questura che a sua volta allunga le sue propaggini nei centri minori con uffici commissariali, sezioni, stazioni e posti di polizia.

La Sovrana riceve in udienza l'Ambasciatore dell'Urss e la signora

Roma, 17

Nel pomeriggio di oggi la Maestà della Regina Imperatrice ha ricevuto in udienza l'Eccellenza Nicola Gorelkin, Ambasciatore dell'Unione delle Repubbliche sovietiche socialiste presso la Reale Corte e la signora Gorelkin.

Giovedì s'iniziano a Torino i Littoriali maschili del lavoro

Torino, 17

I Littoriali maschili del lavoro si inaugureranno giovedì mattina con una delle più importanti prove: quelle dei tecnici, che raduna oltre 280 operai specializzati. Domani avrà inizio l'afflusso a Torino dei concorrenti da tutta Italia. E' annunciata la visita di un gruppo di giornalisti tedeschi che accompagnano una larga rappresentativa del Fronte del Lavoro germanico. La portata tecnica dei Littoriali del lavoro sarà documentata quest'anno in una grande esposizione alla prossima Fiera di Milano.

Verso la conclusione dei negoziati tra il Giappone e l'Insulindia

Batavia, 17

Si è autorevolmente informati che le conversazioni preliminari tra il Giappone e l'Insulindia olandese stanno per essere ultimate. Il primo delegato nipponico Yoshigawa e quello olandese Van Mook stanno già elaborando il piano dei negoziati finali. *(United Press)*.

Una nuova artista della Germania Film: Marie Landrock

In volo a Tetuan

Un viaggio movimentato - Nella morsa della tempesta: un motore colpito dal fulmine - Ritorno alla base - Il biancore abbagliante delle case della cittadina

(DAL NOSTRO INVIATO)

Tetuan, marzo

Ecco, finalmente, lo Stretto di Gibilterra, il Mediterraneo grigio e increspato, dall'alto pare una lama di coltello piena di gobbe; ed ecco la costa d'Africa, qua e là un giallo amaro di sabbie, dietro la sabbia ciuffi aspri, capigliatura disordinata della terra nera, più lontano le montagne color viola che disegnano strani diagrammi contro il cielo fosco.

Incidente di partenza

Di questo viaggio, accipicchia, mi ricorderò per un pezzo. Le cose andarono male fin dall'inizio. All'ora della partenza, ieri, pioveva pioveva, l'acqua scrosciava sulle baracche dell'aerodromo di Madrid e il campo s'era trasformato in una palude; un ventaccio furioso faceva tremare le ali degli aerei inchiodati, le carlinghe e i motori protetti dai cappucci di tela, degli aerei che somigliavano a uccelacci spauriti dalla bufera ma trattenuti al suolo da una volontà più forte della loro. Chissà se ce la faremo a partire, pensavo entrando nell'apparecchio della linea del Marocco e mentre mi riempivo le orecchie di batuffoli d'ovatta.

Poi le eliche girarono sempre più forte, la scatola di acciaio contenente quattordici viaggiatori tutti un po' preoccupati per via del tempo vibrò come se una mano gigantesca la scuotesse con violenza, il «Douglas» cominciò a correre sulla pista in direzione dell'est. Corse corse. Di botto però qualcosa lo rattenne, fu come quando il laccio del «gaucho» s'avvolge al collo del puledro lanciato al galoppo e l'arresta di schianto.

Eravamo andati fuori pista, le ruote dell'apparecchi affondavano nel fango che se le succhiava avidamente. Ci volle più di un'ora per liberarle, gli operai accorsi a frotte dovettero faticare da matti, sotto la pioggia, nel vento che gonfiava le tute da lavoro e lassù inseguiva le nubi senza riuscire a disperderle. L'incidente ai tempi dei nostri antenati romani avrebbe avuto il suo valore, ma nel nostro tempo scettico ai presagi non ci si crede più; e dunque appena divenne possibile si partì ugualmente. Alla mia destra c'era una signora spagnola trent'anni, due occhi d'erica spalancati in un viso d'avorio, primo viaggio per le vie dell'aria. A ogni scrollata più forte dell'apparecchio, ad ogni balzo più violento vedevo nascere sulle sue labbra la preghiera, Dios mio, madre mia, le mani dalle dita sottilissime tormentavano senza requie la piccola borsa col piumino della cipria e il bastoncino del rossetto.

Dopo una ventina di minuti di volo la situazione si fece seria. Navigavamo nell'inchiostro, le correnti ci sballottavano implacabilmente, rullio beccheggio, beccheggio rullio, bagliori rossi di fulmini s'accendevano intorno in un fantastico fuoco d'artificio. Seguendo le evoluzioni della lancetta dell'altimetro si potevano seguire gli sforzi del pilota per trovare una zona di calma. Ma invano, la tempesta infuriava, ci teneva nella sua morsa.

Mal d'aria e d'angoscia

Madre mia, Dios mio, leggevo sulla bocca della spagnola, ed anche gli altri passeggeri erano pallidi di mal d'aria e d'angoscia. Più tardi una saetta colpì il motore di destra, e non vi dico. Ho capito allora che cosa siano i secondi in cui nasce e si afferma nello spirito la certezza della fine. Il «Douglas» s'impennò violentemente, ricadde, precipitò, o almeno fu questa la sensazione che avemmo, come una pietra staccatasi dall'orlo d'un precipizio. Improvvise reminiscenze di racconti e di letture drammatiche mi dettero la visione di un cozzo tremendo con la terra, dell'incendio della benzina, di corpi carbonizzati in un ammasso di ferraglia annerita dalle fiamme.

Ci attendeva invece una sorpresa. Appena rimessi dallo scombussolamento, attraverso i finestrini dell'apparecchio intravedemmo, tra i vapori fluttuanti della nebbia, una gran croce nera tracciata su di una roccia nuda e giallastra, una croce gigantesca scolpita al centro della montagna brulla. O dove l'avevamo vista, prima d'allora, quella croce? Ma certo, a Barajas, a un tiro di fucile dall'aerodromo: la vedono tutti quelli che arrivano e partono da Madrid, e ripensano ai due milioni di morti della guerra spagnola, parecchi dei quali dormono laggiù, nell'ossario a piè dell'altipiano.

Eravamo tornati indietro, e atterrammo senza guai. Nessuno fuse disappunto per quel ritorno alla base. Ma stamane, nel riprendere il viaggio andato a male inutilmente mi son guardato dattorno per scorgere la signora spagnola. E anche oggi la pioggia, il vento, i fulmini ci han tormentati a dovere. Sorvolando l'Andalusia che le ultime inondazioni hanno sconvolta — in certi punti le acque del Guadalquivir carezzano le cime degli alberi, ancora — ballavamo alla disperata, un vuoto d'aria dopo l'altro; qualcosa di peggio di quella volta, e supponevo allora non vi fosse il peggio, in cui volai da Oslo a Berlino, passando sullo Skager Rak a un centinaio di metri di quota.

Salam, sidi, Salam

Ma finalmente, dunque, in Africa ci siamo. Salam, sidi, Salam: è cortese e accogliente il doganiere marocchino che apre le valige, le guarda appena e ci fa sopra un segno col gesso. Salam. Arabi inguainati nella tradizionale tunica si spingono innanzi, a furia di legnate, asinelli dal pelo irto e dalle bisacce colme, lungo la strada che dall'aeroporto monta a Tetuan; qualcuno l'asino lo inforca addirittura, mentre la sua donna col volto coperto va a piedi, trotterellando rassegnata sull'orma di colui che secondo il Corano è il padrone e il signore. Tramonta: E' il momento della preghiera col viso rivolto verso la Mecca, del trionfo del «muezzin» che spunta sul terrazzo della moschea a starnazzare lanciando il rituale «la ilah illa Allah ua Muhama ad Rasud Allah». I colori meravigliosi del tramonto africano si stemperano nel biancore abbagliante delle case di Tetuan, colano sulle palme, s'insinuano tra le crepe delle vecchie mura in rovina ricoperte di cactus.

Tetuan, cuore della zona marocchina sui cui si estende il protettorato della Spagna, s'avvia lentamente verso la sera che si annuncia dolcissima, già impastata di nuova stagione, con odore di rose che vanno fiorendo nei giardinetti tra zampilli di fontane. L'Avenida del Generalissimo, nella parte europea della città, formicola di ragazze spagnole, figlie di funzionari coloniali e di militari, belle ragazze andaluse con la pelle satura di sole, i denti scintillanti, la parlata arguta; ai tavoli dei caffè schierati sui marciapiedi prendono l'aperitivo gli ufficiali dei «regulares» e delle truppe califfine; entrano ed escono dai negozi frotte di soldati in libera uscita; i ragazzini arabi sciamano intorno ai venditori ambulanti di dolciumi e di mandorle; la folla che va su e giù, tra Piazza di Spagna e Piazza della Falange, offre una pittoresca mescolanza di abiti europei e di uniformi, di barracani e di fez rossi o grigi a puntini bianchi, questi ultimi usati a guisa di distintivo dai membri del partito nazionalista marocchino, capitanato da Abd-ed-Khalig Torrès. In fondo a Piazza di Spagna, un arco di stile schiettamente orientale tra due costruzioni all'occidentale indica l'entrata del quartiere arabo e del «soko», il mercato.

Nel quartiere moro

Da quell'arco, in funzione di simbolica frontiera, scocca una via, macchè via, un corridoio largo non più di tre o quattro metri, ricoperto da una tettoia fatta di assicelle di legno fra gl'intervalli delle quali serpeggia la vite, prolifica in autunno di grappoloni che pendono sulle teste dei passanti. E' l'arteria principale del quartiere «moro», come lo chiamano gli Spagnoli; le altre sono ancora più anguste, ancora più umili, un groviglia di viceletti contorti, di budellucci che obbligano a camminare in fila indiana e quando incontri un somaro (ce ne sono a migliaia, nel Marocco spagnolo: almeno uno per ogni abitante, direi) devi spiaccicarti contro il muro per lasciarlo passare, un labirinto del tipo di quelli che si costruiscono le termiti per viverci dentro la loro laboriosa esistenza.

I trenta o quarantamila arabi di Tetuan, salvo il Califfo e i notabili, s'addensano tutti qui. Qui si svolgono i loro traffici i loro riti i loro amori, qui convergono e di qui ripartono i berberi delle cabile sperdute sui monti, scesi a valle per vendere stoviglie e amuleti. Nello spazio esiguo, dove il movimento è intensissimo e un vociare continuo s'accorda misto a grandi colpi di martello che cadono su incudini invisibili mentre stridono le radio e gli acquaioli scampanellano perdutamente, trovi una quantità inverosimile di cose.

La moschea ricca di mosaici e la casa del santone sulla cui porta le donne vanno rispettosamente a poggiare le labbra; lo spaccio di tè di foglie e la piazzetta zeppa di banchi dietro i quali, gravi e barbuti, centenari seguaci di Maometto attendono clienti per le arance, i foraggi, i piatti e le lampade di ottone cesellato, i tappeti di lana, gli ornamenti nuziali; il caffeuccio e la friggitoria di ciambelle, tanfo d'olio che ti massacra lo stomaco; la scuola brulicante di mocciosi che imparano i versetti della legge sacra, e il fondaco del ciabattino; la selleria e la fabbrica, per così dire, del Kuscus, ghiottoneria non propriamente adatta per palati europei.

Samuele e Mohamed

L'una a ridosso dell'altra, pigiate come filetti di acciughe, le botteguccie: un metro quadrato, il padrone che se ne sta seduto sulla paglia o su di un cuscino con le gambe incrociate alla musulmana, in uno sfondo di oggetti di cuoio lavorato e vecchie armi rugginose, di seterie, di monili d'argento e d'oro. Una celletta sì una no, bianco e nero come in una scacchiera, appartiene al giudeo. Samuele commercia gomito a gomito con Mohamed. Lo odia, ne è odiato a morte; eppure ha trovato la maniera di uscire dal suo «habitat», il ghetto sozzo sito nella parte meridionale di Tetuan, per imporre la sua presenza nella casa stessa del nemico. Nello sforzo di confondersi con l'ambiente, di mimetizzarsi, l'ebreo ha adottato anch'esso la tunica il turbante le pantofole a punta dell'Islam: ma tant'è, non riuscirà mai a cancellare la differenza tra un profilo puro di arabo e un profilo semita. Se non ci fosse la polizia spagnola a mantenere l'ordine...

Cesare Rivelli

Una nobilissima lettera della madre di Mario Visintini

Parenzo, 17

L'eco delle eroiche gesta di Mario Visintini continua a mantenersi viva a Parenzo, mediante quotidiane attestazioni di ammirazione per l'invitto aviatore. E' pervenuto in questi giorni al Podestà di Parenzo il seguente telegramma da parte del Podestà dell'Asmara:

Cittadina Asmara, nello scoprire alla presenza delle alte gerarchie la lapide ricordante l'eroico figlio di codesta terra, Mario Visintini, rivolge ai camerati di Parenzo la sua ammirazione, orgogliosa di custodire le spoglie del leggendario Eroe. - Podestà Console Despuches.

La madre di Mario Visintini ha, inoltre, inviato in questi giorni alle donne fasciste di Parenzo la seguente nobilissima lettera:

Viareggio 23 febbraio 1941-XIX. Gentile camerata, vi prego anzitutto di scusarmi se non ho risposto subito alle vostre care, affettuose e sentite espressioni di cordoglio che per sè stesse e perchè giunte dalla totalità delle donne fasciste parentine hanno costituito il premio più ambito alla mia modesta opera di madre. Ma vi ringrazio adesso e aggiungo che la mia riconoscenza supererà ogni ricordo e mi sorreggerà nelle vicende future.

Poichè io, come tante di voi, non ho ancora finito. Per l'educazione fieramente italiana che ho avuto dalla nostra Parenzo, per l'educazione che ho impartito ai miei figli e per i tenaci invisibili legami che mi uniscono ai miei cari scomparsi ed al valoroso altruistico eroismo del mio Mario, io incito e sostengo nella lotta l'ultimo mio figlio e prego Iddio che dia a lui la gioia di vedere la nostra Italia vittoriosa. Fascisticamente. - Giovanna ved. Visintini.

Il Comandante Generale di squadra Aerea Pietro Pinna in data 26 febbraio ha inviato al Podestà di Parenzo il seguente telegramma:

Prego informare la famiglia Visintini dimorante in codesta città che l'Altezza Reale il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia, Comandante Superiore delle Forze Armate dell'A. O. I., ha concesso «sul campo» al capitano Mario Visintini la Medaglia di bronzo al Valor Militare con la seguente motivazione:

«Abile pilota, già ripetutamente distintosi, dava nuove prove del suo ardimento ed ammirevole aggressività nell'attacco a volo radente di un munito aeroporto nemico causando la distruzione di undici apparecchi nemici, depositi di carburanti, munizioni ed automezzi». Cielo di Ghedaref (Sudan Anglo-Egiziano), 16 ottobre 1940 anno XVIII.

Desidero pure che alla famiglia Visintini sia data notizia che il compianto capitano è stato proposto, per i fatti d'armi ai quali ha preso parte dal 17 ottobre 1940 all'11 febbraio 1941 a. c., per la massima onorificenza al Valor Militare. Prego renderVi interprete del mio vivo personale compiacimento e assicurare che la memoria indimenticabile dell'eroe sarà sempre onorata dalla Regia Aeronautica. - Comandante Gen. Squadra Aerea: Pietro Pinna.

Dalla lettera che segue, inviata dal fratello dell'Eroe, Licio, al maestro dei due giovani, si apprendono i nobili sentimenti che i componenti di questa fiera ed esemplare famiglia istriana nutrono verso la grande Patria fascista:

Gentilissimo signor maestro, appena oggi mi è possibile ringraziarVi per le vostre alte, commosse ed affettuose espressioni di cordoglio che avete voluto inviarci. Vi assicuro, signor maestro, che esse ci sono giunte particolarmente care e che, se leggendole i nostri occhi si sono colmati di lacrime, noi siamo stati contenti di piangere, come se il nostro dolore ne trovasse giovamento.

Voi sapete benissimo, signor maestro, quanto Mario ed io dobbiamo a Voi ed alla vostra gentile signora, perchè voi ci avete affidato agli studi superiori con la coscienza autenticamente italiana di avere educato minuziosamente e intelligentemente le nostre piccole anime. Ora Mariucci non è più ma quanto non ha dimostrato a Voi e a noi di aver fatto tacito e prezioso tesoro di quei lontani insegnamenti. Assieme a mamma Vi invio un saluto affettuosissimo: Licio».

Ulteriori restrizioni alla circolazione degli autoveicoli

Roma, 17

Data la necessità di ridurre ulteriormente il consumo dei carburanti e delle gomme, il Ministro delle Comunicazioni ha stabilito la sospensione del rilascio di nuove licenze di circolazione per autoveicoli ad uso promiscuo di trasporto persone e cose, ed ha disposto che dopo il 31 corrente non potrà più circolare alcuna autovettura già munita di licenza di circolazione modello I. G. F. Oob. Per trasporto promiscuo di persone e di cose, sia per conto proprio, sia per conto di terzi, anche se le licenze di circolazione siano state rilasciate in data anteriore al primo settembre 1939. Ciò anche in vista degli abusi che continuamente si verificano di utilizzare le dette autovetture solo per trasporto di persone.

Entro il 30 aprile p. v. i proprietari di autocarri muniti di licenza di circolazione modello I. G. F. Oob, dovranno far collaudare l'autoveicolo per solo trasporto di cose e conseguire dalla R. Prefettura la relativa licenza di circolazione. Allo scopo poi di contemperare le esigenze del momento con gli interessi e le necessità delle ditte industriali, commerciali ed agricole, si è data facoltà ai Circoli ferroviari d'ispezione di consentire la trasformazione in autocarri, secondo modalità prestabilite, delle autovetture già munite di licenza di circolazione modello I. G. F. Oob, sempre che ne venga riconosciuta la necessità. Gli interessati possono rivolgersi ai Circoli ferroviari d'ispezione per ottenere tutte le informazioni necessarie.

Un'indagine storica del Gen. Ferrario

L'INFLUENZA DEL CRISTIANESIMO

sulle correnti politiche in Bulgaria

L'introduzione del Cristianesimo nei Balcani, avvenuta sotto l'Imperatore Costantino, ebbe influenza spesso decisiva sulle correnti politiche non meno che su quelle culturali del Paese. Strappati al paganesimo ad opera dei missionari romani, quei popoli — nota il Gen. Ferrario nella sua «Storia dei bulgari» — accrebbero la potenza della Chiesa dell'Urbe al punto che, verso la metà del sec. VIII, le autorità dominanti della Penisola se ne allarmarono, quasi vedessero sfuggire, per tale attrattiva religiosa romana, il loro dominio. Nella gelosia degli Imperatori greci e nella diffidenza di Costantinopoli verso Roma, si deve dunque vedere, secondo l'autore, la sola ragione dello scisma che separò le due Chiese.

Lo scisma

Esso ebbe inizio, com'è noto, sotto l'Imperatore Leone Isaurico (717) determinando quella furibonda lotta degli Iconoclasti, alla quale il Concilio di Nicea cercò una soluzione, senza riuscire peraltro a colmare l'abisso apertosi tra il rito cattolico e quello greco.

La lotta continuò, seppure in altra sede, restando il dissidio aperto, anzi allargato per il crescente affluire verso il Cristianesimo delle enormi masse slave popolanti a quell'epoca l'Europa dal Baltico al Mar Nero. Missionari di Roma e di Bisanzio battezzarono i convertiti che accettavano l'acqua lustrale, tuttavia l'influenza dei missionari non arrivava a indurli a sottomettersi a un'autorità chiesastica che non fosse nazionale. E ciò era molto importante per un periodo in cui — osserva il filologo romeno Puscariu — le possibilità di affermazione culturali dipendevano dall'appartenenza a una determinata Chiesa. Non furono che gli ungheresi ed i polacchi ad annettersi direttamente alla Chiesa di Roma, traendone vantaggi che maturarono nel corso dei secoli; nei Balcani, al contrario, ad eccezione di singoli nuclei, quei popoli abbracciarono il rito greco, rivendicando a sè il mero diritto di scelta di un capo spirituale del tutto indipendente da Costantinopoli. Si ebbero così di fronte al carattere universale della Chiesa di Roma dipendente da un solo capo, altrettante Chiese autonome quante erano le Nazioni balcaniche, unite soltanto nella comunità della fede.

Nel frattempo cadde l'azione dei missionari macedoni Cirillo e Metodio, la loro predicazione in Moravia, la traduzione, a loro opera, dei testi sacri in lingua slava e nei segni alfabetici cirilliani, traduzioni che si diffusero con straordinaria rapidità nella maggior parte della Penisola. E' in questa atmosfera che i discepoli dei due apostoli vengono a predicare in Bulgaria e creano a Ocrida la prima Chiesa slavo-bulgara, destinata a diventare centro di sviluppo religioso-politico in un raggio sempre più vasto.

Contatti con Roma

Fu sotto il regno di Boris I (852-893) che la Bulgaria, ascesa a un grado di civiltà superiore e saldamente organizzata in una stessa unità nazionale, cercò i primi contatti con Roma, tra l'apprensione del Principe di Moravia, Radislao, e la pronta reazione dell'Imperatore bizantino Michele III. Era in gioco qualche cosa di molto importante, di cui Boris, nella sua mente illuminata, vedeva le conseguenze. Dovendo scegliere tra cattolicesimo e ortodossia, il suo primo impulso fu quello di prendere il verbo da Roma. E lo prese. Senonchè le minacce di Costantinopoli lo indussero in un secondo tempo a tornare sulla decisione, e così abbracciò il rito greco, limitando le proprie pretese al diritto di autonomia della Chiesa bulgara con un Patriarca indipendente. Fu questo lo stesso Patriarca di Costantinopoli, e non accontentò Boris, che ne vedeva aumentare la supremazia ai propri danni; a lungo andare si determinò una situazione che indusse lo Zar dei Bulgari a ricorrere nuovamente a Roma e ad abbracciare il cattolicesimo, allontanando dal Paese il clero greco introdottovi dal Patriarca e sostituendolo con i prelati inviatigli dal Papa. Era il secondo contatto con le correnti spirituali dell'Urbe e avrebbe messo radici se la lotta tra le due Chiese e la lontananza di Roma non avesse indotto da ultimo Boris ad adottare una soluzione media: Chiesa di rito greco con un Patriarca nazionale. Così nacque il movimento religioso slavo di cui la Bulgaria prese le redini, diffondendolo gradatamente oltre i confini, in Romania e in Russia.

Fu Coloiano Assen (1196-1207), il più grande della dinastia valacca ascesa al trono bulgaro, a riprendere in modo risoluto i contatti con Roma iniziati da Boris I. Le contingenze storiche si presentavano singolarmente favorevoli al suo piano: l'avvento a Costantinopoli dell'Impero latino con il ripristino ufficiale del rito romano e la conseguente scomparsa della autorità bizantina, le Crociate, il sorgere nel Paese della setta dei bogomili, che pretendeva ricondurre la religione alle forme evangeliche più semplici, senza legami nè con le gerarchie chiesastiche nè con lo Stato. In tali frangenti Coloiano, abbattuto il bogomilismo, si rivolse direttamente alla Chiesa di Roma e, dopo trattative durate tre anni, nell'agosto del 1203 ottenne da Papa Innocenzo III il riconoscimento a Zar dei bulgari e n'ebbe la corona e le altre insegne reali.

Nell'anno seguente, eretti vari vescovati cattolici in talune città tra le più importanti del Paese, un Cardinale inviato dal Papa procedeva a Tirnovo alla solenne incoronazione di Coloiano. L'importantissimo evento era compiuto, la Chiesa bulgara rientrava nel grembo della Chiesa cattolica apostolica romana. Se vi fosse rimasta, la storia dei Balcani e quella particolare della Bulgaria, avrebbero preso tutt'altra piega. Morto il grande Coloiano, perito di pugnale, i suoi successori, e più degli altri un discendente degli Assenidi, Ivan Assen II (1218-41) ruppero i patti conclusi con Roma e restaurarono la Chiesa nazionale slava. Avvenne che, pur avendo ingrandito il Regno, estendendolo agli antichi confini, alla sua morte il processo di smembramento iniziatosi con la scomparsa di Coloiano, non ebbe più ostacoli e si realizzò rovinosamente, alimentato dalle lotte di successione dinastica e dal feudalismo. Fu la fine dello Stato, che di conseguenza cadde facile preda alla successiva invasione dei turchi, quel giogo durissimo che pesò sull'infelice Paese fino al secolo XVIII.

Questo il quadro sommario della storia bulgara nei suoi contatti con Roma come è risultato all'accurata indagine del Gen. Ferrario, il quale conclude ponendo in rilievo un fatto troppo spesso trascurato. L'aureola del secondo Impero bulgaro, per passare con validi diritti alla storia, doveva essere guadagnata dalla Bulgaria con la strenua difesa della Penisola contro la tracotanza del turco; doveva cioè tenerlo lontano o morire dissanguata come la Macedonia nel corpo della Grecia. Ma forse la collettività etnica non era ancora profondamente nazionale, mentre al consolidarsi dell'unità politica era venuto meno lo spirito costruttore di Roma.

E. M.

15 anni di reclusione all'uccisore della propria amante

Milano, 17

Il capo reparto Francesco Bianchini, di 39 anni, ammogliato con cinque figli, si innamorava d'una sua operaia, la trentaseienne Letizia Tomasini, donna prosperosa e piacente, coniugata con figli. I due decidevano poi di comune accordo di lasciare ogni cosa che li legava a Milano e il Bianchini si licenziava per preparare la fuga a due. Ma a questo punto la donna tentennava e incaricava una amica di persuadere l'uomo a desistere dall'idea della fuga. Il Bianchini si inalberava e minacciava la Tomasini, la quale, pure avendo una maledetta paura del focoso amante, osava fargli intendere che era bene troncare l'avventura. Il Bianchini, qualificato poi come semi responsabile e individuo socialmente pericoloso, prendeva allora una decisione che doveva riuscire fatale alla donna: ucciderla. Infatti, l'attendeva il 25 marzo 1939 all'angolo di una via, la affrontava e le sparava due colpi di rivoltella, uccidendola.

Il Bianchini è comparso quest'oggi dinanzi alla Corte d'Assise ed è stato condannato a 15 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'assegnazione, dopo l'espiazione della pena, ad una casa di cura per tre anni.

COMUNICATI

PRESUNTA MORTE. Su ricorso di Klun Francesca ved Pesco perchè sia dichiarata la morte presunta di suo marito **Pesco Andrea** fu Andrea, nato il 15 febbraio 1882, a Villa Dol di Decani, scomparso in guerra fin dal settembre 1914, il Presidente del Tribunale di Trieste con decreto 14 febbraio 1941, ha ordinato questa inserzione, con invito, a chiunque abbia notizie dello scomparso, di farle pervenire, entro 6 mesi, al Tribunale medesimo. - Il proc. avv. dott. GIUSEPPE FERFOGLIA.

Buda GIOIELLI OROLOGI

Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono 60-94

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI

docente universitario

PELLE E VENEREE

VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA

MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA n. 5 Telef. 99-72

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Giovedì radio rapporto del Presidente dell'O. N. D. per tutti i dopolavoristi

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come da disposizioni del Segretario del Partito, per le ore 17.15 di giovedì 20 corrente, avrà luogo il radiorapporto agli iscritti dell'O. N. D.

Circa l'ora di adunata nelle rispettive sedi oppure presso le industrie o aziende, valgono le disposizioni impartite dal Dopolavoro provinciale.

Il Dopolavoro provinciale comunica:

Il 20 corrente, alle 17.15, avrà luogo il radiorapporto per i dopolavoristi, tenuto da Rino Parenti, presidente dell'O. N. D., rapporto che sarà diffuso da tutte le stazioni dell'«Eiar».

Il Dopolavoro provinciale di Trieste ha impartito ai sodalizi dipendenti le opportune disposizioni perchè tutti i dopolavoristi possano ascoltare la trasmissione, riunendosi nelle sedi dei Dopolavoro o nei locali e cortili degli stabilimenti industriali, ove verranno installati gli altoparlanti.

Prima della trasmissione del radiorapporto il presidente di ogni singolo Dopolavoro aziendale, interaziendale e di categoria darà relazione agli inquadrati dell'attività svolta nell'anno XVIII e traccierà le direttive del programma fissato per l'anno XIX, invitati alla stessa tutti gli associati, gli amici ed i simpatizzanti dell'Opera. Presiederà Mons. Vescovo.

Gli Istituti assicuratori hanno offerto 10.000 lire per gli scaldarancio ai combattenti

Continuano a pervenire al Dopolavoro provinciale di Trieste da parte di Enti, Aziende e privati, quotidiane offerte di somme per lo acquisto degli scaldarancio destinati ai soldati che combattono sui fronti, ove la rigidità del clima rende più dura la lotta. La Riunione Adriatica di Sicurtà e le Assicurazioni Generali hanno aderito all'iniziativa, con un contributo di lire 5000 per ciascheduna, offrendo così, complessivamente, duemila scatole di scaldarancio ai combattenti. Mentre segnaliamo la generosa offerta dei due importanti Istituti assicuratori, ricordiamo che le ordinazioni degli scaldarancio da rimettersi ai combattenti, vanno fatte per tramite del Dopolavoro provinciale, al quale Enti e privati devono rimettere le contribuzioni.

Offerte per i feriti di guerra e per il Posto di ristoro

Lo slancio dei cittadini nel dimostrare il loro affetto ai feriti di guerra ed ai combattenti è inesauribile e dà spesso luogo ad atti veramente commoventi.

Nel rimettere al Fascio femminile l'importo di lire 517 per l'assistenza ai feriti, l'Unione italiana dei ciechi - Sezione di Trieste - ha comunicato che anche i camerati più modesti, rispondendo con entusiasmo all'appello, hanno dato il loro obolo, che è stato frutto di rinuncia e di sacrificio: manifestazione di solidarietà di coloro che il destino ha duramente provato verso chi ha donato la giovinezza alla Patria.

Le operaie della fabbrica di cioccolato Lejet si sono offerte di lavorare la domenica perchè la relativa mercede sia devoluta a favore dei feriti.

Anche dai Gruppi rionali giungono offerte generose. Le gerarchie maschili del G. R. F. «Ivancich» hanno rimesso al Fascio femminile lire 430, somma destinata ad un dono-ricordo al camerata Damini in occasione dello scambio delle consegne e per suo espresso desiderio offerta all'assistenza ai feriti.

Dal G. R. F. «Beuzzar» è pervenuto l'importo di lire 1197.55 raccolto fra le fasciste di Barcola per il Posto di ristoro. Per il medesimo hanno elargito: Raffineria S. Sabba lire 3000; insegnanti Ateneo Musicale lire 455; Enrico Paolo d'Angeri lire 100; ditta Arrigoni 1000 dadi brodo; ditta Machne chilogrammi 10 di fagioli; Orlando Leterio 5 chilogrammi di fagioli; Bruna Ghersia 7 chilogrammi di fagioli; cav. Fascetta - Cantieri Riuniti dell'Adriatico - 2 mortadelle; cont. Nina de Nordis 50 chilogrammi di piselli secchi; Ida Devecchi 10 chilogrammi di fagioli.

Continuando nella sua opera, il Dopolavoro della R.A.S. ha visitato nuovamente, i giorni scorsi, i feriti di guerra degenti nell'Ospedale «Duchessa d'Aosta» di Valle d'Oltra, recando loro gli oggetti utili richiesti ed un altro forte numero di fotografie assunte in occasione della visita precedente. Anche questa volta i valorosi camerati hanno dimostrato viva riconoscenza per l'attività svolta in loro favore, apprezzando in modo particolare le fotografie, una copia delle quali è destinata alle loro famiglie. Fino ad oggi il Dopolavoro della R.A.S. ha distribuito ai feriti di Valle d'Oltra oltre 400 di tali simpatici ricordi. Alle varie sottoscrizioni del personale della R.A.S., che hanno raggiunto fino ad oggi 5500 lire, si sono aggiunte altre 246 lire, raccolte dagli impiegati della Sezione Vita per onorare la memoria della moglie del camerata Cesare Alberti.

Anche il Nobile Collegio delle Dimesse concorre alla raccolta di denaro e doni per i feriti di guerra, ricoverati nei nostri ospedali. Le ragazze, ivi ospitate, con quello spirito di fraternità che posseggono per sentimento ed educazione, oltre alla raccolta di un congruo importo (lire 300), si sono private per parecchi giorni dei loro piccoli piaceri personali per poter offrire ai nostri gloriosi feriti un segno tangibile della loro riconoscenza e della loro ammirazione. Il Collegio delle Dimesse, inoltre, offrirà domani mercoledì, in occasione della festa di S. Giuseppe, un pranzo a 25 bimbi poveri del rione di Guardiella-Scoglietto, pranzo che verrà servito dalle stesse alunne del collegio.

Funzioni all'Orfanotrofio S. Giuseppe

Domani, mercoledì, festa del titolare della chiesina e patrono dell'Orfanotrofio, SS. Messe alle 7, celebrata da Mons. Vescovo, 8, 9 e 10. Durante la S. Messa delle 7, Comunione generale. La Messa delle 10 (solenne) verrà celebrata da Mons. R. Valenti. Alle 16 preci, panegirico e benedizione solenne. Seguirà l'assemblea generale ordinaria nel salone dell'Istituto. Sono

Corsi sul nuovo Codice di P. C.
L'odierna conferenza

Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna della nostra Corte d'Appello, avrà luogo la terza conferenza sul nuovo Codice di procedura civile. Parlerà il prof. Andrioli, docente della nostra Università, sui seguenti temi: «Giurisdizione - Competenza».

La quarta conferenza sarà tenuta venerdì, 21 corrente, alla stessa ora, dall'avv. Andro Clarici, che tratterà la materia riguardante le parti ed i difensori.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Conversazioni di propaganda

Alle ore 19 di oggi, d'ordine del Segretario federale, la camerata Ida de Vecchi terrà nella sede del G. R. F. «Berutti» una breve conversazione di propaganda alle donne fasciste e alle iscritte alla Sezione massaie rurali e operaie e lavoranti a domicilio.

Per l'assistenza alle Forze Armate

Sono pervenute la seguenti generose elargizioni: per l'assistenza ai feriti di guerra, dal Nastro Azzurro, Volontari e Arditi lire 662, da Nives Poli lire 700, da Marzari Nino lire 500, da Tullio Vinatieri lire 200.

Nobile gesto della Cognac Stock Medicinal

La Società Cognac Stock Medicinal anche a nome dei propri impiegati ha messo a disposizione 200 libretti di risparmio di lire 100 ciascuno a favore delle famiglie dei feriti di guerra, particolarmente bisognose.

L'odierna assemblea dei dirigenti aziende industriali

Questa sera, alla presenza delle autorità politiche locali e coll'intervento della presidenza dell'Unione provinciale degli industriali, avrà luogo l'assemblea generale del Sindacato dirigenti di Aziende industriali della Provincia di Trieste, alle ore 18.30, nella sala di via della Borsa n. 2, del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Lezioni sospese alla Scuola del Dopolavoro provinciale

La sistemazione dei corsi di lingue e l'inizio delle lezioni che doveva avere luogo stasera presso la scuola del Dopolavoro provinciale di via Rismondo, sono sospese per superiori esigenze di carattere contingente. Sarà dato avviso a mezzo di un prossimo comunicato della data, dell'orario e del luogo ove si terranno le lezioni in parola.

"La Porta Orientale,, compie dieci anni di vita

Il nuovo fascicolo, col quale si inizia l'anno undecimo della Rivista dei volontari giuliani e dalmati *La Porta Orientale*, contiene parecchi articoli di attualità e altrettanti pregevoli studi, tra i quali uno del compianto Leone Veronese, «Ancora sul Congresso degli albanesi a Trieste nel 1913». Gli altri scritti principali sono, di Mario Segnan «Còmpiti e funzioni di Trieste nel nuovo ordine europeo», di Federico Pagnacco «Trieste e gli inglesi», di Dono Paoletti, «L'Europa agli europei», di Piero Sticotti «Del diario di un garibaldino» (interessantissimo riassunto delle memorie lasciate da Rodolfo Donaggio, combattente del 1866), di Remigio Marini «Artisti giuliani alla XXII Biennale», di Odo Samengo «Trieste di cento anni fa», di B. Croatto «Altre lettere a Giuseppe Caprin».

Con legittimo compiacimento la *Porta Orientale* celebra il compiersi del suo decimo anno di vita, ricordando in particolar modo l'elogio avuto dal Duce, quando il suo condirettore cons. naz. Bruno Coceani Gli recò in omaggio l'ottava annata della Rivista.

Il fascicolo si chiude, come sempre, con alcune recensioni di libri recenti, scritte da Mario Pacor, Ferdinando Pasini, Vincenzo Marussi, Giuliano Gaeta, Clelia Pirnet e Umbro Apollonio.

20 mila lire di ammenda a un commerciante di cacao

In seguito ai rilievi effettuati dalla Polizia tributaria, il commerciante Melanti Paolo Golderucht fu Salomone, nato nel 1894 a Leopoli, abitante nella nostra città in via Cesare Battisti 18, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per avere contravvenuto agli articoli 1, 2 e 16 del decreto legge 16 giugno 1938, numero 1387 e art. 81 del Codice penale, vendendo dal giugno al 30 dicembre 1940, ad otto ditte nove partite di cacao in grani di diversa qualità e prezzi varianti da 11 a 37 lire il chilogramma, prezzi superiori a quelli fissati dal listino ufficiale e cioè del 100 per cento sul prezzo di costo. Dagli accertamenti fatti dalla Tributaria il Golderucht avrebbe realizzato un utile di 362.482.15 lire.

Al processo, svoltosi, ieri, alla quarta sezione del Tribunale penale, i giudici, vagliate le circostanze di causa, hanno ritenuto di infliggere al Golderucht 20.000 lire di ammenda.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e D'Agostino; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Sadar; cancelliere Sora.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

16 e 17 marzo 1941-XIX

NATI	20
MORTI	26
MATRIMONI	--

Convocazioni nella Casa lavoratori dell'industria

Sono convocati presso la Casa fascista lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, oggi, martedì, alle ore 18.30, il Direttorio del Sindacato prov. aus. del Traffico e T. V.; giovedì 20, alle ore 18, il Cons. dirett. fiduciari e corrispondenti del Sind. prov. operai chimici; ore 19, la Commiss. avv. al lavoro del Sind. prov. impianti idrici e riscald.; ore 19, Direttorio del Sind. prov. imp. metallurgici.

Manifestazioni a Monfalcone per la Giornata del Gelso

Rapporto ai dopolavoristi ed alle massaie rurali - La distribuzione dei premi

La Presidenza dell'O. N. D. ha disposto perchè il 19 marzo venga celebrata la Giornata del gelso, con una serie di riunioni di tutte le forze rurali, da indirsi nei centri agricoli interessati alla bachicoltura.

Questi convegni delle forze attive della produzione sericola nazionale, che interessa quasi tutte le provincie italiane e costituisce una delle maggiori ricchezze della nostra terra, vogliono essere altrettanti gesti di fede e di volontà dei nostri rurali che si impegneranno di assicurare all'economia nazionale il più alto prodotto possibile di bozzoli pregiati.

Nella nostra Provincia la Giornata del gelso verrà celebrata a Monfalcone con una adunata di tutti i dopolavoristi e le massaie rurali, nella sede del Dopolavoro impiegati, alla quale parteciperanno il presidente del Dopolavoro provinciale di Trieste e le gerarchie del Monfalconese.

La prof. Gruber Benco illustrerà i temi della coltivazione del gelso e della bachicoltura dal punto di vista tecnico, mentre il prof. Palin, presidente del Dopolavoro provinciale, parlerà ai convenuti sull'importanza della produzione serica, con particolare riflesso alle esigenze autarchiche.

La manifestazione avrà inizio alle ore 10 e si concluderà con la distribuzione, ai vincitori provinciali, dei premi della campagna bacologica.

Alle ore 12.15 dello stesso giorno, tutte le stazioni dell'E. I. A. R. trasmetteranno una radioconferenza del Presidente dell'Ente nazionale serico, cons. naz. dott. Giovanni Gorio, sulla bachicoltura e l'industria della seta.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Corso per visitatrici fasciste ospedaliere. Giovedì, 20 corr., si chiudono le iscrizioni al corso per visitatrici fasciste ospedaliere. Coloro che intendessero iscriversi sono invitate a farlo in sede di via Roma 28, III, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Lattaie denunciate alla Pretura

L'Ufficio comunale di sanità e igiene ha denunciato alla R. Pretura: Emma Korosec, da Bagnoli della Rosandra: Maria Koriancich, da S. Dorligo della Valle; Vladimiro Bandi, da Prebenico; Santina Stocaus, da Plavia; Giovanna Zoch, da Badica; Vittoria Eller, da Plavia-Corte; Olga Crevatin, da Plavia; Giovanna Vouch da Ospo; Angela Petaros, da Petrigne; Giuseppina Umek, da Grozzana; Bernarda Maria Bani e Madia Ida Salvi, da Ospo; Giovanna Sue, da Duttogliano; Angela Gorella, da Cavriago; Erminia Sichi, da Risano; Maria Babich, da Burie; Maria Subani, da Ternova Piccola; Emma Zerial e Maria Kocevar, da Comeno frazione di Boriano, tutte per aver portato a vendere, per latte intero, latte scremato destinato al consumo diretto.

Orario dei barbieri

La Segreteria provinciale dell'artigianato comunica che per la festa di San Giuseppe (19 marzo) le aziende di barbiere e parrucchiere dovranno osservare il seguente orario, stabilito dal vigente contratto di lavoro: ore 8-13.30.

Sospensione d'un pubblico esercizio a Monfalcone

La R. Questura ha sospeso per la durata di giorni tre l'esercizio di osteria, gestito a Monfalcone, in via 28 Ottobre n. 147, da Clotilde Colautti fu Antonio, per abusiva protrazione dell'orario di chiusura.

Quanto si fuma nella nostra Provincia
Un primato dei triestini: il consumo delle sigarette

Una statistica sul consumo delle sigarette nel Regno d'Italia, testè pubblicata, assegna 917 sigarette all'anno per ogni abitante della provincia di Trieste. Quella cifra è la più importante del genere in tutta Italia: dopo Trieste la maggiore bruciatrice di sigarette nel Regno, è la provincia di Roma con 874; seguono Spezia con 713 sigarette, Genova con 709, Livorno con 694, Milano con 689, Bolzano con 669 e Gorizia con 640; tutte le altre provincie presentano consumi minori. La provincia che consuma meno sigarette di tutte le altre è quella di Nuoro, in Sardegna con 146 sigarette all'anno per abitante.

Provincia benemerita del Monopolio

Siccome il peso di ogni sigaretta è in media di 1 grammo, ne deriva che la nostra provincia brucia in media all'anno circa un terzo di milione di chilogrammi di tabacco da sigarette, (oltre la carta velina necessaria a rivestire i 350 milioni su per giù di pezzi, di sigarette, costituenti la massa consumata collettivamente in questa ch'è una delle provincie benemerite del R. Monopolio.

Ma questa cifra imponente (almeno di fronte al consumo generale nel Regno) non copre la realtà dei consumi di sigarette da parte della popolazione della nostra provincia, in quanto non comprende che le sigarette offerte in vendita dalla Regia.

E quelle che i consumatori si arrotolano da sè? Si osservi quanta gente, quando sente il bisogno di fumare, anzichè estrarre di tasca la busta delle sigarette, estrae una scatola da tabacco e si mette rapidamente a confezionarsi con abile giuoco delle dita, una sigaretta vecchio stampo, meno leggiadra di quella del Monopolio, ma non meno gradita al gusto del fumatore. Ogni anno, in questa provincia la Regia vende al consumatore una copiosa quantità di «trinciato dolce» o d'altri tabacchi destinati alla confezione, diremo individuale, delle sigarette. Un consumatore calcolava che da una scatola da 100 grammi di trinciato ricavava altrettante sigarette. Altri dicevano che se ne possono confezionare di più (basta accorciare la carta). Ad ogni modo alla cifra di 917 sigarette all'anno per abitante converrebbe aggiungere l'altra, notevole, data dalle sigarette confezionate da una parte dei consumatori.

Sigari e tabacco da pipa

A memoria della gente più anziana, una sessantina d'anni fa, Trieste era una grande consumatrice di sigari e di tabacco da pipa. Appena allora la Regia (austriaca) aveva cominciato a mettere in vendita tabacco trinciato per sigarette, che l'autorità designava col nome di «spagnoletti», perchè pare fossero state messe in voga dagli spagnoli. Si era in tempo di porto franco, e il contrabbando era in auge: i contrabbandieri erano tutti gente di fuori, appartenenti ai molti equipaggi stranieri che qui affluivano. Portavano il tabacco, già conciato, dalla Turchia (che allora aveva anche in Europa una grande estensione territoriale e comandava una parte della costa adriatica), e qui gente specializzatasi, lo trinciava e lo vendeva sia trinciato, sia come sigarette già confezionate. Questo commercio clandestino era diffuso non ostante la severità dell'autorità di finanza che dava instancabile caccia a contrabbandieri e confezionatori di sigarette.

L'abolizione del porto franco (1891) e la vendita di buon tabacco a prezzo accessibile, ammazzò contrabbandieri e produttori di sigarette, tanto più che la confezione meccanica anche delle sigarette raggiunse presto una perfezione inimitabile.

Il consumo delle sigarette ebbe uno sviluppo costante, ma contrassegnato da una rapida discesa del consumo dei sigari dei quali i più resistenti furono quelli del tipo Virginia.

A dare un'idea della proporzione tra il consumo di sigari e sigaretti da una parte e di sigarette dall'altro basta dire che di sigari ne furono venduti (secondo l'ultima statistica di tutto il Regno) per 21.880 quintali, di sigaretti per quintali 17.975 e di sigarette per quintali 186.429.

Le donne e il fumo

Come si vede anche per l'arte di bruciare il proprio denaro, c'è una moda: prima lo si dava alle fiamme con la pipa o col sigaro (e i più vecchi fiutando la polvere di tabacco); ora il modo di più largo uso è la sigaretta: almeno a Trieste, dove si comincia a fumare con la pubertà e si finisce con la vita; e non solo i maschi ma anche le donne. Basta indugiarsi un po' in una tabaccheria, per osservare come dei molti che entrano per acquistare sigarette le proporzioni siano di due donne per cinque uomini; ma nei caffè già ora si può notare, nell'ora del concerto, più numerose le donne che fumano, degli uomini.

Una volta (già in altri tempi si era constatato che Trieste era gran fumatrice) si attribuiva questa particolarità triestina alla «vicinanza dell'Oriente», alle «colonie levantine di Trieste» e ai rapporti marittimi con i Paesi del Mediterraneo orientale. Ma forse qui il molto fumare è una conseguenza del ritmo di vita laboriosa della città marittima. Ad ogni modo neanche quella cifra di 917 sigarette per abitante (all'anno) può o deve impressionare; se tutti gli abitanti della città e provincia fumassero, non consumerebbero più di 2 sigarette e mezza al giorno; ma non tutti fumano. Ammesso che un solo quinto della popolazione non fumi, la media delle sigarette consumate arriverà alle 3 o 4 sigarette al giorno. Non si può dire che ciò costituisca una rovina!

Manifestazione per i camerati alle armi al Dopolavoro «Crda». Per giovedì il Dopolavoro dei Cantieri organizzerà uno speciale spettacolo di varietà che sarà dedicato ai camerati alle armi. Il programma comprenderà numeri brillanti musiche, canzoni e macchiette, che certamente faranno trascorrere lietamente alcune ore ai soldati che vi interverranno. Dirigerà lo spettacolo il maestro Renato Ruggier. Nell'intervallo, fra tutti i presenti, verranno sorteggiati numerosi premi in oggetti utili e generi di conforto.

CONCORSO PER DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE MILITARE

La *Gazzetta Ufficiale* n. 61 del 12 marzo 1941-XIX pubblica a pagina 1107 un avviso di concorso per titoli al posto di Direttore Generale dell'Unione Militare.

Il trattamento economico, le attribuzioni e lo stato giuridico sono fissati dal Decreto 1 febbraio 1941-XIX pubblicato sulla stessa *Gazzetta Ufficiale* a pag. 1102. Per qualsiasi delucidazione gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della Presidenza dell'Ente, Roma, Piazza di Spagna n. 15.

MOSTRE D'ARTE
Duecento opere di Oreste Dorbes
esposte nella crociera del Tergesteo

Da domenica è esposta nella sede del Dopolavoro commercianti e industriali sotto la crociera a vetri del Tergesteo una mostra personale del pittore Oreste Dorbes, di cui tutti ricordano lo schietto e popolare successo quando espose, l'anno scorso, i dipinti e disegni riportati dall'Africa dopo la campagna etiopica. La mostra attuale è forse la più vasta che da gran tempo si sia veduta di un artista triestino: quasi duecento opere, tra quadri, bozzetti e disegni. Il braccio della crociera che li accoglie, sia per le forti gamme delle pitture, sia per il numero delle opere, o per il buon effetto d'aria del quadro patriotico e simbolico collocato in fondo, nel centro, offre al visitatore uno spettacolo d'insieme quasi maestoso.

Il Dorbes ripresenta in questa sala alcune delle pitture abissine già vedute l'anno scorso, e che furono dette giustamente una delle testimonianze più interessanti sul nostro nuovo Impero africano. L'artista visse colà alcuni anni, potè ritrarre alti personaggi etiopici, ras, abuna, cortigiane, famiglie indigene, aspetti del paesaggio tropicale dai colori violenti e lussureggianti; e quadri come «La danzatrice Aragasch», o come la «Madonnina del Semien» che qui si riveggono, ci riconducono a un mondo che ancor oggi, talvolta, rivive con forza quasi coercitiva nella fantasia dell'artista. Tracce dell'Etiopia che egli porta stampate nella memoria si riconoscono anche in parecchi disegni suoi di tempo recente.

E il Dorbes è in prima linea uno spontaneo, forte, sicuro, ben temprato disegnatore; anzi si direbbe che nel disegno, sia come franchezza di contorno, sia come modellazione di chiaroscuro e resa di volumi, egli non fallisce mai. Vi è in questa mostra una quantità di disegni bellissimi: e come nei quadri di nudo, europeo o africano che esso sia, vi colpisce la netta linea che circuisce la forma, così in una quantità di ritratti e di studi in bianco e nero riconoscete con costante interesse il possesso agile della forma stessa e l'intuizione delle impronte fisionomiche e delle espressioni psicologiche. Basti accennare all'«Adolescente», che è un disegno squisito, alla bambina «Vittoria», alla espressiva testa intitolata «Sospetto», all'avanguardista «Mussoliniano», alla «Portatrice d'acqua» e a tante altre cose belle del disegnatore. Nè dimentichiamo gli schizzi di paesaggio, di case rustiche.

Nelle pitture il Dorbes è più complesso, e diremo anche più disuguale. Egli non ha un indirizzo preciso, ne ha parecchi, e ad ora ad ora appartiene alla pittura idealista, che ci ricorda quella dei simbolisti al principio del secolo, o tenta una pittura cromatica, per lo più con tinte assai forti, con assai accentuati riflessi, accennante a un indirizzo più moderno, ma non ancora perfettamente assimilato. Tra le pitture idealiste, metteremo tra le cose migliori i fantastici paesaggi di montagna, tra i quali come invenzione e slancio della fantasia primeggia quello intitolato «I titani»; ci piace anche la semplicità francescana del quadretto «Per le vie del cielo» coi due alberelli svettanti nella tesa limpidezza dell'aria; ci piace il lago alpino intitolato «La finestra sul mondo», una delle pitture più equilibrate e armoniose del Dorbes; ci piace «Il voto»; e dobbiamo anche riconoscere molti meriti al tutt'altro che facile quadro centrale. Concepito assai bene nel triplice concetto della Patria, della Fede e della Famiglia (nel centro il Cristo tutto bianco, a destra il legionario col figlioletto su paesaggio autunnale di guerra, a sinistra la madre col bimbo su sfondo di primavera in fiore), il quadro ha anche costruzione vigorosa nell'inquadratura formata dalla mensa e dalle forti travate dell'edicola: non raggiunge tuttavia l'unità, per non aver superato il difficile problema del valore coloristico delle figure in controluce su quell'immenso sfondo d'aria luminosa.

Venendo alle figure impressioniste e ai quadri di tendenza realista e spadiniana, noteremo subito che fra le cose più robuste e più vivide sono quegli studi abbozzati sopra uno spunto di chiaroscuro sul bianco, nei quali si sente il disegno: primissimo «Il ciabattino», e poi «Il pescatore» e qualche altro. La madre che dà la poppa al bambino nel quadro «L'albero della vita» raggiunge i volumi, ma con una colorazione eccessiva. Invece la colorazione semplice, fluida e franca aggiunge valore al toccante quadretto «La medaglia di papà»: la medaglia che è guardata con commozione dal ragazzo in camicia nera. E il quadretto è sincero e niente affatto retorico.

Molte qualità vi sono dunque anche nel Dorbes pittore, e, a parte i bei raggiungimenti finora ottenuti, potrebbero esse svilupparsi anche meglio e affinarsi in un senso o nell'altro, solo che egli frenasse la sua impulsiva ed errabonda immaginazione che lo porta qua e là, dall'una all'altra più opposta maniera, e non gli permette di consolidarsi, come nel disegno, in una propria personalità.

b.

Una mostra del pittore Angelo Pavan

Nel Salone Michelazzi si apre oggi un'esposizione del pittore Angelo Pavan, provetto artista veneto, che qui espose già parecchie volte e con molta lode.

ASTERISCHI

Una mostra personale di Vittorio Bergagna

Domani, alle 11 sarà inaugurata nelle sale permanenti del Sindacato Belle Arti presso la Galleria Trieste, in viale XX Settembre, una mostra personale del pittore concittadino Vittorio Bergagna. Il successo e l'interessamento avuto negli ultimi tempi dalle opere di questo nostro sensibilissimo pittore, si rinnoverà certamente per questa esposizione che risulterà particolarmente importante per il gruppo di opere che saranno presentate.

Eligio Finazzer Flori a Napoli

Il pittore Eligio Finazzer Flori, che da un anno e mezzo ha lasciato Trieste per Napoli, dove insegna disegno e pittura nella scuola professionale provinciale «Elena d'Aosta», si è ormai fuso completamente con la vita artistica napoletana; e il critico Antonio Procida, che a lui dedica un articoletto nel *Mattino Illustrato*, riconosce, come già da noi fu notato, srivendo della sua sala all'ultima Biennale di Venezia, che «egli ha ormai assorbito nel suo spirito quella tipica gamma cromatica, quell'atmosfera pittorica del paesaggio napoletano, tanto diversa di quella delle sue Alpi». L'articolo loda l'artista per l'armoniosa unità» in cui risolve le sue colorazioni, e riproduce di lui due quadri: «La sposa». o «Nota agreste», l'ultimo che egli espose a Trieste.

Promozione

Il concittadino dott. Roberto Vitas è stato promosso tenente degli Alpini. I nostri più vivi rallegramenti al camerata Vitas, già prode volontario in A. O. I. ed attualmente volontario combattente sul fronte greco nei ranghi della leggendaria Divisione «Julia».

Laurea

Il concittadino Lucio Lorenzon si è laureato alla nostra R. Università in Scienze Economiche e Commerciali. Rallegramenti.

Osservate

nelle vetrine della Manfreda, piazza Malta, le più belle creazioni, i tagli esclusivi da mantelli e abiti di pura seta.

Domani San Giuseppe

Oggi giornata d'acquisto dei doni per i Vostri cari. Cavallar — Orologi, Oreficerie, Regali — Cavallar.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

DECESSI (16 e 17 marzo 1941-XIX): Vicentini ved. Venier Irene, a. 70; Cernigoi ved. Gombach Maria, a. 74; Tutta Giovanni, a. 46; Caffou Maria Grazia, giorni 10; Balzano Rosa, giorni 16; Mahne Marcello, mesi 4; Stopar Francesco, anni 1; Pozzi ved. Piccoli Amalia, a. 71; Covacich Andrea, a. 76; Sualdin ved. Sualdini Anna, a. 72; Bruni Maria, a. 85; Cocevar Anselma, a. 39; Viola Emilio, a. 27; Fonda Michele, a. 65; Penco Antonio, a. 78; Kus Giovanni, a. 74; Boschini Francesco, a. 24; Salvatori Ernesto, a. 37; Novak ved. Woitschek Maria, a. 52; Ulcich Giuseppe, a. 56; Starz Giuseppe, a. 71; Zenco Mario, a. 47; Meyer in Marcolin Felicita, a. 60; Gherdol Giuseppe, a. 78; Slokich Maria, a. 62.

MATRIMONI TRASCRITTI: Miani Mario, installatore con Vatta Aurora, casalinga; Pizzarello Antonio, impiegato con De Cleva Giuseppina, impiegata; Rinzner Giordano, motorista con Godina Modra, impiegata; Bresciani Stanislao, scalpellino con Emili Maria, casalinga; Emili Milan, macellaio con Griiano Giuseppina, casalinga; Parti Giacomo, ferroviere con Ribarich Pierina, casalinga; Romeo Consalvo, possidente con Manzutto Maria (Ucci), casalinga; Grassi Marino, elettromeccanico con Bianchert Enrichetta, casalinga; Redivo Marcello, tranviere con Fontanot Giuseppina, sarta; Ricci Umberto, bracciante con Bassanese Caterina, casalinga.

La Giornata germanica degli Eroi celebrata dai tedeschi residenti nella nostra città

Domenica scorsa, ricorrendo la Giornata degli Eroi germanici, il Console generale di Germania dott. von Druffel, accompagnato dal viceconsole dott. Pausch e dal capo della sezione locale del Partito nazionalsocialista, s'è recato al cimitero militare di Fogliano a deporre sulle tombe dei soldati tedeschi caduti nella grande guerra, una corona di alloro. Alla cerimonia erano presenti il Podestà ed i rappresentanti del Prefetto e del Segretario federale. Prestarono servizio d'onore reparti armati dell'Esercito e della Milizia.

Una corona di alloro è stata deposta pure al cimitero di Redipuglia, in memoria dei nostri caduti.

Di sera, alla presenza del Console generale von Druffel, s'è svolta, in Sala Massima, una riuscitissima serata musicale, con la partecipazione del Quartetto Tartini, il quale ha eseguito musica di Haydin. Il discorso commemorativo è stato tenuto dal dott. Brohamstaedt Littore di tedesco alla nostra Università. La serata, alla quale ha preso parte la colonia tedesca residente nella nostra città, s'è conclusa con l'esecuzione dei canti nazionali germanici e con vibranti acclamazioni al Führer.

Operai dell'Industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 12) per essere avviati al lavoro:

Metallurgici: Rupricht Bruno, numero 1235; Ferluga Antonio, n. 1251; Marcusa Carlo, n. 2094; Silli Aldo, n. 1286; Mikalic Bruno, n. 1367; Zani Ernesto, n. 1715; Busoni Antonio, n. 2688; Simoni Renato, n. 570; Chiarelli Vittorio, n. 429; Ferluga Antonio, n. 2231; Bisiacchi Marcello, n. 1040; Scasso Innocente, n. 3021; Bukovinch Rodolfo, n. 2941; Lucik Giovanni, numero 2928; Gualini Giusto, n. 2921; Poletti Carlo, n. 2871; Benedetti Luigi, n. 2846; Martellani Bruno, n. 2838; Della Santina Alessandro, n. 2787; Gorian Romeo, n. 2765; Iaconisso Giovanni, n. 2764 Vatti Mario, n. 2742; Di Piazza Bruno, n. 2713; Blasizza Arturo, n. 2695; Primosi Mario, n... mero 2656; Grego Francesco, n... Kariz Severino, n. 2605; Boschi... seppe, n. 2603; Gregori Alessa... n. 2586; Sanador Giuseppe, n... Trevian Bruno, n. 2267; Zamparo... berto, n. 900; Olivo Giovanni, n... Bullo Adriano, n. 892; Ursich ... fo, n. 888; Coceani Diomiro, n... Severi Aldo, n. 2568; Vergani Al... n. 912; Galteroso Giordano, n... Zito Teodoro, n. 967; Pecenco ... n. 982; Andreutti Antonio, n... Tikan Marcello, n. 3685; Con... Giuseppe, n. 2233; Kebat Gio... n. 2287; Castellano Guerrino, n... Santin Giovanni, n. 2582; Alzetta ... no, n. 3217; Bacari Mirko, n...

Edilizia: Udovicich Antonio, n... Mazucco Federico, n. 1026; ... Vincenzo, n. 2364; Manente ... n. 3568; Bizzi Giovanni, n. 4392; ... si Arcangelo, n. 4561; Suban Gi... pe, n. 5493; Mucaro Romano, n... Verano Luigi, n. 5967; Rezin Gi... pe, n. 6968; Vettoretti Antonio, ... mero 7357.

Abbigliamento: Pisleri Ana... n. 5030; Caputi Vita, n. 6114.

Tessili: Segliak Giovanna, n. ...

Cercansi aggiustatori con cono... za di disegno, presentarsi vener... corr. mese all'Ufficio di colloca... (via Duca d'Aosta 12) dalle 9 al...

Cercasi un calzolaio pratico ... vorazioni in sughero.

Cercansi sarte da uomo e da ... pratiche.

Infortunio sul lavoro

Il sorvegliante Mario Grabar, ... anni, abitante a S. M. M. Sup... mentre stava nel pomeriggio di ... lavorando allo Jutificio Triestino, ... va preso con il braccio destro tra ... cilindri di una macchina. Nell'in... te il Grabar riportava la frattura ... l'avambraccio destro e una profo... vasta ferita lacero-contusa al ... destro. Trasportato dalla C.R.I. ... spedale Regina Elena, il giova... niva accolto nella prima chirurg...

CENTRO ALPINISTICO ITAL...

Scuola nazionale di alpinismo. ... sta sera quarta lezione teorica ... tore il dott. Trevisini su: «Eq... giamento».

SNIA = VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

Anonima con Sede in MILANO - Via Cernaia, 8

Capitale Sociale Lire 700.000.000 — interamente versato

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1940

Si informano i signori Azionisti che il DIVIDENDO PER L'ESERCIZIO 1940 è pagabile, a partire dal 20 marzo 1941-XIX, contro il ritiro della Cedola N. 10, in ragione di:

Lire 24,— per ogni azione (sotto deduzione dell'imposta del 20 per cento a norma di legge).

Il pagamento sarà effettuato:

per i CERTIFICATI NOMINATIVI esclusivamente presso la Sede Sociale in Milano, via Cernaia, 8;

per i CERTIFICATI AL PORTATORE, oltre che presso la Sede Sociale anche presso le seguenti Banche:

CREDITO ITALIANO - tutte le Filiali
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - tutte le Filiali;
BANCO DI ROMA - tutte le Filiali;
BANCO DI NAPOLI - Sedi di Milano, Torino, Genova, R... Napoli;
BANCO DI SICILIA - Sedi di Milano, Torino, Genova, R... Palermo;
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Sedi di Milano, T... Genova e Roma;
BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - Sedi di Mil... Roma;
BANCA POPOLARE COOP. ANON. DI NOVARA - Sedi di M... Torino, Novara;
BANCA D'AMERICA e D'ITALIA - Sedi di Milano;
BANCO AMBROSIANO - Sede di Milano;
CREDITO COMMERCIALE - Sede di Milano;
BANCA POPOLARE DI MILANO - Sede di Milano;
BANCA BELINZAGHI - Milano;
BANCA VONWILLER - Milano;
BANCA UNIONE - Milano;
BANCA PRIVATA FINANZIARIA - Milano;
BANCA DI LEGNANO - Legnano.

Le cedole dovranno essere elencate in apposita distinta a st... in duplice copia (messa a disposizione presso gli sportelli inca... del pagamento), distinta che dovrà essere firmata dal presentato...

Milano, 11 marzo 1941-XIX.

Il Consiglio d'Amministrazione

VALVOLE ITALIANISSIME FIVRE SONO LA VOCE DELLA VS RADIO

PACCHI POSTALI

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA - SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE - HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI - SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

LE ULTIME DELLA NOTTE

flotta mercantile ing'ese vivendo un "vero dramma,,

n pessimistico radiodiscorso di iestley - La concione di Dalton le sparute schiere di cechi

San Sebastiano, 17

scrittore inglese Priestley, do ieri alla Radio di Lon- a dichiarato che la flotta tile inglese sta vivendo un ramma. Lo scrittore ha af- o di aver letto vari rapporti andanti di piroscafi, dai qua- lta che la navigazione in- i trova di fronte ad un pe- maggiore di quello previsto. ericolo sarà ancora più gran- ndo la Germania attacche- tutti i mezzi la navigazione . Lo scrittore ha affermato che basta gettare uno sguar- a carta dell'Europa per ve- come la Germania si trovi migliore posizione per sfer- a sua annunciata offensiva . Questo tono di pessimismo iunge agli amari discorsi di der e di Cross, i quali han- ntemente affermato che dai di Nelson, l'Inghilterra non rovata mai di fronte a peri- osì gravi.

anto oggi, da una corrispon- del redattore parlamentare enzia ufficiosa britannica, si a sapere l'argomento di cui cupata, in una movimentata segreta svoltasi giovedì la Camera dei Comuni. L'ar- to di scottante attualità al- e del giorno, era la situazio- la Marina mercantile britan- Di fronte alle violenti criti- rivoltegli da molti parla- ri che lo accusavano di ssere stato capace di far alla gravissima situa- il Governo ha dovuto dare razioni che sottoporrà il pro- ad un minuzioso esame, te- conto di tutto quanto è sta- to dai deputati. Negli am- parlamentari si auspica la a di un uomo energico che richi di far fronte ai nume- gravi problemi della Marina ntile, soprattutto per quan- riferisce alle nuove costruzio- on solo il Ministro della Ma- mercantile, ma anche il Pri- ord dell'Ammiragliato è sta- etto di critiche vivacissime. azione che regna nel campo mentare sta a dimostrare o grave sia il problema e o difficile sia il modo di far- onte, soprattutto in vista di eggioramento della situazione ampo dei trasporti navali.

un discorso rivolto oggi alle te schiere dei fuggiaschi cechi a spese del Governo di Lon- i sono vestiti da soldati ed giurato di combattere a delle democrazie, il Mini- britannico della Guerra eco- ca, Dalton, ha parlato dei fu- destini d'Europa. Trovandosi onte ai cechi, egli ha detto naturalmente anche essi a- o una parte importante nella e lotta, ma soprattutto nella izione del bottino a vittoria uta. Tema obbligato della one è stato lo sterminio della ura germanica. Dato però che enti gli sembravano piutto- ochini, e che egli aveva visi- in precedenza analoghe for- ni di fuorusciti polacchi, e- ente scarse e in uniforme, il tro ha detto che, anche quan- cechi avranno collaborato alla uista del loro Paese, la loro à e il loro diritto — pure se titi, come in passato, dalla tutrice britannica — po- ero venire a trovarsi in una zione non troppo sicura. Ra- per cui egli, traendo i più auspici dallo scambio di giu- nti avvenuto recentemente due spodestati ex Presidenti, e Sikorski, ha proposto altro che la Polonia e la Ce- vacchia si uniscano per co- re il nucleo di una struttura le ben più vasta, da istituir- l'Europa centrale.

i vari piani enunciati suc- vamente da Churchill, circa costruzione del Continente eu- piani ai quali sembra ora prendere parte attiva anche evelt, questa unione ceco- ca non è nuova. Essa è ma- a nel cervello malato del Mi- della Guerra economica. o al vederla realizzata — si a — è un altro affare: per- non saranno nè Dalton, nè chill, nè Roosevelt che prov- anno al nuovo ordine euro- ma bensì le Potenze dell'As- quali penseranno anzitutto e in modo che l'Inghilterra ia più in grado di offrire ed re ad altri quella protezione on sa offrire nemmeno a se a.

vrani di Bulgaria offrono colazione al Maresciallo List

Sofia, 17

Boris e la Regina Giovanna lgaria, hanno offerto una co- e intima al Maresciallo List persone che l'accompagnano. colazione hanno pure parteci- il Principe Cirillo e la Princi- Eudossia, il Presidente del glio Filof, il Ministro della a e altre personalità.

tinuano intanto in tutto il le manifestazioni di simpa- le truppe tedesche venute in ria per sventare il tentativo e di creare il fronte balca-

cendiario discorso di Roose- on ha prodotto alcuna parti- impressione in Bulgaria do- sentimenti bellicisti del Pre- e degli Stati Uniti sono seve- te stigmatizzati. Parlando in riunione di scrittori bulgari, il Presidente del Consiglio Filof, ha sottolineato che l'attuale momento storico impone a tutti i popoli di scegliere una via e di seguirla fino in fondo. «Ma non è soltanto per questo — ha aggiunto Filof — che noi abbiamo recentemente definito il nostro atteggiamento; la Bulgaria ha preso la decisione di aderire al Patto Tripartito sia per l'amicizia che l'unisce alle Potenze dell'Asse, sia per i vitali interessi del Paese lesi dai trattati di pace. Anche il Ministro delle Comunicazioni, Garanof, parlando in una adunata di ferrovieri, ha detto che la Bulgaria fa ogni sforzo per la realizzazione dei suoi ideali nazionali.

DOPO 27 ANNI

La bandiera del Reich sventola sulla sede della Legazione a Tangeri

Tangeri, 17

Oggi, alle 12, al suono degli inni nazionali, presente una folla di popolo plaudente, la bandiera del Reich è tornata a sventolare sulla sede della Legazione germanica, ove era stata ammainata il 19 agosto 1914. Alla cerimonia hanno assistito l'Alto Commissario della zona spagnola, appositamente venuto da Tetuan col Comandante in capo di quelle forze armate, il Governatore di Tangeri con le autorità politiche, amministrative e militari, il corpo diplomatico e consolare della Germania e dell'Italia a Tangeri ed a Tetuan, le autorità e le notabilità locali, una compagnia d'onore del 14.o Reggimento fanteria spagnola con fanfara, le rappresentanze dei vari corpi del presidio, dei Fasci italiani e della «Gil», della Falange e delle sue organizzazioni. Il nuovo Console del Reich a Tangeri è il dott. Nehring.

Il ritorno a Belgrado del Ministro dell' U. R. S. S.

Belgrado, 17

Il Ministro dell'U.R.S.S. a Belgrado, dopo aver trascorso qualche tempo a Mosca, è rientrato nella capitale jugoslava.

La festa nazionale ungherese celebrata con solennità a Kaposvar

Budapest, 17

Particolarmente solenne è stata la celebrazione della festa nazionale ungherese nella città di Kaposvar che, per la prima volta dopo la guerra mondiale, ha potuto solennizzare in seno alla Madre Patria. I consoli e gli addetti militari dell'Italia e della Germania sono stati presenti alle cerimonie ufficiali.

Prossimo rientro nel Belgio di prigionieri dalla Germania

Brusselle, 17

La Croce Rossa belga annuncia che un contingente di oltre sei mila prigionieri belgi, provenienti di vari campi della Germania, giungerà in Belgio verso la fine del mese di marzo. I prigionieri torneranno presso le loro famiglie.

Numerose vittime negli S. U. per la nuova ondata di freddo

New York, 17

La bufera di neve che d'improvviso ha sostituito la precose primavera, ha causato la morte di almeno 44 persone nel Midwest e principalmente nel North Dakota e nel Minnesota. I dispersi ammontano a qualche centinaio, tra cui 21 pescatori, dei quali da ieri sera non si hanno notizie. L'ultima volta furono veduti su di un lastrone di ghiaccio alla deriva del Lago Superiore sconvolto dalla tempesta. Le navi guardacoste attendono che l'infuriare degli elementi si attenui per poter riprendere le ricerche del gruppo, sebbene scarsissime siano le speranze di salvataggio, essendo rimasto esposto per oltre 24 ore ad un vento gelato della velocità di 130 chilometri all'ora.

Nel Minnesota una famiglia di sette persone ha trovato la morte mentre percorreva un tratto di strada di meno di un miglio di lunghezza tra l'automobile semisepolta nella neve che essa aveva abbandonato per rifugiarsi in una fattoria poco distante, che per la violenza della bufera non aveva potuto raggiungere. I cadaveri sono stati trovati congelati sono uno spesso strato di neve durante una breve schiarita del cielo. Il numero dei morti è indubbiamente destinato a salire ancora rapidamente. *(United Press)*.

La città ungherese di Szeged minacciata da un'inondazione

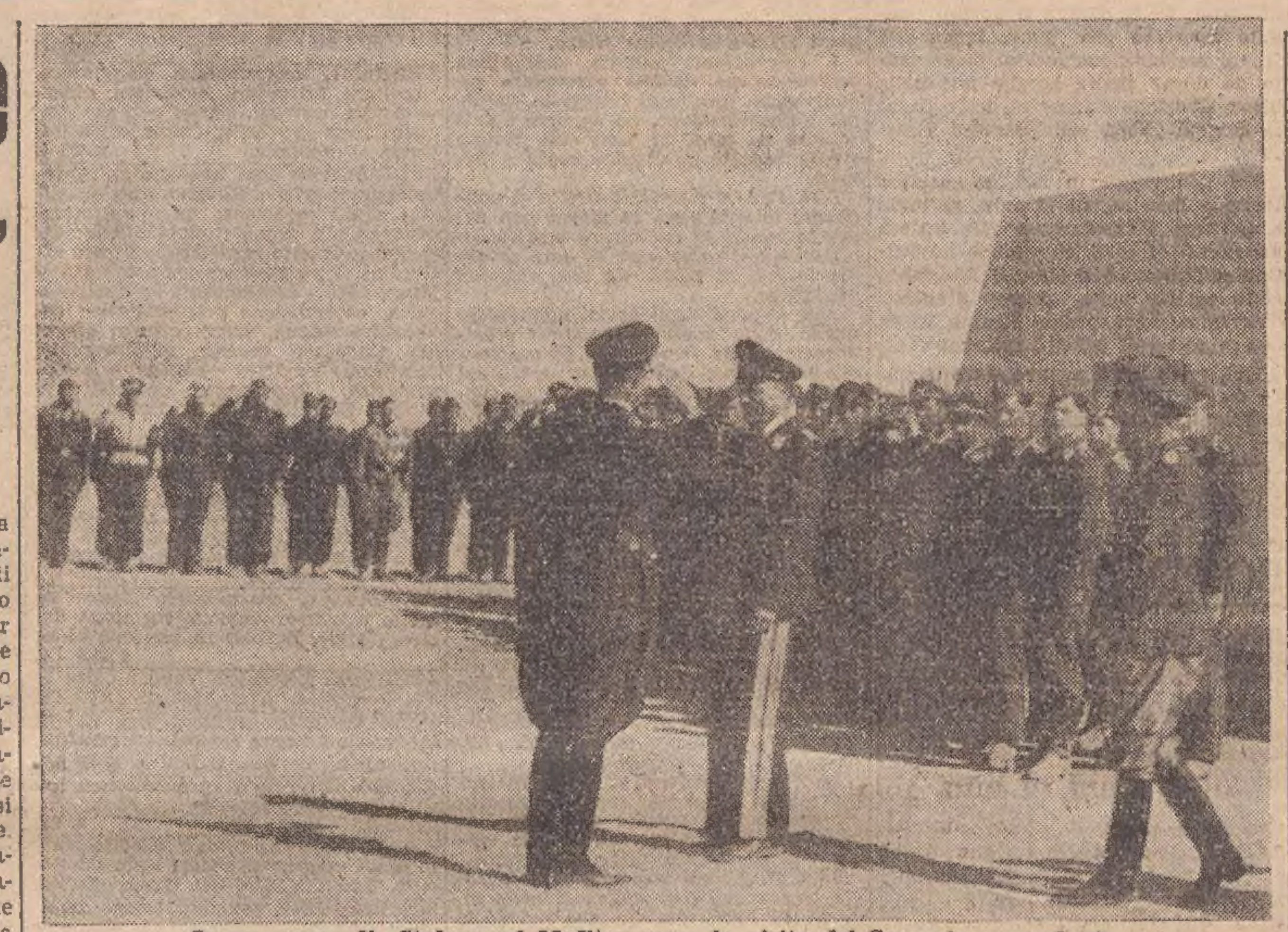
Budapest, 17

Un grave pericolo di inondazione minaccia la città di Szeged nella grande pianura ungherese per la nuova piena del fiume Tisza. Una parte dei sobborghi ha dovuto già essere sgombrata.

Lievi scosse telluriche avvertite nella provincia di Trapani

Trapani, 17

Ieri sera sono state avvertite in Provincia di Trapani e territori vicini due brevi scosse di terremoto. Danni insignificanti, nessuna vittima.



In un campo di «Stuka» nel Mediterraneo: la visita del Generale comandante

La forza tedesca ha raggiunto il culmine

Scrive il "Magyarorszag,,: "Guai a chi dovrà misurarsi con essa,,

Budapest, 17

Il *Magyarorszag*, commentando il discorso di Hitler, ricorda come anche l'anno scorso il Führer abbia parlato nella stessa occasione e proprio alla vigilia di iniziare le grandi operazioni militari in maniera che dopo quel discorso ebbero la parola soltanto le armi. Anche oggi si sentono, nelle parole del Führer, la fiducia e la calma come l'anno passato.

«L'Esercito più potente del mondo si prepara alla battaglia. Quello che era umanamente possibile fare, la Germania l'ha fatto e la forza tedesca ha raggiunto il culmine; guai a chi dovrà misurarsi con essa».

Il bisogno di parlare

Dall'altra parte, invece, non si desidera più sentire le parole di Churchill: il violino di spalla adesso è Roosevelt. Il dittatore americano ha ottenuto ora pieni poteri. Il Presidente ed i suoi collaboratori hanno ora bisogno di parlare molto. La loro parola vorrebbe essere un rimedio ai mali dell'Inghilterra, rappresentando fiducia e speranza perchè fino all'autunno l'America effettivamente non può dare alla Granbretagna altro aiuto che quello delle parole. Le manifestazioni americane servono oggi, alla vigilia del grande attacco tedesco, unicamente a questo scopo: a mantenere desta la fiducia negli Inglesi per l'aiuto che verrà chissà quando.

Sotto il titolo «L'Inghilterra crollerà» i giornali ungheresi del lunedì si occupano ampiamente del discorso del Führer che ha fatto qui una profonda impressione. Si rileva fra l'altro il tono risoluto con cui egli ha detto che quest'anno dovrà terminare l'opera cominciata nel 1940, come pure l'espressione della ferma fiducia nella vittoria finale che non potrà essere impedita da alcuna potenza umana.

Da una parte del discorso — scrive il *Virradat* — nella quale Hitler promette che da oggi in poi la Germania si assicurerà una parte del peso che finora l'Italia ha dovuto sostenere da sola viene a confermare la fiducia dell'Ungheria nella Germania che, contrariamente all'Inghilterra, non lascia che si sacrifichino per le sue mire egoistiche gli alleati abbandonati, ma assume su di sè una parte delle loro difficoltà. Dopo le parole di Hitler aumenta la speranza dei fautori del nuovo ordine europeo nella vittoria dell'Asse. Dopo gli attuali sacrifici, questa vittoria porterà una vita nuova sulle rovine del mondo di Versaglia.

Gratitudine per i rifiuti

Il *Virradat*, occupandosi della consegna delle navi americane all'Inghilterra, fa il seguente ironico commento: «Gli S. U. si mostrano assai prudenti dando navi scadenti alla fraterna democrazia. Il mondo vedrà così tra poco che l'America dà alla sua amica, caduta in bassa fortuna, i propri rifiuti, rifiuti che l'Inghilterra dovrà anche accettare con gratitudine». L'articolista aggiunge: «Certo quando fa freddo non si può andare troppo per il sottile nella scelta degl' abiti. L'America da parte sua smentisce l'esperienza che la guerra sia un cattivo affare. Ecco infatti che essa manda all'Inghilterra le sue vecchie barche mentre procede così a rimodernizzare la sua flotta e l'Inghilterra, insieme con gli ebrei di tutto il mondo, deve essere grata allo zio Sam per la sua straordinaria generosità». Concludendo l'articolista ironicamente aggiunge: «Ma come sono pratici questi Americani».

In questi ambienti si considera ormai completamente esclusa l'Inghilterra (e anche i suoi sostenitori gli Stati Uniti) da ogni ingerenza sul Continente. La situazione balcanica, che può presentare qualche incongruenza, è sulla via di schiarirsi definitivamente e ciò sarà confermato dagli avvenimenti che si produrranno nei prossimi giorni. Per ora vediamo che l'unico campo d'azione dell'Inghilterra sul Continente è limitato alla Grecia. Per quanto riguarda la Turchia essa va sempre più rinserrandosi nel concetto di difesa contro chiunque attenti alla sua sovranità. Per il resto non pensa a gettarsi in avventure.

La stampa continua anche a seguire con molta attenzione l'atteggiamento della Jugoslavia. Questa sera si afferma che uomini di Stato jugoslavi partiranno tra un giorno o due per la Germania.

Il blocco dei crediti magiari

Secca risposta di Budapest alla vendetta di Washington

Budapest, 17

L'*Agenzia Telegrafica Ungherese* comunica:

«Secondo informazioni di agenzie e stazioni radiofoniche straniere, il Governo americano, come già ha fatto nei riguardi di undici Stati europei, avrebbe congelato anche i crediti ungheresi esistenti in America. Finora non si ha conferma ufficiale di una tale misura nè si sa ciò che esattamente essa significa; però non c'è dubbio che la misura sia stata presa.

Tale provvedimento si riferisce anzitutto a somme da lungo tempo tenute a disposizione per soddisfare debiti verso cittadini americani. Il Governo ungherese provvederà affinchè gli interessi ungheresi abbiano una protezione adeguata».

In relazione al congelamento dei crediti ungheresi disposto, secondo certi organi americani, per il fatto che l'Ungheria sarebbe sotto la dominazione tedesca, la stessa *Agenzia Telegrafica Ungherese*, ritiene necessario constatare che non è la prima volta che l'opinione pubblica ungherese vede come presso alcuni popoli, esista una stupefacente ignoranza sulla situazione dell'Ungheria. Però questa volta il grado di tale ignoranza, è addirittura costernante. Chiunque viva in Ungheria ed abbia un normale modo di giudicare le cose, può constatare facilmente che non vi è alcuna dominazione straniera e perciò neppure tedesca. L'Ungheria continua la sua vita indipendente, sulla base della sua millenaria Costituzione e sotto la guida di organi legali e da parte tedesca non c'è stato mai alcun tentativo di ledere la sovranità del Paese.

Quando si afferma che la collaborazione tedesco-ungherese significa dominazione della Germania, mentre tale collaborazione è basata su una comunanza millenaria di destini, l'Ungheria è costretta a qualificare balordi ed inopportuni, questi tentativi di immischiarsi delle questioni che concernono la sua sovranità. Questo modo americano di interpretare il concetto della libertà, è energicamente respinto dal popolo di Ungheria.

Il blocco dei crediti ungheresi viene qui considerato come una vendetta e nello stesso tempo una minaccia che offende la sovranità magiara. Si apprende intanto che gli istituti di credito ungheresi sono coperti o meglio compensati dal possesso dei beni americani; tale misura quindi dal lato economico e finanziario si ritorce su coloro che l'hanno provocata.

La benzina in Turchia mescolata con l'alcole

Ankara, 17

Il Governo turco, allo scopo di economizzare benzina perchè non vengano intaccate le quantità a disposizione del Ministero della Difesa Nazionale, ha deciso che come carburante venga usata una mistura di benzina ed alcole.

Una commissione speciale sta studiando la questione e si spera di poter risparmiare il 50% di benzina.

Un incendio sul "Bremen,,

Berlino, 17

Un incendio è scoppiato ieri per cause non ancora precisate a bordo del transatlantico «Bremen». L'opera di spegnimento è tutt'ora in corso.

La primavera è cominciata

Istruzioni alla popolazione inglese nell'eventualità dell'invasione

Berna, 17

Oggi, lunedì 17 marzo, si è iniziata la primavera per la popolazione inglese. Un telegramma da Londra all'*Exchange*, infatti, pubblicato dalla *Tribune di Lausanne*, dice che ieri tutta la popolazione ha ricevuto le istruzioni speciali, e da stamane nessuna campana può suonare altro che in caso d'allarme. Il Paese è stato distinto in due zone, quella in cui la popolazione ha ricevuto particolari istruzioni di fronte all'eventualità dell'invasione e quella, invece, in cui i cittadini devono rimanere nelle proprie case. Misure speciali sono state prese per assicurare la pubblicazione dei giornali e la continuazione delle emissioni radio alle quali si tiene in modo particolare affinchè l'estero continui a ricevere notizie dall'Inghilterra, anche se il Paese fosse in parte invaso. Infine il Governo britannico ha ufficialmente annunciato che tutti gli abitanti dell'Inghilterra hanno diritto di difendere le loro case e i loro beni con la forza delle armi.

I giornali di Londra pieni di proteste contro il Governo

Lisbona, 17

I giornali che qui giungono quotidianamente da Londra sono costellati non soltanto dei buoni consigli che le «massaie» dànno agli uomini di Governo e agli innumerevoli comitati di controllo, ma anche delle proteste che giungono da ogni categoria di cittadini a denunziare sostanziali deficienze e illogici provvedimenti a dimostrare un'inquietudine sempre crescente e un disorientamento sempre più vasto.

Il problema dei trasporti è ben lontano dall'essere risolto. Ci sono messi — per imbrogliarlo ancora più piuttosto che per districarlo — tutti i dicasteri; il disagio aumenta. I primi a risentirne sono gli operai i quali — scrive il *Daily Mail* — debbono superare distanze talvolta di alcuni chilometri per raggiungere le fabbriche. Ne derivano assenze e ritardi che si risolvono in un rallentamento della produzione. Il malcontento operaio che ha le sue profonde radici nella errata valutazione dei diritti delle masse lavoratrici e della indisciplina dei rapporti sociali fra datori di lavoro e prestatori d'opera, è rafforzato anche da taluni provvedimenti di esasperante severità e ne è esempio la disposizione che suscita le proteste del *Daily Mail*, secondo la quale i feriti per cause di lavoro che non riprendano entro tre mesi servizio, vengono definitivamente licenziati.

Fra le molte proteste, il medesimo giornale ospita quella dei vigili del fuoco, i quali pretendono un trattamento simile, se non del tutto uguale, al trattamento di cui godono le altre Forze Armate. Churchill li ha ricolmati e li ricolma di lodi, ma le lodi non sostituiscono i letti che mancano e gli abiti che non ci sono. I vigili del fuoco sono costretti a dormire sulla terra non possono mutare gli abiti intrisi d'acqua, hanno uniformi logore e incomplete, e mancano di cappotti e di impermeabili. La deficienza del vestiario è particolarmente sentita dopo le ore del durissimo lavoro cui i vigili sono costretti. La frequenza e l'efficacia dei bombardamenti germanici assorbono compiutamente la loro attività; e allora chiamano in aiuto i civili e gli stessi bimbi sono costretti ad uscire di casa, talvolta in camicia da notte o in vestaglia.

Il *Daily Mirror* deplora che un tale inconveniente sia tollerato e che venga messa inutilmente in pericolo la vita dei piccoli. Ma ciò non ha importanza per Churchill il quale deve poter dire ai suoi radioascoltatori che la cittadinanza intera collabora «spontaneamente» con i vigili del fuoco allo spegnimento degli incendi.

Grave disgrazia ferroviaria nei pressi di Pittsburg

New York, 17

Una gravissima catastrofe ferroviaria si è verificata nei pressi di Pittsburg dove il rapido della Pennsylvania, in seguito ad una violentissima tempesta di neve, è uscito dalle rotaie mentre il treno stava attraversando un ponte sull'Ohio. Quattro vagoni del rapido sono precipitati nell'Ohio e sono stati quasi completamente sommersi dalle acque ghiacciate. Finora ci sono tre morti e trenta feriti.

PRIME REAZIONI NIPPONICHE al discorso di Roosevelt

Matsuoka viaggia verso Mosca

Tokio, 17

I giornali giapponesi, commentando il discorso di Roosevelt, rilevano il suo prevalente carattere aggressivo e guerrafondaio, sottolineando in modo particolare gli annunciati aiuti al Governo di Ciang Kai Scek.

Agire con energia

L'America e l'Inghilterra, scrive il giornale *Hochi Shimbun*, considerano il Giappone da gran tempo un Paese ostile e ora pertanto la loro azione di soccorso diretto a Ciang Kai Scek, che colpisce nel vivo il Giappone, è perfettamente fondata. Il giornale ammonisce che il Giappone ha taciuto finora per amore di pace, malgrado le notizie e i sintomi della crescente ostilità americana e britannica verso di esso. Il giornale cita ad esempio che la Birmania si trasforma, grazie agli anglosassoni, in un immenso arsenale bellico per Ciang Kai Scek. Se il Giappone — conclude il periodico — attaccherà e distruggerà con la sua aviazione, la sua marina e le sue truppe queste istalazioni ausiliarie anglosassoni in Birmania, ciò avverrà soltanto per una misura di difesa legittima.

La stampa giapponese, dedicando lunghi ed obiettivi articoli ai tentativi degli Stati Uniti di aiutare l'Inghilterra in tutti i modi, chiede al Primo Ministro Principe Konoye di agire con energia per attuare la progettata riforma della struttura statale giapponese e di rafforzare nel contempo la compagine ministeriale.

I giornali mettono poi in rilievo le dichiarazioni fatte da Matsuoka a Kharbin e scrivono che il Patto Tripartito uscirà notevolmente rafforzato dalla visita del Ministro giapponese in Europa.

Si ha da Hsinking che alla stazione di Otpor, al confine dell'Unione Sovietica, il Ministro degli Esteri nipponico Matsuoka, in viaggio verso Berlino e Roma, è stato salutato da un rappresentante del Governo sovietico, il quale lo accompagnerà in una vettura speciale messa a sua disposizione dal Governo di Mosca, fino a Tschita.

Un comunicato dalla zona di operazioni annuncia che aeroplani dell'Esercito giapponese hanno compiuto una incursione in formazione numerosa su Chisha. Dopo aver intensamente bombardato gli obiettivi militari della zona, essi si sono portati nella provincia del Kwangtung presso la frontiera dell'Indocina francese. Gli aviatori nipponici hanno anche lanciato corone nel punto in cui, nello scorso dicembre, fu abbattuto l'apparecchio che recava il sottotenente Nishihara. Si ha inoltre notizia che aeroplani dell'Esercito giapponese hanno bombardato stamane Wachiowfu, punto strategico importantissimo della provincia del Kwangtung, danneggiando gravemente le installazioni militari di quel settore. Tutti gli aeroplani hanno fatto ritorno alle basi.

Azioni aeree in Cina

Nella sua prima intervista accordata alla stampa dopo il suo ritorno dalla Cina, il Generale Toshizo Nishio, già Comandante in capo del Corpo di spedizione in Cina ha dichiarato che un ultimo sforzo è necessario per una rapida sistemazione della questione cinese. Il Generale ha aggiunto che, malgrado le menzogne della sua propaganda, il Governo di Chung King non può nascondere che le sue forze militari sono gravemente provate.

L'*Hochi* dopo aver rilevato che la Birmania sta diventando ora l'arsenale del Governo di Chung King, chiede al Ministro degli Affari Esteri di rompere gli indugi e di permettere all'aviazione giapponese di attaccare le basi donde partono gli aiuti e i rifornimenti che consentono a Ciang Kai Scek ed al suo Governo di protrarre ancora una inutile guerra.

Da Hanoi comunicano che la partenza degli esperti dell'Indocina francese che debbono concludere l'accordo ufficiale di pace con la Thailandia, è stata rinviata perchè alcuni di essi si trovano a Saigon ed altri in zone molto lontane.

La tassa governativa sugli apparecchi frigoriferi

Roma, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 31 gennaio 1941 XIX:

Art. 1) La tassa annua di concessione governativa stabilita nell'articolo due della legge 29 marzo 1940 XVIII, n. 218, è ridotta alla metà per le seguenti categorie che utilizzano normalmente le macchine ed apparecchi frigoriferi per un periodo non superiore a sei mesi: 1) alberghi stagionali; 2) pubblici esercizi (bar, caffè, gelaterie, ristoranti ecc.), che hanno licenza stagionale di esercizio; 3) stagionatori e produttori di formaggio Gorgonzola e formaggi a pasta molle in genere; 4) esercizi che provvedono esclusivamente alla macellazione e alla lavorazione delle carni suine (norcinerie); 5) venditori ambulanti di gelati con licenza stagionale).

Art. 2) La riduzione a metà della tassa annuale di concessione governativa stabilita dall'articolo due della legge innanzi citata compete anche alle seguenti categorie industriali e commerciali, a condizione che nella domanda che, a norma dell'articolo cinque della legge innanzi citata, sono tenuti a presentare all'Intendenza di Finanza competente per ottenere la prescritta autorizzazione, dichiarino un periodo continuativo non superiore a mesi sei di utilizzazione delle macchine e apparecchi frigoriferi, e alleghino alla stessa la quietanza modulo 72 e rilasciata dal competente ufficio del Registro, a prova dell'effettuato versamento della tassa di concessione governativa dovuta in lire 10 per spese di suggellamento e di dissuggellamento per ogni macchina o apparecchio frigorifero: 1) grossisti provinciali per le zone di consumo di formaggio molle, burro, salame e baccalà; 2) grossisti ed esportatori di frutta fresche (ciliege, pesche ecc.) esclusi i commercianti di agrumi; 3) grossisti di birra; 4) concentratori di vini e mosti; 5) esercenti di stabilimenti enologici per la conservazione dei mosti e dei vini (comuni, fini e spumanti); 6) esercenti le principali fabbriche di spirito di seconda categoria (ricavati da vino, vinacce, cascami della vinificazione e frutta) e di grappa, nonchè i trasformatori di alcole per la fabbricazione di acquavite e altre bevande alcooliche; 7) esercenti le seccherie di merluzzo; 8) esercenti l'industria chimica farmaceutica; 9) esercenti l'industria degli esplosivi; 10) esercenti l'industria dei profumi, compresi i sintetici; 11) esercenti l'industria dei sieri e dei vaccini; 12) esercenti le industrie a gas disciolti; 13) esercenti l'industria dei prodotti operoterapici; 14) esercenti l'industria delle colle e gelatine; 15) esercenti l'industria dei gasifici industriali; 16) esercenti l'industria della stagionatura di formaggi diversi da quelli indicati nell'articolo uno del presente decreto; 17) esercenti l'industria dei salumifici; 18) esercenti l'industria della birra; 19) esercenti l'industria del malto; 20) esercenti l'industria delle bevande gassate; 21) esercenti l'industria delle fibbre artificiali.

ATTENZIONE!

La Soc. An. It. «XX SECOLO» di Roma ha pubblicato una

Storia della GUERRA EUROPEA

Quest'opera — dovuta alla penna del Ten. Col. Raul Vivaldi e di Salvatore De Carlo — è stampata interamente su carta patinata con il decoro e la cura che sono necessari ad un'opera che è destinata a tramandare ai nostri figli il ricordo palpitante della tormentata e gloriosa epoca nostra. Il volume contiene un'ampia sintesi introduttiva della **Storia Europea dal 1870 al settembre 1939** con tutti i precedenti vicini e lontani del conflitto europeo. Tratta quindi dettagliatamente — sia dal lato militare che da quello politico e diplomatico: **La Campagna di Polonia, L'Intervento dell' U. R. S. S., Il periodo invernale, Il conflitto Russo-Finlandese, La battaglia del ferro, La sconfitta Inglese, L'occupazione della Norvegia, Le Campagne Continentali (Olanda, Belgio, Francia, fino al crollo francese), L'Intervento dell'Italia.**

Non è una rivista. Non è una cronistoria. Non è una raccolta più o meno ordinata di ritagli di giornali. E' una «Storia» completa, fedele, obiettiva, che Vi è necessaria per avere un esatto quadro di assieme del conflitto che prepara la nuova Europa; ciò che nessun giornale o rivista potrebbe darVi.

IMPORTANTE: L'opera viene venduta anche a L. 10 mensili. Consegna immediata del volume.

Chiedete subito, nominando questo giornale, un prospetto gratuito alla SOC. AN. IT. «XX SECOLO», Via Pietro Colletta, 10 - ROMA.

A coloro che si abboneranno entro il 31 marzo la Casa offrirà in omaggio il volume **Storia d' Europa** del Prof. Guido Mazzoni (Prezzo L. 40).

Spesso insospettato

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sopettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica.

Ovunque: L. 7.
Dep. Gen. C. Giongo, Milano, (6/44). Fabbricato in Italia.

Pillole Foster per i Reni

Il «Fieseler Storch», il velivolo miracolo, che vola lentamente ! Nuove fotografie del «Me 110» ! Una volta fantasia, ora realtà ! Quattro a vita e morte ! Ultime fotografie private del Dott. Dornier ! Stormo di combattimento Luetzow ! La fuga avventurosa del tenente v. Werra, Fotografie rare di un convoglio di navi e molti altri rapporti attualissimi pubblica il nuovo numero della grande rivista illustrata dell'arma aerea tedesca

Der Adler

Edizione italiana

in tutte le edicole al prezzo di L. 1.50 oppure direttamente a mezzo della Ditta Parovel, Via Francesco Denza 3 — Trieste

La moderna Cornelia al pari dell'antica, esercita una costante sorveglianza sullo stato di salute dei propri figli e somministra loro un cioccolatino

ARRIBA

sicura dell'ottimo risultato che questo delizioso ed efficace purgante dà sempre nei casi d'ingombro intestinale.

Trovasi in tutte le Farmacie

S. P. Trieste, 3219/18497 - 6-3-36-XIII

TEATRI E CONCERTI

Wilhelm Mengelberg al Verdi

Il grande concerto sinfonico di giovedì

Il podio del «Verdi» è onorato dalla presenza di uno dei più illustri direttori sinfonici del nostro tempo: Wilhelm Mengelberg, l'interprete insigne di Beethoven, il concertista classico per eccellenza, l'investigatore e riproduttore sottilissimo dello spirito sinfonico ottocentesco. Wilhelm Mengelberg non ha bisogno di presentazione: il suo nome s'è divulgato, attraverso le audizioni radiofoniche, in tutto il mondo, e non v'è persona musicale mediocremente colta che non conosca l'impronta caratteristica del suo modo di concertare e di dirigere. Le sue interpretazioni di Beethoven sono giudicate come esempio classico di esecuzione stilistica. Da ieri il maestro Mengelberg ha preso contatto con la nostra orchestra, dopo aver diretto con trionfale successo a Roma, Torino e Venezia.

Il programma del concerto di giovedì prossimo è costituito da due grandi opere sinfoniche, raramente eseguite a Trieste. Saranno eseguite la Sinfonia N. VIII di Beethoven, della quale il pubblico triestino udì molti anni or sono una esecuzione brillante e leggiadra diretta dal compianto Franz Schalk, e la Sinfonia N. VII di Franz Schubert che costituirà per quasi tutto il pubblico una novità, essendo stata eseguita pochissime volte a Trieste. Le due sinfonie saranno precedute dall'introduzione dell'opera «Euryante» di Weber. Così il primo Ottocento classico tedesco, si accosterà all'Ottocento romantico di Schubert e Weber, e Wilhelm Mengelberg ne sarà l'interprete vivamente atteso e desiderato. E' superfluo dire che l'eccezionale manifestazione sinfonica di giovedì sarà tra le più attraenti e interessanti di questa stagione.

Alla Biglietteria del Teatro si possono acquistare i biglietti.

Terzo concerto scolastico

all'Ateneo Musicale

Il terzo concerto scolastico organizzato dall'Ateneo Musicale ricorrendo al ricco vivaio dei suoi allievi, è riuscito interessante come i precedenti. Il merito del successo della bella iniziativa va questa volta a due giovani studentesse: Bruna Bevilacqua e Renza Petronio. La prima è una pianista già notevolmente matura, che si trova particolarmente a suo agio quando ha a che fare con composizioni di carattere spiccatamente coloristico, come talune impressioni d'ambiente spagnolo. Qui ella rivela doti ragguardevoli d'impeto acceso. La soprano Petronio, sia che interpreti Lieder, sia che affronti le pagine più note della lirica teatrale, riesce sempre bene a dare alla frase quella linea e quel calore che meglio si addicono alla forma e all'intenzione del brano. Ambedue le esecutrici sono state salutate dal folto uditorio con battimani nutriti e replicati.

Dopolavoro Ferroviario. Domani, nella sede di S. Vito, spettacoli cinematografici per dopolavoristi con inizio alle 18.30 e 20.30. Giovedì cinema nella sede Vittorio Veneto.

Replica di «Scampolo» al «Dimm» sede A. Sabato, alle 20.30, la filodrammatica del «Dimm» diretta dal camerata Edmondo Tamburlini replicherà la bella commedia in tre atti di Dario Niccodemi «Scampolo». I posti non prenotati entro giovedì verranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Trattenimento al Dopolavoro Artigiano. Domani, mercoledì, nel Dopolavoro Artigiano «Alessandro Mussolini», via Nizza 8, avrà luogo un trattenimento ricreativo per i figli degli artigiani richiamati. Sarà data la commedia musicale «Rico Verde» o lo zio d'America», versi di Leone Pecenco, musica del m.o Ballig. Seguiranno brani corali, di musica e di canto.

Le riviste Pietro De Vico

domani al Rossetti

Domani mercoledì, s'inizieranno sulla scena del Politeama Rossetti gli avanspettacoli della Compagnia di riviste e fantasie comiche Pietro De Vico, realizzati da Giulio Marchetti. Della Compagnia fanno parte noti e brillanti artisti, tra i quali Bianca Rizzo, la fantasista Sara Celli, i «signori del ritmo» di Bruno Baldini, con le più briose melodie, i tre Fratelli De Vico, parodisti comici, il fantasista e presentatore dello spettacolo Giulio Marchetti, la diva del bel canto Giorgia Vallieri, il comico grottesco moderno Pietro De Vico ed il balletto Kamholz composto di dieci belle ragazze di Amburgo, diretto da M. P. Kamholz. La direzione della musica è affidata al maestro Eraldo Romanoni. Primo violino il prof. Rudi Dumont Zirn.

A cento anni dalla nascita di Giovanni Salvestri

«Fatemi la corte» al D.I.C.A.

La sezione filodrammatica del Dopolavoro D. I. C. A., diretta da Alberto Catalan, rappresenterà la sera del 22 corr., alle ore 20.30 nella sede sociale di via Silvio Pellico la commedia «Fatemi la corte» scritta quasi 70 anni fa da Giovanni Salvestri, della cui nascita ricorre quest'anno il primo centenario.

L'interessante riesumazione artistica, che resiste ancora viva e smagliante in tutta la sua struttura, non mancherà di suscitare ancora una volta il più vivo interessamento nell'uditorio.

Prima della recita Alberto Catalan con brevi parole ricorderà l'attività artistica dell'autore, nato in Toscana nel 1841 e morto nel 1890, il quale diede al teatro italiano circa 22 produzioni di vario genere. La commedia «Fatemi la corte» viene considerata il suo capolavoro.

La segreteria sociale è aperta ogni sera, dalle 19 alle 21, ove si possono ritirare posti e ingressi al solito prezzo.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto diretto dal m.o Fernando Previtali.

RADIO

18 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica dedicata ai bimbi delle scuole materne e della I classe dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Dischi. 13.15 e 14.15: Musiche per orchestra. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Orchestrina Moderna. 19.40: Musica varia. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.45 (onde: metri 245.5, 420.8 e 491.8): Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Fernando Previtali.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230.2). Ore: 12.15: Canzoni napoletane. 12,30: Concerto della pianista Lea Cartaino. 13.15: Musica operistica. 14.25: Orchestrina Strappini. 20.30 (onda m. 230.2): **«La brocca rotta»**, tre atti di Enrico von Kleist. 21.45: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Domani: Debutto della Grande Comp. Riviste De Vico e film «Fatalità», con Vivien Leigh.
NAZIONALE. 16.15: «Redenzione», con J. Berry, L. Baroux, M. Chantal.
EXCELSIOR. 16: «Oceano in fiamme» con Hans Söhnker, René Deltgen.
PRINCIPE. 16: Ultima: «La forza bruta». Domani: «L'uomo del romanzo», con Amedeo Nazzari e Conchita Montenegro.
FILODRAMMATICO. 15.30: «D. III 88» grandioso film tedesco, con C. Kayssler, e Cecchelin nella commedia music. «Soto el melon», 30 pers. in scena.
FENICE. 16: «Piccolo Hotel», E. Gramatica, ... Nucci, M. Doro, L. Beghi.
ITALIA. 15.30: «Cavalcata d'amore», vicenda d'amore passionale, con Corinna Luchaire, Simone Simon.
REGINA. 15.30: «Melodie eterne» grandioso film musicale con Gino Cervi Conchita Montenegro.
IMPERO. 15.30: Ultimo giorno: «Addio giovinezza». Domani: «Maddalena zero in condotta».
REALE. 15.30: Successo: «La peccatrice», un dolce idillio d'amore.
GARIBALDI. 15.30: «Sono colpevole», con George Raft e Claire Trevor.
MASSIMO. 15.30: «La maschera di ferro», film colossale, spettacolare, con Louis Hayward, Joan Bennett.
NOVO CINE. 15.30: «L'uomo dall'orecchio mozzato». Giallo.
MODERNO. 15.30: «La parata dell'allegria» e «La canzone delle pistole».
ODEON. 15: «Così comincia l'amore», Jessie Matthews e Robert Flemyng.
SAVOIA. 15.30: «Crociera d'amore», F. March, J. Bennett. Ult. giorno.
ARMONIA. 15.30: «La gloriosa avventura», con G. Cooper. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Arturo va in città», Fernandel, G. Morlay, J. Berry; è tutto una risata. «Prendetelo vivo».
AZZURRO. 15: «Accadde una notte», Clark Gable, Claudette Colbert.
RADIO. 15.30: «Carmen fra i rossi», drammatico passionale e Topolino.
VITTORIA. 15.30: «La prigioniera di Sidney», con Zarah Leander.
CENTRALE. 15.30: «Schiavo d'amore», L. Howard. B. Davies. Topol.
ADUA. 15: «Il 13.o invitato». Segue: «Penitenziario», poliziesco.
VENEZIA. 15: «Mischa il fachiro», Mischa Auer e «Coniglio o leone?».
BELVEDERE. 15.30: «La voce del diavolo», R. Cortez, S. Eilers. Ridolini.
ARGENTINA. 15.30: «Fronte alpino», guerra italo-francese.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Orchestrina tipica tzigana.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Serata del profumo. Musica, allegria.

Piccolo incendio a Valmaura

Verso le 12.20 di ieri, due carri dei vigili del fuoco dovevano accorrere alla scuola di Valmaura, in via dell'Istria, dove si era manifestato un piccolo incendio. Le cause del fuoco sono dovute ad un ragazzino che, dopo aver gettato per gioco a terra dello spirito, gli si era avvicinato con una fiammifero acceso. Alle 12,40 i carri rientravano al Corpo. I danni sono lievi.

Notiziario di Monfalcone

Funerali

Alle 18 di domenica si sono svolti imponenti i funerali di Lino Mezzorana, di anni 38, perito in un tragico incidente mentre, per conto dei nostri Cantieri, trovavasi in missione quale motorista specializzato. Dalla casa dei lavoratori dell'industria, ove era stata allestita la camera ardente, che durante la notte ha avuto la veglia dei camerati, la salma preceduta da numerose corone, tra le quali quelle inviate dal Partito, dall'Ispettorato dei Sindacati, dalla Direzione del Cantiere, dai compagni di lavoro e dalle varie categorie sindacali dei C.R.D.A. si è lentamente mossa; venivano i gagliardetti dei Sindacati ed il clero salmodiante, quindi la bara portata a spalla dai camerati. Dopo la bara seguivano, oltre agli addolorati familiari, il segretario politico, l'ispettore di zona dei Sindacati, autorità locali, dirigenti ed impiegati del Cantiere, una numerosa rappresentanza delle maestranze, nonchè una folla di amici dell'estinto. La salma, dopo l'assoluzione al Duomo, è stata avviata al Cimitero della Marcelliana dove, dopo l'appello di rito fascista, è stata tumulata.

Alla famiglia Mezzorana sentite condoglianze.

Incendi di sterpaglia

Ieri sera, negli incolti retrostanti la piazza Cavour si è sviluppato un piccolo incendio di sterpaglia; altro incendio si è pure manifestato in una colina vicina, che ha avviluppato circa 300 metri quadrati di terreno. In entrambi i casi sono accorsi prontamente i vigili del fuoco del nostro distaccamento che hanno in breve domato le fiamme.

Da Ronchi dei Legionari

Triestino che muore annegato

Ieri mattina, alle 8, i carabinieri della nostra stazione chiedevano l'intervento dei vigili del fuoco per ricuperare il cadavere di un annegato impigliato sulla griglia di protezione della Centrale elettrica. Dopo aver ripescata la salma, fu possibile identificarla per quella di certo Vittorio Skerk fu Michele, d'anni 30, falegname, abitante a Trieste in via della Tesa 47. Il poveretto proveniente da Redipuglia, ove si presume siasi recato in gita, faceva ritorno lungo il canale, alla volta della nostra cittadina, e deve essere scivolato. Dopo i rilievi di legge il cadavere venne rimosso e depositato alla nostra camera mortuaria.

Nomina a giudice conciliatore. Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste, con suo decreto, ha nominato, in data 10 corr., il fascista Franco D'Este a giudice conciliatore del nostro Comune.

350 mila lire di danni

nel violento incendio a S. Pietro del Carso

Un violento incendio si è sviluppato ieri notte, verso l'una a S. Pietro del Carso. I vigili del fuoco del luogo stavano rientrando al Comando, dopo aver domato un piccolo incendio che si era manifestato in un bosco vicino quando venivano informati del nuovo, grave incendio. Portatisi subito sul posto, constatavano ch'esso era di vaste proporzioni.

L'incendio, sviluppatosi nel fienile della casa colonica numero 23, di proprietà di tale Rodolfo Zele, si propagava ben presto ai fabbricati vicini, distruggendo in tutto tredici case, causando un danno complessivo di circa 350.000 lire.

Informati dell'incendio, sul posto giungevano in aiuto anche un carro di campagna dei vigili di Postumia e due della Centrale di Trieste, al comando dell'ing. Conighi, coadiuvato dagli ufficiali conte Valentinis e ing. Podrecca.

Le fiamme dalla casa dello Zele avevano attaccato i tetti di paglia e i fienili circostanti, mettendo a dura prova i bravi vigili del fuoco, che hanno avuto un valido aiuto da parte di un gruppo di soldati del Genio. L'opera faticosa si è protratta fino a tarda ora di sera. Verso le 20 i due carri di Trieste rientravano al corpo, alcuni vigili, al comando dell'ing. Podrecca, invece sono rimasti sul posto dell'incendio fino alle 22. A S. Pietro del Carso sono rimasti sino ad ora più tarda i vigili di Villa Slavina.

Vittima dell'incendio è rimasto il mendicante Luigi Stegù, di 77 anni, che il vigile del fuoco della nostra stazione, Virgilio Batti, ha tratto carbonizzato dal fienile della casa dello Zele. Pare che la causa dell'incendio sia dovuta al povero Stegù, gran fumatore di pipa, che abitualmente andava a dormire in quel fienile. Si suppone che egli inavvertitamente abbia gettato un fiammifero in modo da incendiare il fieno.

Le famiglie colpite dalla distruzione delle 13 case sono dodici. Hanno riportato danni le famiglie di Teresa Lepikar per lire 7000; di Giuseppe Smerdel fu Giovanni per lire 10.000; di Luca Zele fu Valentino per lire 14.000; di Francesco Torkar fu Giovanni per lire 15.000; di Francesco Cristan fu Francesco, per lire 17.000; di Lorenzo Castellich fu Giovanni per lire 20.000; di Francesco Silla fu Michele per lire 20.000; di Matteo Carnielli fu Francesco per lire 40.000; di Rodolfo Zele fu Lorenzo per lire 80.000; di Giovanni Stolfa fu Andrea per lire 40.000; di Giacomo Smerdel fu Andrea per lire 30.000; di Giovanni Possega fu Giovanni per lire 50.000.

I danni sono coperti di assicurazione per circa 160 mila lire.

Cronaca giudiziaria

Una scenata nello studio di un avvocato

(Tribunale penale) Il 27 settembre scorso, l'avv. Paolo Grisogono ricevette una telefonata da parte di tale Alberto Giorgi di Pola, contro il quale aveva in corso una causa. Le parole scambiatesi tra i due dovettero essere molto concitate se, poco dopo, il Giorgi piombava come un bolide nello studio dell'avvocato per avere delle spiegazioni. Naturalmente la disputa si accalorò ancor più fino al punto in cui il legale intimò al Giorgi di andarsene. Senonchè il Giorgi, non solamente non ottemperò all'invito, ma, nella foga dell'alterco, avrebbe messo le mani addosso all'avvocato. Da qui una querela contro il Giorgi per violazione di domicilio, aggravata dalla violenza.

In prosieguo di tempo tra le parti si venne ad un componimento dell'incresciosa vertenza ma, tuttavia, il Giorgi venne rinviato davanti ai giudici della quinta sezione per rispondere di violato domicilio con l'aggravante della violenza, reato perseguibile d'ufficio.

Al dibattimento sono stati però chiariti tutti i particolari per cui il Tribunale, ritenuto di escludere l'aggravante, ha assolto il Giorgi per improcedibilità dell'azione penale.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Turola; cancelliere dott. de Paoli.

Gli sviluppi di una frottola

(Corte d'Appello) La sera del 28 novembre 1939, il contadino Francesco Zivec di Duttogliano, presentatosi dal medico consorziale dichiarò che, poco prima, il figlio, nel caricare della legna era caduto dal carro producendosi gravi lesioni. Il medico, recatosi sul posto, provvide subito a prestare le prime cure al ferito, facendolo quindi trasportare all'ospedale Regina Elena, dove egli ripetè le dichiarazioni fatte gli dallo Zivec. Questi però, la mattina successiva, pensatoci meglio, ritornò dal medico per dirgli che la sera prima gli aveva raccontato una frottola per poter avere l'indennità dell'infortunio, mentre la verità era che il figlio, ritornando da Trieste, era caduto dalla bicicletta.

Per tale fatto contro i due Zivec venne avviato procedimento penale per tentata truffa in danno della Cassa mutua giuliana infortuni agricoli. Il dibattimento di primo grado si concluse però con l'assoluzione del figlio per non avere preso parte al fatto e con la condanna dello Zivec a tre mesi di reclusione.

Lo Zivec presentò ricorso ed ora la causa è stata riesaminata in sede di appello. La Corte, accogliendo la tesi della difesa ed accettata pure quella del P. M. ha concluso coll'assolvere lo Zivec per inesistenza di reato, decidendo che questi non aveva già, con la sua resipiscenza, impedito il reato, ma invece desistito dall'azione troncandola all'inizio, cioè non continuando nell'attività.

Presidente comm. Brogiani; P. M. cav. uff. Paolucci; difesa avv. Freschi; cancelliere Godnig.

Chi vuole aiutare un orfano ricoverato, elargisca all'Istituto dei poveri V. E. III.

Tre cadute

Sere fa mentre stava uscendo da una trattoria, tale Antonio Candido, di 47 anni, residente a Monte di Capodistria 93, cadeva a terra andando a sbattere la testa contro un mastello di legno. Nella caduta il povero Candido riportava una grave ferita alla fronte mediana con lesioni ossee tanto da dover essere accolto ieri nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena con prognosi riservata.

Nel pomeriggio di ieri, lo scolaro Romano Bencina, di 12 anni, abitante a Cologna Monteflascone 219, cadeva nei pressi di casa, riportando la frattura della gamba destra. Il Bencina è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena con prognosi di quattro settimane.

Ieri, verso le 12, mentre stava uscendo da un Ufficio Imposte, il rag. Carlo Bruni, di 46 anni, abitante in via del Porta 27, cadeva accidentalmente a terra, riportando una contusione al piede destro, guaribile in circa due settimane.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	15	17
Rendita 5%	92.65	92.55
Rendita 3½%	73.85	73.85
Redimibile 3½%	73.—	73.—
Redimibile 5%	94.40	94.35
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	94.90
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.15	96.15
Buoni Tes. nov. 1944	97.25	97.15
Buoni Tes. nov. 1949	98.40	98.20
I. R. I.	474.50	474.—
I. R. I. «Stet» 4%	676.—	676.—
I. R. I. «Mare» 4½%	476.—	476.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	504.—	508.—
Elettr. Ferrovie Stato	477.50	477.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	453.—	454.—
Fond. Tre Ven. 4%	431.—	431.—
Trieste 1889 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	872.50	878.—
Assicuratrice Italiana	649.—	647.—
Infortuni	2185.—	2185.—
Riun. Adriatica ser. A	2020.—	2020.—
Riun. Adriat. ser. B	2003.—	2003.—
Gerolimich	251.—	251.—
Istria-Trieste	299.—	303.—
Lussino	400.—	405.—
Martinolich	140.—	140.—
Meridionali	1159.—	1152.—
Premuda	1500.—	1500.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	670.—	670.—
Tram	175.—	175.—
Ampelea	425.—	425.—
Arrigoni e C.	245.—	245.—
Cantieri Riun. Adriat.	155.—	153.50
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	760.—	775.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	290.—	291.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

CORRISPONDENZA APERTA

Ida, Trieste. Per sposare un ufficiale non c'è più bisogno della dote.

Territoriale. Ignoriamo l'esistenza di quell'ufficio; forse vi siete sbagliato.

Giovanni Deomriana. In via eccezionale, per la durata della guerra, sono ammessi all'infortunio agricolo gli ultrasessantacinquenni, purchè non si tratti di mezzadri o coloni, bensì solo di salariati agricoli.

Moglie disperata e Madre disgraziata. Nel «Piccolo» della mattina del 14 febbraio a. c., sotto il pseudonimo «Pettessone», abbiamo pubblicato una ricetta che può interessarvi.

Stella innamorata. Per scrivere a quell'artista provate ad indirizzare a Milano, Via Sistina 91, presso la Federazione Fascista dei lavoratori dello spettacolo.

E., internata Carmela Lopinz. Quegli articoli furono pubblicati nelle seguenti date: 6, 18, 18, 22, 26 agosto 1940. Potete spedirci l'importo per tali giornali arretrati.

Istriano. Per la legge 20-2-1941-XIX, N. 67, tutte le pensioni di guerra indirette, cioè concesse alle famiglie dei deceduti, sono state aumentate. Ai genitori spetta l'aumento del 10 per cento da elevarsi al 25 per cento nei casi di più figli perduti in guerra, oppure quando dimostrino di aver perduto l'unico figlio maschio.

Malachite. Eccovi nome ed indirizzo della persona che vi interessa: Eccellenza Generale Ottavio Zoppi, Comandante i Reparti Arditi d'Italia (Roma, via dell'Impero, Torre dei Conti).

Liù. Vi abbiamo già risposto molto tempo fa. Consultate le collezioni del nostro giornale.

Ramazza. Le disposizioni riguardanti gli assegni familiari non si applicano al personale di ruolo e fuori ruolo dei Comuni.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

OGGI all'EXCELSIOR

La «Generalcine» presenta un film spettacolare:

OCEANO IN FIAMME

Passioni, avventure, epiche lotte di pionieri nei mari del sud.

Interpreti:

Hans Söhnker
René Deltgen

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso:
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci giorni e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano I.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera..... Unione Pubblicità.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice) e spedite per posta. Le raccomandate, le assicurate e le corrispondenze tassate vengono respinte.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 94-88.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA raccomandabile, ottime referenze, cuoche capaci media età, prestaservizi mattina, offronsi. Zeidler, Machiavelli 7. 43352 A
DONNA prestaservizi offresi piccola famiglia o persona sola. Indirizzo Piccolo. 43333 A
DONNA anziana brava tutti lavori casa bene cucinare offresi. Alloggio, vitto, trattamento familiare. Cassetta 13686 A Unione Pubblicità. 13686 A
PRESTASERVIZI offresi, con attestati, tutto giorno. Via Scussa 5, pianoterra. 63773 A
PRESTASERVIZI pomeriggio ore da combinarsi. Via Foscolo 38, porta 18. 63770 A
PRESTASERVIZI due offronsi ore da combinarsi. Solitario 3-IV, porta 8. 63791 A
PRESTASERVIZI brava svelta offresi dalle 8 alle 15 oppure ore da combinarsi. Toti 19, corte. 63805 A
PRESTASERVIZI offresi per tutto il giorno, capace, con attestati. Via Madonnina 39, primo. 43348 A
PRESTASERVIZI ragazza brava tutto fare offresi buona famiglia. S. Maurizio 3, terzo. 63808 A
PRESTASERVIZI alcune ore da combinarsi offresi ragazza. Viale Sonnino n. 50. 63769 A
RAGAZZA offresi per trattoria. Corridoni 17, quarto. 43357 A
RAGAZZA seria pulita capacissima cucinare, pratica anche cameriera, tutti lavori, offresi. Castaldi 7-III, porta 11. 63782 A
STABILE indipendente offresi donna sana, onesta, presso signora sola o piccola famiglia. Viale XX Settembre 77, pianoterra, dalle 9 alle 11, dalle 15 alle 17. 63627 A
25-ENNE capace tutto fare anche senza alloggio. Via Udine 49, porta 12. 63771 A
37-ENNE offresi presso curato oppure piccola famiglia, ottimo trattamento anche fuori di Trieste; capace tutti lavori. Via Commerciale 31, Giavich. 63777 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 43349 B
CUOCA, ragazze capacissime, 150, 180 sposi; ragazzetta, cercansi Trieste fuori. Torrebianca 41, Rosa, telefono 74-19. 13763 B
DOMESTICA capacissima tutto fare, soltanto con certificati, cercasi prontamente. Via Carducci 20, portinaio. 63806 B
DOMESTICA sappia bene stirare, cucinare, ottimi attestati, buona paga, cercasi da piccola famiglia. Via Murat n. 16. Nei giorni di mercoledì e domenica. 43328 B
DOMESTICA capacissima cerca piccola famiglia, ottima paga. Rivolgersi portiere via Stuparich 2. 43338 B
DOMESTICA brava capace disposta recarsi subito Sicilia presso piccola famiglia cercasi. Cassetta 13730 B, Unione Pubblicità. 13730 B
DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi. San Lazzaro 1, porta 4. 13897 B
PRESTASERVIZI giovane onesta ore da combinarsi. Via dell'Istria 18-II, sinistra. 63766 B
PRESTASERVIZI capace tutti i lavori cercasi. XX Settembre 21-II, destra. 63795 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Tivarnella 3, Rubini. 43346 B
PRESTASERVIZI giovane onesta cercasi ore 8-12. Viale Sonnino 41, piano terzo, porta destra. 43351 B
PRESTASERVIZI cercano coniugi dalle 9 alle 12. Via Tor San Piero 2, porta 26. 13882 B
RAGAZZA stabile tutto fare cercasi subito, Forti, piazza Guido Neri 1. 63787 B
RAGAZZA stabile, capacissima, attestati, cercasi. Piazza Malta 2, porta 19. 13766 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

DAMA compagnia o donna chiavi offresi signorina anziana. Cassetta 13521 C, Unione Pubblicità. 13521 C
GIOVANE praticante ufficio, pratico conteggi, libero qualunque impegno, offresi anche ore. Madonnina 43, Scarcia. 63763 C
IMPIEGATO distinto, serio, attivo, pratico spedizioni, contabilità, svelto conteggi, celere dattilografo, fatturazioni, conoscenza italiano, tedesco, offresi, disposto recarsi pure provvisoriamente fuori Trieste. Cassetta 13885 C, Unione Pubblicità. 13885 C
INDOSSATRICE alta, snella, bella presenza, conoscenza lingue, offresi. Recasi ovunque. Cassetta 13900 C, Unione Pubblicità. 13900 C
INFERMIERA diplomata, lunga pratica ospedaliera, sana, forte, presenza, offresi qualsiasi posto, massaggi, assistenza notturna. Via Giulia 67. 13887 C
INTERNISTA pratica, svelta, bella presenza, offresi. Indirizzo Piccolo. 63776 C
LEGNAMI, magazziniere, viaggiatore, ricevitore, fatturista, spedizioni, esperto esotici nostrani, offresi miti pretese anche fuori provincia. Cassetta 13691 C Unione Pubblicità. 13691 C
SVINCOLATO ogni impegno extraprofessionale: ariano, 32-enne, ex-giornalista; studi esperienza amministrativa-commerciale, tecnico pubblicitario; attivissimo spirito iniziativa, spiccate attitudini organizzative; competenza forniture edili - arredamenti - illuminotecnica, esportazione ortofrutticola; conoscenza lingue, vasta coltura; disposto viaggiare estero; migliorerebbe («Sviluppo vendite» - «Agenzia» - «Segretario). Referenze professionali, morali. Cassetta 13724 C, Unione Pubblicità. 13724 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

IMPERMEABILI elegantissimi su misura consegna rapida. Via S. Lazzaro 19, primo, destra. 63785 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 43362 CC
MODISTA rimoderna cappelli lire 5. Via Foscolo 6, primo, Micoli. 13859 CC
PERMANENTI garantitissime capelli lunghi tinti, senza macchine, senza fili. Specialità viennese. Cellini 2. 13764 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
SIGNORINE due 20-enni assolto commerciali cercano qualsiasi lavoro domicilio. Cassetta 13739 CC, Unione Pubbl.
TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, poltrone, materassi, prezzo medio. Solitario, latteria. 63796 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4,— D

APPRENDISTA droghiere cercasi. Via Molino a vento 140. 43332 D
CASSIERA con cauzione pratica lavori ufficio cercasi. Cassetta 13892 D, Unione Pubblicità. 13892 D
FALEGNAME capace pratico matrimoniali cercasi. Indirizzo Piccolo. 13750 D
FATTORINO robusto con attestati per negozio manifatture cercasi. Casa del Fabbricante, Mazzini 28. 63800 D
GARZONA stabile parrucchiera cercasi. Salita Gretta 7. 63786 D
RAGAZZA forte per negozio cercasi. Fabio Severo 88-II, destra. 43340 D
RAGAZZA apprendista confezioni cercasi. Pitassi, Corso Vitt. Em. 7. 63765 D
RAGAZZETTA per pulizia ambulatorio cercasi. Indirizzo Piccolo. 63790 D
RAGAZZO fattorino cerca legatoria via Lavatoio 1. 43342 D
REGISTRO Italiano Navale Direzione Adriatico e Jonio sede Trieste assumerebbe subito giovanetto intelligente quale fattorino non di ruolo. Informazioni sulle condizioni presso la sede via Rossini 2. 63774 D
SARTA uomo lavorante cercasi. Piazza Vico 7. 63809 D
SARTA donna garzona cercasi. Via Piccardi 34, porta 6 13749 D
SARTE donna lavorante, mezza lavorante, capaci, cercansi. Via Gatteri 33 porta 15. 43345 D
SARTI uomo mezzo lavorante e mezza cercansi. Via S. Lazzaro 9. 13761 D
SIGNORINA fine, colta, conoscenza tedesco, cercasi per compagnia aiuto in casa ed eventuali viaggi. Cassetta 13820 D, Unione Pubblicità. 13820 D
SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco abilitata insegnamento elementare istitutrice due bambini, cercasi. Carmelo Arpa, Genova, piazza Corridoni 8. 5175 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata pensione completa per dieci giorni paraggi piazza Unità cercano coniugi. Cassetta 13748 E, Unione Pubblicità. 13748 E
STANZA ingresso libero cerca in città signore anziano. Indicare prezzo. Cassetta 13394 E, Unione Pubblicità.
STANZA vuota ingresso libero centrica cercasi. Offerte Cassetta 13738 E, Unione Pubblicità. 13738 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

BELLA ingresso scale affittasi ufficiale. Pietà 8, secondo, destra. 63793 F
CAMERA, salotto, conforto, telefono, lussuoso, affittansi. Valdirivo 11-III, sinistra, Bonaldi. 43186 F
CAMERA elegantissima, bagno, comodità moderne, vitto, affittasi distinto. Machiavelli 13, porta 22. 43337 F
CAMERA mobiliata pulitissima anche giorni affittasi. Gatteri 12, porta 9. 63780 F
CAMERA vitto ottimo familiare affittasi, 280 mensili. Felice Venezian 26-II 63803 F
CAMERETTA pulitissima unico distinto affittasi. Largo Niccolini 2, porta 6. 63784 F
CAMERINO affittasi, con vitto, prezzo mite. Alfieri 6, primo, destra. 13762 F
CENTRALE elegante, vitto (pensione), bagno, stufa, XX Settembre 39, porta 15. 43355 F
ELEGANTE tutto conforto, volendo vitto, affittasi prontamente. Rossetti 11, terzo. 43343 F
ELEGANTE pulitissima affittasi anche giorni. XX Settembre 33-I, destra. 13767 F
MATRIMONIALE, con salotto, affittasi, eventualmente vitto. Carducci 8-III, destra. 63767 F
MATRIMONIALE bellissima, spaziosa, soleggiata, stufa, anche temporaneamente, Trento 5, terzo. 63804 F
MATRIMONIALE bella, spaziosa, affittasi. Via Galatti 14-II, sinistra. 63778 F
MATRIMONIALE ampia, acqua corrente, volendo comodo cucina, Udine 32, primo, sinistra, affittasi. 13741 F
MOBILIATA vitto bagno affittasi. Mazzini 12, porta 7. 13768 F
MOBILIATA, uso bagno, affittasi distinto signore. Battisti 4, porta 10. 43366 F
MOBILIATA elegante affittasi. XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). 63779 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi Palestrina 1-IV, destra. 63772 F
MOBILIATA affittasi. Rismondo 6, porta 8. 43358 F
MOBILIATA bene, bagno, telefono, anche breve soggiorno. Rossetti 11, portiere. 63794 F
MOBILIATA indipendente affittasi a persona distinta. Ireneo della Croce 9, terzo, destra. 13760 F
STANZA mobiliata affittasi distinto, massima pulizia. Piccolomini 15-I destra. 63797 F
STANZA centralissima uso ufficio affittasi. Tel. 80-84. 13752 F
STANZA elegante affittasi a distinto. Machiavelli 19-II, porta 6. 43364 F
STANZA mobiliata affittasi a persona seria. Imbriani 7-IV. 43356 F
STANZA, bagno, volendo vitto, affitta persona sola. Parini 13-I, dalle 9-14.30. 63783 F
STANZE due vuote bellissime, bagno, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 63781 F
TIPO salotto, bagno, telefono, affittasi una-due persone, anche temporaneamente. Torrebianca 25-II, destra. 43354 F
VITTO ottimo abbondante darebbe casa privata a distinti. Prezzo modico. Via Rossetti 13-I. 43360 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 63619 G
LEZIONI pratiche conversazione tedesco cercansi. Scrivere Cassetta 13891 G Unione Pubblicità. 13891 G
TEDESCO, francese. Iniziansi nuovi corsi economici speciali accelerati. Via Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE pechinese bianco-nero mancia portandolo Corso Vitt. Em. 19, portineria. 13757 H
MEDAGLIA cane anno 1941 smarrita pregasi portarla portineria Tiziano 20 verso mancia. 43353 H
ORECCHINO con pendente smarrito tratto Ruggero Manna, Carducci. Onesto rinvenitore riporti Giannini, Ruggero Manna 21, verso congruo compenso. 43326 H
OROLOGIO polso smarrito piazza Goldoni, tram Rione del Re. Perla blu. Pregasi portarlo Ghirlandaio 6, portinaio. 43324 H
PORTAFOGLIO con documenti smarrito giorno 16, pregasi onesto rinvenitore trattenersi denaro portarlo via Ginnastica 36, Mislei. 13895 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ABITAZIONE 4 camere, bagno, accessori, prospiciente giardino, 334 mensili, cauzione trimestrale, affittasi luglio. Cologna 5, Bacchini (Pelz). 13899 I
ALLOGGIO camera cucina Commerciale alta mensili 100 affittasi. Offerte: Cassetta 17745 I, Unione Pubblicità.
ALLOGGIO due camere, cucina, posti-co, pressi giardino pubblico, affittasi, mensili 160. Offerte Cassetta 17746 I, Unione Pubblicità. 17746 I
ALLOGGIO tre stanze stanzino, via Crispi, terzo piano, mensili 233.35, affittasi. Offerte Cassetta 17747 I, Unione Pubblicità. 17747 I
APPARTAMENTI 2 stanze accessori stabile nuovo, affittansi prontamente. Scorcola Coroneo 648 A. Amministrazione Cesanelli, Gallina 5, telef. 41-93. 63801 I
APPARTAMENTO 6 stanze lussuoso, centralissimo, soleggiato, scambierebbesi con eguale 4 stanze. Cassetta 13898 I, Unione Pubblicità. 13898 I
APPARTAMENTO 4 camere, magnifico, panoramico, ogni moderna comodità, paraggi S. Andrea, scambierebbesi con altro lussuoso 5-6 camere. Cassetta 13725 I, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO soleggiato 3 camere, camerino, accessori, centro, mensili 240, affittasi, vendesi mobilio. Altri mobiliati affittiamo. Torrebianca 24. 13758 I
APPARTAMENTO casa nuova 2 stanze cucina, soleggiato, viale Sonnino 49, affittasi prontamente. 63799 I
LOCALE d'affittare via Risorta 7. Amministrazione Torrebianca 14-I, telefono 3601. 43344 I
QUARTIERE 2 stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Balamonti 15-III. Amministrazione Cesanelli, Gallina 5, telef. 4193. 63802 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 13740 I
UFFICIO tre stanze affittasi. Mazzini 16. telefono 46-96. 43365 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato cercasi, centralissimo, ogni conforto. Offerte Cassetta 13615 L, Unione Pubbl.
APPARTAMENTO centrale 4 stanze, accessori, tutti conforti, cerca primo luglio famiglia due persone. Cassetta 13896 L, Unione Pubblicità. 13896 L
APPARTAMENTO 4 stanze accessori cercasi. Cassetta 13731 L, Unione Pubblicità. 13731 L
APPARTAMENTINO di camera, camerino, cucina, non troppo lontano centro, cercasi per fine mese. Cassetta 77413 L, Unione Pubblicità. 77413 L
APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, conforto, giardino, cerca fine giugno piccola famiglia tedesca. Cassetta 13673 L, Unione Pubblicità. 13673 L
QUARTIERE tre stanze accessori, centro, adiacenze, cercano coniugi anziani Cassetta 13883 L, Unione Pubblicità.
QUARTIERE 2 stanze camerino cucina, cercano sposi, anche cauzione, paraggi Scorcola, massimo 150-160 mensili. Cassetta 13744 L, Unione Pubbl.

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BOLLITORE bianco nuovo tre fiamme vendesi. Via Piccardi 14, porta 8. 43341 M
CARROZZELLA Phoenix fonda ottimissimo stato, semicupo, gruccia pappagallo zinco vendonsi. Galvani 1, porta 2, pomeriggio. 63789 M
CARROZZELLA fonda ottimo stato vendesi prezzo favorevole. Giulia 100, terzo, porta 13. 43325 M
CARROZZELLA sport vendesi. Via Nizza 29, interno, porta 15. 43327 M
CARROZZELLA fonda moderna nuova vendesi. Petronio 9, terzo, chioro.
GATTO Angora vendesi. Via S. ... le 22, primo, sinistra.
LENZUOLA, materassi crine ... paravento, vendonsi. Gozzi 3, ...
MACCHINA scrivere portatile nuova vendesi lire 750. Negozio ... terina 9.
MACCHINA cucire Necchi, altre, vendesi occasione. Natale, ... te, telefono 65-33.
MASSERIZIE varie come nuove donsi. Via E. Tarabochia 5-IV, ... Perini.
MISURE di metallo per osti e ... propria fabbricazione vendonsi ... novento 41.
RADIO tutta Europa lire 300, ... centissima, vendonsi. Sonnino ...
SCALDABAGNO gas automatico ... desi occasione. Via dello Scoglio ... destra.
STUFA gas moderna lire 150 ... 400. Zancano, Ponte 6.
TAPPETO persiano antico ... 186 per 128 vendesi. Indirizzo ...
TAPPETO persiano 360 per 2... fetto, originale, vendesi. Indirizzo ... colo.
TENDE etamine seminuove, ... puro cotone, bollitore Hoffmann ... si rivenditori. Goldoni 5.
VOLPE argentata, pelliccia grigia ... siano nero, bolero grigio. Corso ... baldi 11, Devidè.

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6...

RADIO radiogrammofono qu... tipo acquistansi contanti oc... Cassetta 13727 N, Unione Pub...
SCALDACQUA elettrico acquist... ferte tel. 30-95.
TAPPETI persiani turchi, po... cinesi ed altro acquistansi. Offe... setta 13728 N, Unione Pubbli...

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6...

ACQUISTATE cucine matrimo... lide garantite convenienti. M... Polli, Sonnino 26.
ACQUISTATE salottinetto, cucina, pranzo, lettini: Madalosso, XX ... bre angolo Torrebianca.
AL Mobilificio Maranzana gran... assortimento massima garanzia ... di fabbrica. Geppa 15.
«ALABARDA», Rossetti 4: ass... to bellissime cucine, matri... pranzo, salotti, carrozzine, letti ... venientissimo.
CAMERA pranzo stile Impero ... Biedermeyer, acquistasi. Invi... ferte Cassetta 13893 NN, Unione ...
CAMERA pranzo nuova mode... suosa vendesi. Ginnastica 46-... stra.
CREDENZA, sedie, arazzo, ... Milano 16, porta 4.
CUCINA ottimo stato, solida, ... lette ottone attaccapanni vend... Settembre 11-I, sinistra.
MATRIMONIALE panniforti ... vendesi. Viale XX Settembre ... neria.
MOBILIO 2 camere camerino ... vendesi. Indirizzo Piccolo.
PIANINO germanico di marca ... fico, vendesi. Via Carducci 3...
STANZA pranzo o oggetti va... donsi. Rivolgersi portineria ... lia 3, mattinata.

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6...

ACQUISTASI argento, brillanti ... disimpegnansi polizze prezzi ... lissimi. Signoretto, corso Vitt...
ARGENTERIA brillanti oro ... si, si disimpegnano polizze del ... di pegno. Oreficeria Stermin... n. 40.
ARGENTERIA, oro, brillanti, ... stansi ai massimi prezzi: disim... si polizze preziosi. Borsatti, co... Em. 39, telefono 88-61.
BRILLANTI, oro, argento, oro... dentiere oro, comperansi paga... di tutti. Disimpegnansi biglietti... Oreficeria Alberto Polvi, via M...

Rappresentanti, piazzisti, ...

cent. 40 la parola. Minimo L. ...

SUBAGENTE per Trieste cer... sima Casa editrice. Rivolgersi ... Garzanti, via Savorgnana 6. ...

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L. ...

AUTISTA bracciante proprio ... cino 10 ql. offresi trasporti. Te... 90-45.
BICICLETTA usata, per lavoro ... perasi se occasione. Montecchi ... ta 6.

Capitali - Società - Cess. ...

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

BOTTEGHINO frutta verdure ... causa malattia. Indirizzo Pic...
SPACCIO vini avviatissimo, ... sa occasione, comodità pa... vendesi causa richiamo. Tara... trattoria.
100.000 o 80.000 prima ipoteca ... cansi, esclusi mediatori. Cass... R. Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. di case e ...

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

CASE, casette, villette 10.000 ... tui. Palma. Goldoni 9, primo.
VILLA periferia comodità ferr... tocorriere, 6 stanze, bagno, cu... mosifone, giardino, orto, vend... rizzo Piccolo.
VILLA Pieris giardino orto ... messa pressi Stazione vendesi ... mediatori. Scrivere Cassetta ... Unione Pubblicità.

La nostra adorata e buona mamma

Amalia Pozzi ved. Piccoli

ci ha lasciati per sempre.

Angosciati i figli GIORGIO, AURELIANO, MARINA, la nuora, il nipotino ed i parenti tutti ne dànno parte a tumulazione avvenuta.

Trieste, 18 marzo 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 4.

Ieri, dopo brevi sofferenze, serenamente, circondato dai ...

MARIO ZEN...

Assistente comunale

La desolata consorte MERY, ... ne alle sorelle GIUSEPPINA, ... e ALICE, ai cognati, alla zia, ... tutti gli altri congiunti ne dà ... annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno martedì ... rente, alle ore 14, dall'Ospedale ... Elena.

Impr. trasporti funebri, via ...

Il giorno 14 spirava dopo bre... ferenze all'età di 78 anni

Angelo Morandi

Ne dànno il triste annuncio ... mulazione avvenuta, la desolata ... MARIA, i figli UMBERTO e ... il fratello SPIRO (assente), ... DORA e nipoti e le congiunte ... MORANDI e PREZZI.

ALDO MATTEI — 11

LA DOLCE NOTTE

Questo costituiva un segreto da cui si trovavano legati. Per assicurarle il trionfo nella progettata accademia, Bartolomeo le aveva insegnato come passare rapidamente il ferro da una mano all'altra, vibrar la botta e tornar al posto senza che alcuno se n'accorgesse. Nell'ambizione fanciullesca di riuscir la prima, Adriana era rimasta incantata dall'astuzia e, s'intende, non ne aveva fatto motto ad alcuno.

In generale, ella evitava il più possibile l'argomento delle sue lezioni. I genitori, che avevano voluto le prendesse individuali invece di collettive, si rallegravano dei suoi progressi, della sua buona volontà. Però, gelosa di lasciar trapelare sentimenti dell'animo, sulla cui natura ella stessa non era in chiaro, appena uscita dalla sala di scherma affettava di dimenticarsi affatto del maestro, eppure l'irritava il sentir muovergli anche la minima critica e soprattutto l'atteggiamento assunto al riguardo da Lampredi, il quale, quasi avesse subodorato qualche cosa, non mancava mai, nelle sue visite, di lanciar allusioni al Bertolini o d'esprimere meraviglie per l'assiduità schermistica della fanciulla.

Una domenica i suoi familiari organizzarono una scampagnata al paesetto di S. Antonio in Bosco e l'amico di casa fu della partita. La gita si iniziò bene, si desinò all'aperto, gli uomini giocarono a carte, le donne schiacciarono un sonnellino e fu nella quiete del pomeriggio che si scatenò la tempesta.

— Avete udito, signor Piacentini, le novità sul conto del famoso reduce, il gran maestro di scherma? Eh! Io me l'ero sempre detto che la doveva esser così!

— Cos'è successo, caro Lampredi?

— Sono stati diffusi in città dei volantini, stampati a Venezia, dove si cita tanto di dichiarazione del sacerdote Francesco Faes (dunque persona degna di fede), il quale avrebbe pubblicamente affermato: «E' falso, falsissimo che mio zio materno Bartolomeo sia quasi centenario. Egli è nato a Trento il 16 settembre 1782 ed i miei genitori mi assicuravano che s'arruolò nell'armata francese nel 1802, sicchè è escluso sia stato presente a quanto racconta prima di quell'epoca.

— Davvero? E' strano quanto dite! Mi dava l'impressione d'una persona così sincera. Ed anche le sue memorie rivestono colore di veridicità! E da chi sono firmati quei volantini?

— Firma non c'è, ma questo poco importa. E' ovvio che l'autore non poteva esporsi. Ad ogni modo, il fatto dimostra che a questo mondo è bene non fidarsi d'alcuno. Me lo diceva giusto il dottor Jenny, aggiungendo: era impossibile che un uomo d'oltre novant'anni avesse un aspetto così florido!

— To', la faccenda è giunta persino alle orecchie del solitario dottor Jenny — interloquì la signora Amalia — se ne dev'esser già parlato molto, allora, in città.

— Iersera non si discorreva d'altro in tutti i salotti.

— Ma si può trattare d'una calunnia! Occorre proceder coi piedi di piombo, avanti di giudicare. Non posso credere che il cavalier Bertolini sia un tale mistificatore!

— E c'è di peggio. Pare che non si chiami nemmeno Bertolini, bensì Bortolini e si sia modificato il cognome per valersi delle carte d'un capitano da lui derubato sul campo di battaglia. Si promettono altre rivelazioni. E' imminente l'intervento della polizia: ed io avrei piacere se quel ciurmatore...

— E con quale veste, con quale intenzione venite a raccontarci queste cose? Quanto ci guadagnate voi a gettar del fango addosso a un insegnante perbene?

Fra lo stupore generale, Adriana era balzata innanzi, pallida, frementе, le mani sui fianchi in atto di sfida.

— Nini! — gridò la madre — Come ti permetti?...

— Non posso farne a meno, mamma. Si tratta di un uomo cui devo assai, che mi ha insegnato al di là di quanto mi spettava a norma di compenso. Ed è buono, tutti lo stimano, non c'è anima viva che abbia avuto da lagnarsi di lui. Ora questo signore — calcò sulle parole con disprezzo — sembra ci goda a denigrarlo sulla base di un fogliaccio diffuso chissà perchè. Ebbene! Si diverta con altri, ma con noi, no! Io non lo voglio sentire.

— Scusami, Adriana, ignoravo che la cosa ti stesse tanto a cuore... — protestò il Lampredi, maligno.

— Oh, non mi sta a cuore proprio affatto! Ma nella famiglia Piacentini le insinuazioni sul prossimo vengono sempre accolte così.

— Adriana, Adriana; — redarguì il padre — Ti proibisco d'usar questo tono verso le persone più anziane! Chiedi scusa al signor Lampredi! E pel rimanente discorreremo a casa!

— Io non ho alcun motivo per chieder scusa...

— Zitta! — urlò la madre — Hai torto assolutamente! Obbedisci o la avrai da fare con me...

— Un momento, prego. — intervenne l'amico. — Adriana non ha davvero di che scusarsi. Essa ha seguito l'impulso del buon cuore e piuttosto l'errore fu mio perchè toccai un tasto inopportuno. E' superfluo dirvi di non esser stato animato da pensieri ostili, poichè conosco appena il cavalier Bertolini. Ne ho parlato solo a titolo di cronaca e nessuno sarà più felice di me se il cavaliere, come tutti attendono, fornirà prove dell'infondatezza delle accuse.

— Hai sentito, Nini? — chiese la signora Amalia — Ci hai fatto una brutta scenaccia per nulla, ti sei mostrata isterica, scervellata! Le fanciulle della tua età non hanno da ficcar il becco in certi discorsi!

Essa aveva già compreso d'essersi lasciata trasportare: si sentiva umiliata, scoperta: tremava di vergogna.

— Ho sbagliato: scusatemi. — balbettò — E tenne il broncio per tutta la sera.

Anche la compagnia, sulla via del ritorno, non riuscì a ritrovare il buon umore e quando giunsero a casa ed i coniugi furono soli, il signor Pietro chiese alla moglie:

— Come mai Nini s'è scagliata con tanta foga alla difesa del maestro? Non ci può covar sotto un pericolo?...

Ma la signora diede in una risata:

— Diventi pazzo? Con un vecchio simile! Nini è troppo ragionevole! Va là, la conosco come un libro aperto su questo tema! Piuttosto mi spiace che le sia antipatico il Lampredi... Sarebbe stato un ottimo partito...

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodus. vietata